DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 158

il Quotidiano del NordEst

Martedì 5 Luglio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Partorisce e abbandona il neonato sul marciapiede
A pagina VII

Il personaggio
Italo Zannier: «La pensione? È il vero male del nostro tempo»
Silvestrini a pagina 18

Calcio
Pioli suona la carica al Milan: «Ritroviamo la magia scudetto»
Riggio a pagina 20

Marmolada, le vite strappate

▸Il ghiacciaio ha restituito 7 morti, ma ci sono ancora 13 dispersi. Sono 10 le vittime venete

▸Davide e Erica, traditi dalla "loro" montagna Filippo, l'ultimo selfie. Paolo, alpinista esperto

Angela Pederiva

Splende il sole e scoppia il temporale, il ronzio dei droni si mescola ai singhiozzi dei parenti, sempre meno speranze e ancora più sofferenze. All'indomani della più grave sciagura nella storia delle Dolomiti, la Marmolada è maestosa e dolente nell'essere tutto e il suo contrario, un po' come il bilancio provvisorio della seconda giornata di ricerche, tirato a sera nella centrale operativa di Canazei: man mano che si accorcia la lista dei dispersi (scesi a 13), rischia di allungarsi l'elenco delle vittime (salite a 7). Una strage a cui, al momento, è il Veneto a pagare il tributo più pesante, con 3 morti accertati e 7 persone reclamate. Così sono chiamati gli escursionisti di cui non si hanno più notizie, ma per i quali si sono fatti avanti i familiari. «Mio figlio, mio figlio...», geme un'anziana, sorretta dai congiunti, mentre raggiunge a passi stanchi i volontari dell'associazione trentina "Psicologi per i popoli", che in queste ore assistono le famiglie sotto choc. «Era così contenta... perché?», si dispera un uomo, seduto sul ciglio di un'aiuola, tenendosi la testa fra le mani. L'elicottero giallo dei vigili del fuoco continua a fare la spola tra il ghiacciaio e la piazzola: un rombo che spaventa Maya, pastore belga di 19 mesi e 19 chili in forze al reparto cinofili di Moena, addestrata a fiutare l'odore dei corpi umani anche sotto la coltre di ghiaccio e di detriti.

Continua a pagina 2

Canazei
Il riconoscimento dei corpi, lo strazio finale delle famiglie

Al palazzo del ghiaccio di Canazei è stata allestita la camera ardente con i resti delle vittime. Qui arrivano i parenti delle vittime per lo straziante riconoscimento dei corpi dei loro cari.

Bonetti a pagina 7

La visita
Draghi commosso «L'Italia piange» Il grazie di Zaia

Il premier Draghi in visita a Canazei, nella centrale operativa che coordina i soccorsi. «L'Italia piange queste vittime», ha detto. Il governatore Zaia ha ringraziato il premier».

A pagina 6

Trento
Disastro colposo la procura apre un'inchiesta

La procura di Trento ha aperto un'inchiesta per disastro colposo sulla strage che si è consumata ieri pomeriggio in Marmolada. Al momento il fascicolo è a carico di ignoti.

A pagina 2

VITTIME Da sopra in senso orario: Erica Campagnaro e il marito Davide Miotti, di Cittadella. Poi Paolo Dani (a sinistra) e il selfie di Filippo Bari: il 27enne vicentino se l'è scattato poco prima della tragedia.

Il capo delle Guide

GHIACCIAIO Il cratere nel punto dove si è staccato il seracco

«Nessun errore ci sarei andato anch'io: era una via sicura»

Nicoletta Cozza

La montagna è da sempre il suo grande amore. Ma da due giorni non smette di piangere per il dolore che stavolta gli ha arrecato. Una tragedia che non si aspettava e nella quale ha perso per sempre due carissimi amici: Davide Miotti di Cittadella e Paolo Dani di Valdagno. Il dramma della Marmolada, infatti, ha colpito profondamente Marco Spazzini, da tre anni e mezzo presidente del Collegio Regionale Veneto delle Guide Alpine e Accompagnatori di Media Montagna.

A poche ore dal disastro, qual è il suo pensiero?

«Continuo a ripetere che, se avessi dovuto accompagnare qualcuno, sarei andato pure io domenica sulla Marmolada. Dallo scorso inverno sapevamo che la stagione di salita per le vie normali sarebbe stata breve perchè, mancando l'innevamento, con le temperature estive è normale che sparisca la copertura».

In che senso?

«Che in questo momento (...)

Continua a pagina 9

Modella morta per droga indagata la sua psichiatra

Svolta nelle indagini sulla morte di Sara Pegoraro, la modella di 26 anni residente a Fontane di Villorba (Treviso) stroncata in casa da un'overdose di eroina. La Procura di Treviso ha iscritto nel registro degli indagati la psichiatra dell'Usl 2 che l'aveva visitata 24 ore prima della tragedia. Il sostituto procuratore Anna Andreatta, titolare del fascicolo aperto con l'ipotesi di reato di morte in conseguenza di altro delitto, ipotizza a carico della professionista una condotta colposa in merito alla sua professione.

Pavan a pagina 14

Decreto aiuti
Affitti turistici, duello sulla norma per Venezia

È scontro sull'emendamento che darebbe al Comune di Venezia il potere di limitare gli affitti turistici brevi, con l'obiettivo dichiarato di colpire le locazioni "mordi e fuggi".

Cifoni a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90

La tragedia

Quattro i cadaveri ancora senza nome. E all'appello mancano tre turisti cechi
Zaia: «Famiglie disperate, porteremo il radar usato per il disastro di Rigopiano»

La strage

7 morti

LA GIORNATA

dalla nostra inviata

CANAZEI (TRENTO) Splende il sole e scoppia il temporale, il ronzio dei droni si mescola ai singhiozzi dei parenti, sempre meno speranze e ancora più sofferenze. All'indomani della più grave sciagura nella storia delle Dolomiti, la Marmolada è maestosa e dolente nell'essere tutto e il suo contrario, un po' come il bilancio provvisorio della seconda giornata di ricerche, tirato a sera nella centrale operativa di Canazei: man mano che si accorcia la lista dei dispersi (scesi a 13), rischia di allungarsi l'elenco delle vittime (salite a 7: la montagna ha restituito un altro corpo). Una strage a cui, al momento, è il Veneto a pagare il tributo più pesante, con 3 morti accertati e 7 persone reclamate.

SOTTO CHOC

Così sono chiamati gli escursionisti di cui non si hanno più notizie, ma per i quali si sono fatti avanti i familiari. «Mio figlio, mio figlio...», geme un'anziana, sorretta dai congiunti, mentre raggiunge a passi stanchi i volontari dell'associazione trentina "Psicologi per i popoli", che in queste ore assistono le famiglie sotto choc. «Era così contenta... perché?», si dispera un uomo, seduto sul ciglio di un'aiuola, tenendosi la testa fra le mani. L'elicottero giallo dei vigili del fuoco continua a fare la spola tra il ghiacciaio e la piazzola: un rombo che spaventa Maya, pastore belga di 19 mesi e 19 chili in forze al reparto cinofili di Moena, addestrata a fiutare l'odore dei corpi umani anche sotto la coltre di ghiaccio e di detriti.

NOMI E COGNOMI

È pure in questo modo che sono state individuate le 7 salme finora ricomposte allo stadio del ghiaccio, fra cui quelle dei vicentini Filippo Bari di Malo, Paolo Dani di Valdagno e Tommaso Carollo di Thiene, il quale si trovava con Alessandra De Camilli, rimasta ferita come Riccardo Franchin di Barbarano Mossano, due degli 8 alpinisti ricoverati negli ospedali di Trento, Bolzano, Belluno, Feltre e Treviso, con un paio di casi definiti gravi. Chissà se saranno i cani molecolari a trovare qualche traccia dei 13 dispersi, fra i quali i veneti Davide Miotti ed Erika Campagnaro (marito e moglie originari di Cittadella e residenti a Tezze sul Brenta), il trevigiano Gianmarco Gallina di Montebelluna con la fidanzata vicentina Emanuela Piran di Bassano del Grappa, gli altri vicentini Niccolò Zavatta di Barbarano Mossano e Luca (ne è trapelato solo il cognome) di Thiene, a cui va aggiunta la segnalazione di un bellunese di nome Valentino residente ad Agordo. Mancano all'appello anche tre cechi, mentre un austriaco è stato rintracciato, alla pari di altri quattro alpinisti: tutti e cinque hanno fatto sapere di essere scampati alla tragedia. Ma per gli altri, ci sono speranze di trovarli vivi? «Dobbiamo essere molto chiari: in queste condizioni, è una possibilità molto remota, perché l'azione meccanica di questo tipo di caduta è veramente molto impattante sulla persona», chiarisce Alex Barattin, delegato del Soccorso alpino di Belluno, durante la sospensione delle attività dovuta al maltempo. «Dalla sommità – sottolinea – è partita una quantità enorme di materiale. Stiamo parlando di un fronte di 130 metri, con una profondità di 30-35, per uno sviluppo di 40-50. Purtroppo questo è successo in una domenica piena di gente. Se fosse accaduto un lunedì mattina, l'esito sarebbe stato completamente diverso».

RADAR

A complicare il recupero è anche il fatto che alcuni escursionisti sarebbero precipitati nei crepacci che si trovano lungo la via normale. «La situazione è tragica – commenta il governatore Luca Zaia – perché vorremmo dare delle risposte a questi genitori, fratelli e figli che sono comprensibilmente disperati. Per questo stiamo ragionando con la Protezione civile nazionale di portare un radar, già usato per il disastro di Rigopiano, che verifica i minimi spostamenti della massa di ghiaccio e roccia. Debbo dire la verità: speravamo che si salvassero molte più persone, invece siamo veramente inquietati dalla conta, il bilancio è

CANAZEI (TRENTO) La conferenza stampa di Mario Draghi, all'interno dell'hangar dei Vigili del fuoco e della Croce bianca di Canazei. Da sinistra: il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher, l'omologo trentino Maurizio Fugatti, il premier, il governatore del Veneto, Luca Zaia, e il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio (foto LAPRESSE)

L'EMERGENZA RICERCHE

EMERGENZA MARMOLADA
Numero per segnalazione mancato rientro amici e familiari:
Number to report missing friends and family members
0461 495272

I NUMERI

0,5 I gradi sulla scala Richter rilevati dalla rete sismica durante il distacco e lo scivolamento della massa di ghiaccio e detriti

60 I secondi di durata della scossa segnalata dai sismografi, il tempo in cui una massa di ghiaccio e rocce è rotolata a valle

▸La Marmolada restituisce un altro corpo Dieci i veneti travolti, perse le speranze

«Una carneficina, sarà difficile riconoscere le vittime»

L'INCHIESTA

dalla nostra inviata

CANAZEI (TRENTO) La procura di Trento ha aperto un'inchiesta per disastro colposo sulla strage che si è consumata ieri pomeriggio in Marmolada. Mentre il numero di morti è probabilmente destinato ad aumentare proseguono gli accertamenti, affidati ai carabinieri, che dovranno fare luce su quanto accaduto, per stabilire se la tragedia che si è consumata in uno degli angoli più belli delle Dolomiti sia riconducibile solo ad una fatalità. L'ipotesi di reato è, appunto, disastro colposo. Al momento non è emerso nessun profilo di responsabilità e il fascicolo resta a carico di ignoti. Le indagini sono coordinate dal procuratore capo Sandro Raimondi e dal pubblico ministero Antonella Nazzaro, rimasti costantemente in contatto con gli investigatori.

Per gli inquirenti la valanga sulla Marmolada è «un disastro inimmaginabile, una carneficina tale che solo difficilmente ci permetterà di identificare con esattezza l'identità delle vittime perché i corpi sono stati smembrati» dalla colata di ghiaccio e sassi.

LA PROCURA DI TRENTO HA APERTO UN FASCICOLO PER DISASTRO COLPOSO GLI INVESTIGATORI DAVANTI ALL'ORRORE: «CORPI SMEMBRATI»

FAMIGLIE L'abbraccio dopo il riconoscimento dei corpi

Il caldo anomalo di questi giorni - termometro di un surriscaldamento globale che mette in pericolo l'intero pianeta - sicuramente aumenta i rischi per chi affronta il ghiacciaio nelle ore più calde. Una massima di 16,8 gradi centigradi e una minima di 8,1 gradi: queste le temperature nelle ore precedenti al drammatico crollo del ghiacciaio della Marmolada. Una massa di neve, sassi e ghiaccio grande come due campi da calcio, o come un condominio di venti piani.

L'ESPOSTO

La prima inchieste è solo l'inizio perché in tanti chiedono di far luce si quanto accaduto e su eventuali responsabilità. Si è trattato solo di imprudenza degli alpinisti, tutti accompagnati da guide alpine preparatissime? O qualcuno doveva avvisare del pericolo? Chi? Angelo Bonelli e Eleonora Avi, portavoce di Europa Verde, hanno annunciato che presenteranno un esposto alla procura delle Repubblica: «Gli scienziati già da tempo hanno lanciato l'allarme sul fatto che le Alpi si stiano trasformando velocemente a causa del riscaldamento climatico», dicono.

Ma per capire cosa sia accaduto e se ci possano essere responsabilità ci sarà tempo. Oltre al recupero di chi è ancora lì sotto, la priorità ora è quella di dare un nome ai morti. Non è facile: per la violenza con cui sono stati travolti i corpi e per l'assenza di documenti. Al lavoro gli esperti di Dna, per aiutare gli inquirenti a dare un'identità certa alle vittime. **(ol.b.)**

I soccorsi

Elicotteri e 4 droni, dalla colata spuntano abiti e documenti

▶Le ricerche rallentate dalla pioggia
E il temporale provoca un altro crollo

▶Sul pendio impegnati cento uomini
«Una grande tragedia della montagna»

Il cratere causato dal crollo del seracco sulla sommità del ghiacciaio: un elicottero sorvola la zona per monitorare lo stato dei luoghi e le ricerche

LA MACCHINA

dalla nostra inviata

CANAZEI (TRENTO) A Canazei alla caserma dei vigili del fuoco e del soccorso alpino, dove è stato allestito il centro operativo, continua il lavoro dei soccorritori. Ieri è stata una giornata difficile in cui il maltempo, con un violento acquazzone durato ore, ha complicato ulteriormente i soccorsi già difficili. E dopo l'acqua c'è stato anche un nuovo crollo nella stessa zona interessata dal distacco di domenica: una cosa minima, dicono i soccorritori, in conseguenza del temporale. Quando è tornato il sole sono ricominciate le perlustrazioni dall'alto, con droni 4 del soccorso alpino, elicotteri e anche una tecnologia avanzata della guardia di finanza, che permette di intercettare eventuali telefonini delle vittime rimaste sotto la coltre di neve e ghiaccio. Gli uomini del soccorso alpino hanno ritrovato alcuni frammenti di abiti ed oggetti: tra questi anche un portafoglio con un documento, consegnato subito ai carabinieri.

Viene confermata la chiusura dell'area Marmolada: al parcheggio del locale "Cima 11" il presidio h24 della polizia di Stato con il posto di blocco che vieta l'entrata a qualsiasi escursionista

TECNOLOGIA

Si chiama Imsi Catcher ed è la tecnologia che agevola le operazioni di soccorso a terra: una volta individuato il punto in cui c'è un cellulare si può scavare. Ieri mattina si è alzato in volo l'elicottero della Guardia di finanza attrezzato con questo sistema per intercettare i segnali dei cellulari accesi. Un grande aiuto in una giornata difficile con cambi meteo improvvisi, che hanno messo i bastoni tra le ruote ai 100 uomini tra soccorso alpino, vigili del fuoco, forze dell'ordine impegnati nelle ricerche. Durante la pioggia i soccorsi sono stati sospesi. «Abbiamo ricominciato dopo - spiega Maurizio Dellantonio, presidente nazionale del Soccorso Alpino - e siamo andati a prenderci i nostri piloti droni che erano su al rifugio Ghiacciaio Marmolada, dove hanno dormito anche i vigili del fuoco».

Ma c'è stata anche un'emergenza nell'emergenza e ieri gli interventi "ordinari", se così si possono chiamare, non si sono fermati e si sono affiancati alle operazioni sulla zona della tragedia. «Abbiamo portato giù anche stasera (ieri *ndr*) un sacco di reperti organici, anche indumenti e attrezzatura - prosegue il capo del soccorso alpino - abbiamo trovato anche un portafoglio con documenti: è stato consegnato tutto ai carabinieri. E si continua. Domani faremo la stessa cosa: andremo su con quattro droni, due istruttori della guardia di finanza e staremo lì fino a sera».

Le operazioni sono molto complicate, perché la zona non è sicura. Anche il semplice recupero dei reperti richiede manovre complesse. «Una volta avvistati gli oggetti - spiega Dellantonio - l'elicottero cala l'ufficiale di polizia giudiziaria, oggi c'era un carabiniere guida alpina di Cortina, e anche il tecnico del soccorso alpino. In quel momento si fermano attività dei droni e c'è un continuo monitoraggio della parete a monte. Viene raccolta poi la prova fotografica e poi velocemente si mette nel saccone le cose ritrovate». «Noi continueremo così fino a domenica: tutti i giorni con quattro droni», conclude il capo del Cnsas.

«È una delle più grandi tragedie legate alla montagna di cui il soccorso alpino nella sua storia recente si è occupato - dice il consigliere nazionale del soccorso alpino, Fabio Bristot - il numero delle vittime e le modalità con cui queste sono morte, l'elenco dei dispersi lunghissimo non fanno che confortare questa tesi. Va riconosciuto comunque che nel momento dell'emergenza soccorso alpino e 118 hanno garantito una sinergia complessiva, visto il numero di elicotteri impegnati per portare in salvo il maggior numero di persone possibili».

Olivia Bonetti

I SOCCORRITORI **Cento gli uomini impegnati nelle ricerche: a piedi, con i droni, in elicottero e con l'ausilio dei cani (a sinistra)**

13 dispersi

▶Identificati 3 vicentini, due coppie di Padova e Treviso non individuate

già tragico adesso ma lo sarà ancora di più alla fine. Imprudenza? Sicuramente le temperature si sono innalzate molto, ma da qui a pensare che si stacchi un condominio di ghiaccio con massi ciclopici, ne passa, per cui penso che sia stata una tragica fatalità. Detto questo, credo che vadano riviste alcune regole dell'accesso alla montagna, per cui ben venga l'ordinanza di chiusura dei sentieri per questi giorni, condivisa dal Comune di Rocca Pietore».

SCOSSA

Maurizio Dell'Antonio, presidente nazionale del Soccorso alpino, illustra il piano della settimana: «Le ricerche devono continuare. Abbiamo programmato lo stesso tipo di attività di oggi, ossia il sorvolo con droni: in caso di individuazione di qualsiasi reperto, si va lì in maniera molto veloce, chi scende dall'elicottero fa una sorta di documentazione fotografica, si prende il reperto e si va via. Teniamo monitorato il pendio giorno e notte e si va solo a recuperare qualcosa in superficie. Non possiamo più scavare, la massa di neve si è talmente consolidata che non si può incidere nemmeno con un piccone». Oltretutto c'è sempre da tenere presente il rischio di nuovi cedimenti, dopo quello che si è verificato domenica con una temperatura di 10,7 gradi, come certificato dalle centraline di Arpav. Gianpaolo Bottacin, assessore veneto alla Protezione civile, mette in fila i dati: «Il distacco del seracco è iniziato alle 13.45 in punto. Il rotolamento ha provocato una rilevazione sismica di 0,5 gradi sulla scala Richter ed è durato esattamente 60 secondi». Un solo minuto, per una strage infinita.

Angela Pederiva

Le vittime

Sul ghiacciaio marito e moglie di Cittadella che accompagnavano due clienti trevigiani nell'escursione. E poi i tre morti accertati nella cordata vicentina

Il Veneto piange

Davide ed Erica, la coppia tradita dalla "loro" montagna

▶Il 51enne padovano era una guida alpina esperta Due settimane fa era già stato sulla Marmolada

▶Il post su Facebook: «Nonostante sia giugno la Normale è in pietose condizioni "agostane"»

DISPERSI

CITTADELLA (PADOVA) C'è chi ha il mal d'Africa. E chi si innamora perdutamente della montagna. Ecco: così è per Davide Miotti e la moglie Erica Campagnaro, il cui cuore batte forte per le Dolomiti, in particolare per il ghiacciaio della Marmolada che Davide - guida alpina - conosce come le sue tasche. Il 51enne padovano di Cittadella, con un negozio nel vicentino a Tezze sul Brenta, vi sale per la via Normale molto spesso. Tanto che, prima di quest'ultima maledetta scalata di domenica, Davide era stato sulla Marmolada giusto due settimane prima.

Era così felice e soddisfatto di quell'escursione che aveva pubblicato sulla sua pagina social le foto di quella bella giornata, con il sorriso raggiante e il caschetto in testa proprio davanti al fronte del ghiacciaio che esattamente 14 giorni dopo l'avrebbe travolto. E quel post su Facebook ora, col senno di poi, suona maledettamente premonitore: «Giornata fotonica in Marmolada. E ora giù per la Normale (che nonostante sia giugno) è già in pietose condizioni "agostane"». Miotti, dunque, aveva già notato il 19 giugno, durante quella ascesa, che il ghiacciaio stava vivendo una fase anomala. Mai però avrebbe pensato che la situazione fosse così disperata, tanto che, di lì a 14 giorni, sarebbe stato lui stesso assieme all'adorata moglie investito dal muro di pietre e blocchi di ghiaccio staccatosi dall'imponente fronte. «Se l'avesse potuto prevedere, in base alla sua enorme esperienza, mai ci sarebbe risalito con la coppia di clienti l'altro ieri» assicurano amici e parenti, che ne lodano la scrupolosità nel suo lavoro. E non solo avrebbe desistito dall'impresa, ma, anzi, «si sarebbe adoperato per segnalare il pericolo a chi di competenza. Anche perchè per lui la famiglia era tutto» e mai avrebbe messo in pericolo la sua vita e quella della sua dolce metà, con il rischio di lasciare da soli i suoi adorati figli: Karen di 24 anni ed Ettore di 16.

LE COPPIE

Invece il destino di Davide era già segnato. Per la moglie Erica, invece, c'era una possibilità di salvarsi. Invece è rimasta vittima di quello che gli inglesi chiamano effetto "sliding doors": Davide doveva salire sul ghiacciaio per accompagnare la coppia di clienti di Montebelluna (anche loro dispersi), ma questo era il suo lavoro, non quello di Erica. Visto, però, che Davide doveva salire sulla Marmolada con altre due persone, un paio di giorni prima ha proposto alla moglie: «Perchè non vieni anche tu, così siamo in due coppie?». La vita di Erica era legata a doppio filo a quella risposta: se avesse detto no, sarebbe a casa, con i suoi figli, in attesa di notizie di suoi marito. Invece, anche lei innamorata delle arrampicate, ha detto "sì". E da quel momento, anche il suo destino è stato segnato.

«Sono una coppia perfetta» dicono gli amici, tanto che hanno trasmesso anche ai figli l'amore per la montagna, entrambi iscritti al Club alpino italiano assieme ai genitori.

Davide aveva imparato a conoscere le Alpi da giovanissimo, nei boy scout cittadini, poi ha approfondito la formazione, facendola diventare il suo lavoro. Con un amico aveva rilevato un grande negozio di articoli sportivi a Cittadella, la Nautica Azzurra. Era diventato Su e giù sport. I soci si sono divisi e lui ha spostato l'attività a Belvedere di Tezze sul Brenta, località vicentina confinante a nord con Cittadella. Prodotti per alpinismo di elevatissimo livello, Punto di riferimento per tanti appassionati. Aperto dal martedì al sabato perchè il lunedì, essendo diventato guida alpina, Davide lo dedica alla programmazione di uscite con i clienti.

«Mio fratello da trent'anni va in montagna in sicurezza - evidenzia Luca Miotti - È necessario capire, sapere, se c'è una autorità, qualcuno, che doveva dare una indicazione ufficiale alle guide alpine sulla sicurezza dell'area. Davide è sempre stato molto attento e non ha mai fatto ascese estreme a scapito della propria ed altrui incolumità».

Sgomento, incredulità e dolore a Cittadella. Il sindaco Luca Pierobon: «Ho qualche anno di più di Davide, ma ci conosciamo fin da giovanissimi. Lui ed Erica una coppia unita. Il mio pensiero va innanzi tutto ai figli ed ai familiari, come Amministrazione siamo a disposizione per quanto di nostra competenza».

«Disponibile, attenta, preparata, una persona di fiducia, una collaboratrice storica, sempre sorridente e tranquilla. Una collaboratrice che tutti vorrebbero», è il ritratto di Erica che traccia Francesco Pierobon, contitolare dello Studio omonimo, dove la scrivania di Erica, da ieri, è vuota.

I due coniugi risultano dispersi. La famiglia spera nel miracolo, che siano vivi e vengano ritrovati. L'ipotesi più reale, però, è che siamo rimasti sotto il ghiacciaio che tanto amavano.

Michelangelo Cecchetto
Marina Lucchin

Il dolore del Cai: «Siamo distrutti, dobbiamo aiutare i figli»

LO SGOMENTO

CASTELFRANCO Il Cai di Castelfranco ha già convocato per metà settimana un consiglio straordinario per rendere indelebile anche in maniera concreta, il nome di Davide Miotti. «Valuteremo quali iniziative prendere per aiutare i figli - dice il presidente della sezione Paolo Baldassa - e vedere cosa fare anche per ricordarlo. Di solito dedichiamo una giornata ai nostri soci o una sala della sede». Insieme a Davide verrà ricordata anche Erica, la compagna con la quale condivideva la passione per la montagna tanto che anche lei, nel 2021, si era iscritta al Cai di Castelfranco. Diverse le escursioni fatte insieme negli anni tanto che la passione era stata tramandata ad uno dei due figli, il più piccolo, Ettore, anche lui iscritto al Cai».

IL DOLORE

«Davide, purtroppo». Queste sono state le uniche parole che Baldassa ha saputo, e potuto, dire non appena appresa la notizia. Troppo forte il dolore, il ricordo. «Quella della montagna è una grande famiglia e lui ne faceva parte - continua - perdiamo una persona fondamentale per noi, doppiamente. Era un istruttore nazionale e una guida alpina. Davide era espertissimo, diventare guida alpina non è facile, ci vuole tanta passione, bravura ed è anche una spesa onerosa». Davide Miotti era iscritto al Cai di Castelfranco dal 2013, prima come socio e poi anche come istruttore. Circa quattro anni fa aveva completato il percorso per diventare una guida alpina, accompagnava in montagna dei clienti in tutt'Italia e anche all'estero. Spesso in Marmolada. Una delle ultime volte lo scorso aprile per tenere un corso indirizzato agli istruttori della scuola di alpinismo insieme al collega Emanuele Confortin con focus proprio su come affrontare il ghiacciaio con cordate, ramponi, auto arresto e manovre per il recupero.

IL PRESIDENTE BALDASSA: «LUI E LA COMPAGNA ERANO UNITI DALLA PASSIONE PER L'ALTA QUOTA E PER LE ESCURSIONI»

IL PRESIDENTE Paolo Baldassa

IL RAMMARICO

«Tutte cose che però in questo caso non sono e non potevano servire. So che in queste circostanze è facile dirlo ma Davide era un alpinista esperto. E lo era oggettivamente. Era abilitato per fare questo - aggiunge Baldassa - Lui sulla Marmolada aveva esperienze dirette, c'era stato innumerevoli volte. Quello che è successo non è legato all'esperienza però. È qualcosa di impensabile, non era prevedibile neanche dai glaciologi». Una tragica fatalità e contro la forza della natura nessuno ha potuto fare niente. «Dubito che qualcuno potesse pensare che capitasse una cosa del genere - spiega - Se fosse stato un crepaccio, Davide avrebbe saputo come affrontarlo. Ma con un distacco di massa così importante, la situazione era assolutamente imprevedibile».

IL PRECEDENTE

La tragedia di domenica arriva a cinque anni di distanza dalla morte di Davide Zanon, allievo di Davide . Entrambi iscritti al Cai di Castelfranco Veneto, entrambi pieni di entusiasmo di amore sconfinato per la natura. Una tragica fatalità li ha uniti. Tutti e due morti inseguendo la passione per l'escursionismo e per la montagna, scomparsi ad esattamente tre giorni e cinque anni di distanza. Accomunati dallo stesso nome e dall'analogo amore per l'alta quota, Miotti era stato la guida alpina di Zanon deceduto il 5 luglio del 2016 ad appena 21 anni.

I fidanzati

«Emanuela e Gianmarco noi ci speriamo ancora»

▶ Gallina, 33 anni, di Montebelluna viveva con la compagna a Bassano ▶ Mancano all'appello ma i genitori (da ieri a Canazei) non si arrendono

LE GUIDE ALPINE

Paolo Dani, 52 anni, guida alpina di Valdagno (Vicenza). A lato Davide Miotti, anche lui guida alpina, con la moglie Erica Campagnaro: entrambi risultano dispersi

SCOMPARSI

MONTEBELLUNA (TREVISO) Erano entusiasti per quell'escursione sulla Marmolada. Ignari che sarebbe stato un viaggio senza ritorno. Tra i dispersi di quell'inferno di ghiaccio c'è un'altra coppia veneta: Gianmarco Gallina, 32 anni di Montebelluna e un lavoro nel settore edilizio, ed Emanuela Piran. Vivevano nel Bassanese (Vicenza) da qualche anno e condividevano la passione per la montagna. Domenica avevano un appuntamento con la Regina delle Dolomiti. In cordata, accompagnati dalle guide. Non potevano immaginare che un immenso seracco si sarebbe staccato dal ghiacciaio e precipitato nel vallone a 300 chilometri all'ora, travolgendo loro e gli altri escursionisti come un rullo devastante che si è lasciato alle spalle una scia di morte e devastazione.

L'ANGOSCIA

Per le famiglie dei due giovani, ieri mattina, il viaggio verso Canazei (dove è allestito il quartier generale dei soccorritori) è stato una discesa verso l'abisso, in preda all'angoscia, sapendo che i loro cari risultavano tra i dispersi. Eppure papà Antonio e mamma Roberta, i genitori di Gianmarco, non si arrendono: «Ci speriamo fino in fondo. La speranza è l'ultima a morire» - sono le poche parole che ieri sera sono riusciti a dire a un vicino di casa, che abita in via Cesare Maltoni, a Guarda di Montebelluna, il quartiere in cui Gianmarco è cresciuto e ha vissuto fino a qualche anno fa, insieme al fratello Leonardo, di quattro anni più giovane. Poi la decisione di andare a vivere insieme a Emanuela e di coronare il loro amore. I genitori sapevano che domenica la coppia era sulla Marmolada ma quando hanno iniziato a circolare le immagini del disastro in alta quota, hanno sperato con tutto il cuore che avessero cambiato meta. Invece no. Si sono precipitati là, per seguire da vicino le ricerche. Sette finora le vittime accertate. Sui dispersi, i vertici del Soccorso Alpino sono stati fin troppo chiari, proprio per non alimentare false speranze: «Nessuno può essere

TREVIGIANO Gianmarco Gallina

uscito vivo da lì sotto». Chi manca all'appello potrebbe essere salvo soltanto se era altrove. Non se è stato travolto da quella valanga di ghiaccio e rocce. Il destino di chi stava scalando il ghiacciaio è drammaticamente segnato. Eppure fino a quando non riconosceranno il corpo di Gianmarco continuano ad aggrapparsi a quella flebile, ostinata speranza. Sono ore di angoscia a Montebelluna, dove la famiglia Gallina è molto conosciuta. I genitori hanno gestito per anni un supermercato a Vedelago.

LE PASSIONI

Gianmarco aveva gareggiato a livello agonistico con la società Montenuoto, come delfinista, fino alla categoria Juniores. Adesso aveva intenzione di riavvicinarsi al nuoto, innamorato com'era dello sport, soprattutto quelli di "fatica", che richiedevano un notevole sforzo fisico ma che allo stesso tempo sapevano regalare grandi soddisfazioni. Come l'alpinismo, del resto. Una passione che si è rivelata, purtroppo, fatale. Gli amici e gli ex compagni di squadra lo descrivono come «una persona motivata, solare, di compagnia. Con una forte determinazione: Gian ha sempre avuto le idee chiare ed è sempre stato molto motivato nel raggiungere i suoi obiettivi». In serata è arrivato anche il ricordo del campione di nuoto Federico Scienzi Colbertaldo, bronzo ai mondiali, che aveva conosciuto Gianmarco proprio in piscina. «Quello che posso dire è che era un bravissimo ragazzo - spiega- Aveva iniziato a nuotare tardi, non aveva fatto la scuola nuoto, generalmente si inizia a sei anni, lui aveva cominciato dopo e aveva sempre pagato questo gap però si era sempre allenato moltissimo. Era puntualissimo precisissimo. Aveva qualche anno meno di me è quindi non era fra i miei amici più stretti, però per quanto posso dire era veramente un ragazzo d'oro». «È una vera tragedia - aggiunge Elzo Severin, assessore alla sanità, a nome dell'intera città di Montebelluna -. A posteriori è facile parlare, ma la verità è che nessuno poteva preventivare ciò che è accaduto sulla Marmolada».

Maria Elena Pattaro

La testimonianza

«Scendevano rigagnoli, ce ne siamo andati prima»

(an.fr.) Era in gita sulla Marmolada per festeggiare il suo cento all'esame di maturità. Ma quella che doveva essere una domenica spensierata si è trasformata in un incubo: l'enorme massa di ghiaccio e sassi che si stacca dalla montagna e travolge tutto, anche quel passaggio dov'era stato pochi istanti prima. Matteo Battistella, 18 anni, di Oderzo, quelle immagini non riesce a togliersele dagli occhi. Lui, suo papà e suo nonno sono salvi per miracolo. Il meteo non era dei migliori e così, invece di proseguire avventurandosi sul ghiacciaio, hanno deciso di ridiscendere. «Eppoi si vedeva che c'erano molti rivoli d'acqua, che la neve si stava sciogliendo» racconta il giovane. Sulla via del ritorno hanno incrociato una coppia toscana. «Non avevano le scarpe adatte – prosegue Matteo – e ci hanno chiesto quanto tempo mancava per arrivare in cima. Noi li abbiamo caldamente consigliati di non proseguire, di tornare indietro. Il tempo minacciava di guastarsi, non era il caso di avventurarsi in quelle condizioni, con quelle scarpe». Marito e moglie si sono guardati, un breve consulto di sguardi e poi il dietrofront. Che ha salvato loro la vita. «Eravamo in discesa quando. pochi istanti dopo, abbiamo sentito il boato. Un'esplosione che non dimenticherò mai. La valanga ha invaso tutto, ha investito quel tratto dove eravamo passati. Da brivido» racconta il giovane studente vivo per un pelo.

Filippo, quell'ultimo selfie 20 minuti prima del disastro Il pesante tributo dei vicentini

LA CORDATA

VENEZIA Venti minuti prima che il ghiacciaio della Marmolada collassasse, come un gelato che si squaglia al sole, Filippo Bari sorrideva al cielo e al mondo. Caschetto in testa, occhiali da sole, bandana al collo, il ventisettenne Filippo aveva consegnato al selfie un sorriso così grande che pareva voler gridare a tutti la sua felicità. Ignaro che di lì a poco sarebbe stato travolto. E ucciso dalla montagna che amava.

Filippo Bari, con Tommaso Carollo e Paolo Dani, è una delle tre vittime vicentine, la provincia veneta che forse ha pagato il maggiore tributo nel disastro di domenica scorsa. Nel conto andrebbero aggiunti anche Davide Miotti, la guida alpina padovana titolare del negozio di alpinismo "Su e giù sport" a Tezze sul Brenta e la moglie Erica Campagnaro, per ora ancora dispersa. Di altri due vicentini non si hanno notizie. Altri due - un 27enne di Barbarano Mossano e una scledense - sono feriti.

I MORTI

Filippo Bari, residente a Malo, aveva 27 anni e lavorava in una ferramenta di Isola Vicentina. Appassionato della montagna ma anche di musica rock, aveva una compagna ed un figlio di 4 anni. Domenica, prima della tragedia, aveva inviato un ultimo selfie ad amici e parenti proprio dalla Marmolada. «Quella sulla Marmolada doveva essere un'uscita preparatoria in vista della cordata del Cai sul Monte Rosa, prevista per la prossima settimana», ha raccontato il fratello Andrea, arrivato ieri mattina a Canazei. I genitori Emanuela e Giuseppe, assieme alla compagna di Filippo, Jelena, hanno raggiunto l'abitato della val di Fassa ancora domenica sera. «Filippo era un grande amante della montagna e della natura in genere - racconta il fratello, che domenica, sui social, aveva lanciato un disperato appello non avendo notizie -. Aveva fatto già diverse uscite ad alta quota, sempre accompagnato da persone esperte e con tutta l'attrezzatura necessaria». Investito e ucciso dalla colata di ghiaccio e pietra anche Tommaso Carollo, 48 anni, professione manager, di Thiene, molto conosciuto nell'Alto Vicentino. Si trovava sulla Marmolada con la compagna, rimasta ferita e ricoverata in ospedale a Trento. Travolto anche Paolo Dani, 52 anni, guida alpina di Valdagno, un esperto molto apprezzato e stimato da colleghi e amanti della montagna. Dani si trovava sulla Marmolada con un gruppo di amici per una cordata su quei luoghi che per lui non avevano segreti.

I DISPERSI

Non si hanno notizie di Nicolò Zavatta di Barbarano Mossano e di Emanuela Piran di Bassano. Quest'ultima era sulla Marmolada con il marito Gianmarco Gallina.

VITTIME L'ultimo selfie di Filippo Bari prima della tragedia. A destra Tommaso Carollo, manager di Thiene, aveva 48 anni

TOMMASO CAROLLO NON CE L'HA FATTA LA COMPAGNA ALESSANDRA È RICOVERATA A TRENTO

I RICOVERATI

Tra i feriti ricoverati al Santa Chiara a Trento, ci sono Alessandra de Camilli, 51enne di Como residente a Schio, compagna della vittima Tommaso Carollo, e Riccardo Franchin, 27 anni, di Barbarano Mossano, inizialmente portato in ospedale a Cavalese.

I MIRACOLATI

Alberico Cocco, 57enne vicentino direttore di escursione del Cai di Malo, si sente un miracolato della Marmolada. «Io e altri cinque componenti del mio gruppo possiamo effettivamente definirci così, perché la zona in cui è avvenuto il distacco del seracco l'abbiamo attraversata sabato, 24 ore prima del disastro. È accaduto per caso, perché avevamo trovato un posto per dormire solamente per la notte tra venerdì e sabato, peraltro in un altro rifugio. Sulla Marmolada è già tutto prenotato da mesi». Cocco è della sezione Cai di cui faceva parte anche Filippo Bari. «Avevo sentito telefonicamente Filippo venerdì: a lui avevo detto della nostra gita il sabato, lui mi aveva informato che sarebbero saliti domenica, ma senza precisare in quanti fossero».

(al.va.)

La politica

IL DOLORE L'incontro tra il premier Mario Draghi e il governatore del Veneto Luca Zaia a Canazei; a destra, i parenti delle vittime che, contattati dalle forze dell'ordine per il riconoscimento delle salme, raggiungono il palazzo del ghiaccio

Il maltempo fa ritardare Draghi «Ma era importante essere qui»

▸Nubi basse, blocco in galleria: il premier arriva tre ore dopo il previsto a Canazei: «Non potevo mancare»

▸«Siamo vicini alle famiglie, grazie ai soccorritori: ora lavoriamo perché quanto accaduto non succeda più»

LA VISITA

dalla nostra inviata

CANAZEI (TRENTO) Prima l'atterraggio in aereo a Verona, poi il decollo in elicottero verso Canazei, quindi il muro di nubi dense e nere sul Bellunese, allora la deviazione verso Trento e lo spostamento in auto, dopodiché il blocco in una galleria, perciò il dietrofront verso il Veneto, infine l'arrivo a Canazei. Un'odissea: la visita del premier Mario Draghi nei luoghi della sciagura, inizialmente annunciata per le 12, in realtà comincia alle 15. «Non potevo mancare», spiega però il presidente del Consiglio, entrando nella centrale operativa che coordina le operazioni di soccorso e di ricerca, il volto tirato e la voce spezzata.

IN MEZZ'ORA

Succede tutto in poco più di mezz'ora: la riunione operativa con i vertici delle forze in campo, l'incontro sofferto con i familiari delle vittime e dei dispersi, le dichiarazioni asciutte agli organi d'informazione. Le tre ore di ritardo pesano sull'agenda di Palazzo Chigi, alla vigilia del viaggio ad Ankara con i ministri Luciana Lamorgese, Luigi Di Maio, Giancarlo Giorgetti, Lorenzo Guerini e Roberto Cingolani, in vista del delicato bilaterale con il presidente turco Recep Tayyip Erdogan. Ma non c'è altra questione più importante della Marmolada, non lo è di certo il pur spinoso colloquio con Giuseppe Conte sui rapporti fra il Movimento 5 Stelle e il Governo, che difatti viene rinviato senza troppi patemi. L'attenzione di Draghi è tutta per l'emergenza in corso, su cui pone qualche domanda ed esprime molto apprezzamento, durante il vertice tecnico con il capo della Protezione civile nazionale Fabrizio Curcio, i presidenti Maurizio Fugatti del Trentino, Luca Zaia del Veneto e Arno Kompatscher dell'Alto Adige, il prefetto Gianfranco Bernabei e il sindaco Giovanni Bernard, più tutti i rappresentanti delle varie strutture coinvolte.

LA COMMOZIONE

In piedi, davanti ai mezzi rossi dei vigili del fuoco, Draghi parla a braccio. La commozione è evidente: «Oggi sono qui a Canazei per rendermi conto di persona di quel che è successo e, vi assicuro, è molto importante essere venuti. Abbiamo fatto un punto tecnico-operativo con tutti coloro che hanno collaborato alle operazioni. Ma soprattutto sono qui per esprimere la più sincera, la più affettuosa, la più accorata vicinanza alle famiglie delle vittime e dei dispersi e ai feriti, e alle comunità che sono state colpite da questa tragedia. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno lavorato in questo giorno e mezzo: la Protezione civile, i vigili del fuoco, il Soccorso alpino, le autorità sanitarie, i volontari, ringraziarli tutti per la loro generosità, la loro professionalità, il loro coraggio, perché queste operazioni si svolgono in una situazione di grande pericolo». Il premier ringrazia, nell'ordine, Zaia, Fugatti e Kompatscher. Tuttavia le sue non sono parole solo di circostanza: «Questo è un dramma che certamente ha delle imprevedibilità, ma certamente dipende dal deterioramento dell'ambiente e della situazione climatica. Oggi l'Italia piange queste vittime... (gli trema la voce, *ndr.*). Tutte le italiane e gli italiani si stringono a loro con affetto. Il Governo deve riflettere su quanto è accaduto e deve prendere dei provvedimenti perché quanto accaduto abbia una probabilità bassissima di succedere o possa addirittura essere evitato».

IL SEGNALE

Fugatti si ritrova, suo malgrado, a dover fare gli onori di casa: «Grazie per questo grande segnale di vicinanza ai territori colpiti da questa tragedia, un grande segnale di umanità, un grande segnale di attaccamento. Poco fa abbiamo anche incontrato i familiari delle persone colpite e il presidente del Consiglio ha manifestato tutta la solidarietà. Mi ha chiamato anche il presidente della Repubblica, manifestando il proprio cordoglio e dichiarando il ringraziamento alle donne e agli uomini di tutte le istituzioni che da subito si sono adoperati per intervenire in una situazione difficile». Zaia si associa alla riconoscenza verso il premier: «Grazie perché sappiamo tutti che non è stato facile arrivare qui. Siamo reduci dall'incontro con i familiari, è stato un momento toccante. Il presidente

Il seracco caduto sulla Marmolada

DOMENICA

ORE 14

Il primo allarme dato al Numero Unico per le Emergenze 112. I soccorsi sono arrivati subito

Altezza: 40-50 m

Fronte: 130 m

Profondità: 30-35 m

Via normale per il ghiacciaio

Punto dove si è staccata la massa di ghiaccio

Punto dell'incidente

PUNTA ROCCA 3.309 m

PUNTA PENIA 3.343 m

CAPANNA PUNTA PENIA 3.340 m

CAPANNA AL GHIACCIAIO 2.700 m

RIFUGIO PIAN DEI FIACCONI 2.626 m

DOV'È IL GHIACCIAIO

A22 Bolzano Cles Predazzo Cortina d'Ampezzo Mezzolombardo Belluno TRENTINO A. A. Trento A27 Valdobbiadene VENETO

L'Ego-Hub

Il nodo dei turisti stranieri «Difficile trovare le famiglie»

IL CASO

dalla nostra inviata

CANAZEI (TRENTO) Incastonata fra le Dolomiti, patrimonio dell'umanità Unesco, la Marmolada è la Regina anche per il turismo. Un richiamo per gli escursionisti provenienti non solo dal Nordest e dal resto d'Italia, ma pure dall'estero, come del resto emerge dal tragico bilancio del disastro di domenica: ci sono stranieri sia fra gli alpinisti considerati dispersi, sia fra le auto rimaste parcheggiate. Con un problema in più: è molto più complicato contattare le famiglie oltre confine, oltretutto non è nemmeno detto che siano al corrente della sciagura.

I NUMERI

Proprio sulla componente estera delle ricerche ieri i numeri hanno oscillato parecchio. Diceva ad esempio Maurizio Fugatti, presidente della Provincia autonoma di Trento, durante l'incontro con il premier Mario Draghi: «Ci sono 14 persone reclamate, cioè segnalate, per cui i familiari si sono fatti avanti, anche se la speranza di tutti è che si facciano vive. Di queste, 4 sono straniere, cioè tre cechi e un austriaco». Ma proprio quest'ultimo è stato rintracciato nel pomeriggio, sano e salvo, in quanto non coinvolto dalla valanga, tant'è vero che la conta dei dispersi è scesa a quota 13. Provenienti da altri Paesi sono poi le macchine su cui sono tuttora in corso le verifiche, come ha precisato il Soccorso alpino del Trentino: «Le autorità stanno ancora accertando la proprietà di 4 delle 16 auto parcheggiate nei pressi dei sentieri che portano al ghiacciaio: tutte hanno targhe straniere (una tedesca, due ceche e una ungherese)».

L'INQUIETUDINE

Il particolare delle vetture ha colpito anche Luca Zaia, presidente della Regione Veneto: «Stiamo vivendo l'inquietudine dei dispersi, perché siamo costretti alla conta delle auto. La cosa è particolarmente tragica rispetto agli stranieri, in quanto magari non avvisano a casa che stanno bene o forse sono abituati a farsi vivi alla fine della vacanza. Non c'è da stupirsi, sappiamo tutti come funzionano le dinamiche delle vacanze. Questa situazione difficile si aggiunge a un contesto pesante, a causa della dinamica dell'evento: i corpi recuperati sono dilaniati, di conseguenza c'è un problema di identifi-

UN AUSTRIACO È STATO RINTRACCIATO SANO E SALVO, ANCORA INDAGINI SU DUE AUTO CECHE, UNA TEDESCA E UN'UNGHERESE

Le famiglie

Le salme, il riconoscimento Le lacrime delle mamme

▶Gli psicologi di Trento assistono i parenti prima di entrare al palazzetto del ghiaccio

▶Non si esclude di ricorrere all'esame del Dna nelle situazioni più complicate

IL DOLORE

dalla nostra inviata

CANAZEI (TRENTO) Non è riuscito a contenere il dolore il cordone di sicurezza allestito dalle forze dell'ordine attorno al palazzo del ghiaccio di Canazei dove è stata allestita la camera ardente con i resti delle vittime del disastro della Marmolada. Decine di metri e transenne per tenere lontani giornalisti e telecamere dai famigliari, giunti ieri in val di Fassa per il riconoscimento dei propri cari.

Transenne e distanza che però non sono riuscite a nascondere le urla e i pianti di chi ha perso il proprio figlio, fratello, padre. Strappavano il cuore quelle urla, che si udivano dopo quel crudele obbligo di legge. I famigliari arrivavano scortati dalle forze dell'ordine: qualcuno restava in auto e solo uno dei componenti della famiglia entrava per il riconoscimento. All'uscita le grida di dolore, gli abbracci dei congiunti e del soccorso alpino.

I parenti delle vittime e i famiIiari che aspettano di avere notizie dai soccorritori sono assistiti da una decina di psicologi di Trento. Proprio questi professionisti preparano i congiunti in un incontro al centro operativo, prima del trasferimento al palazzetto del ghiaccio. Sempre affiancati dai volontari del soccorso alpino vengono poi accompagnati per il riconoscimento. La violenza con cui sono stati travolti i corpi rende ancora più tragica l'operazione, al quale il parente non può sottrarsi.

IL LUTTO

Al palazzetto del dolore anche i famigliari di Filippo Bari, il 28enne di Malo (Vicenza). È una delle tre vittime identificate. «Lo abbiamo riconosciuto questa mattina - ha spiegato il fratello Andrea all'uscita dal centro operativo di Canazei - e non c'è stato nulla da fare: 28 anni, una tragedia. Non ci sono parole, lascia un figlio di 4 anni e una compagna». «Sono tragedie alle quali difficilmente puoi trovare una spiegazione - prosegue Andrea -. Noi gli abbiamo sempre detto di stare attento in montagna, anche con queste temperature. Ma è una passione troppo forte, non lo fermi». Filippo stava facendo quello che amava domenica, sulla Marmolada, come testimonia l'ultimo selfie. «Quella foto era delle 13.25 - spiega il fratello - 20 minuti prima del fatto: quella foto è mio fratello. È lui».

Nel luogo del dolore anche le grida di una mamma tra le lacrime: «Mio figlio, mio figlio, era meraviglioso, forse è per quello che ce lo hanno portato via: era troppo». Poi il via vai del medico legale e dei sanitari all'interno della camera ardente. Dietro alla struttura la vita va avanti: nel palazzetto del ghiaccio si gioca una partita di hockey. «Era programmata - dicono gli organizzatori - non è stato possibile non giocarla».

LE RICERCHE

Tanti i famigliari arrivati sotto la pioggia battente ieri in cerca di notizie dei loro cari mai rientrati a casa. «Era venuto su domenica per fare la cordata in Marmolada e non abbiamo più saputo nulla: non lo abbiamo più sentito», spiega una mamma. E con il passare delle ore si fa sempre più complicato il recupero di reperti e di corpi. Un padre nel dolore si dice pronto a salire sul luogo del disastro e a scavare con le proprie mani per ritrovare la figlia. Ovviamente non è possibile e i soccorritori stanno facendo di tutto per restituire quei corpi, rimasti sotto la valanga, ai loro cari. Dopo le sei vittime scoperte nel primo giorno, solo una è stata trovata ieri, e sarà sempre più difficile prossimamente, almeno per i resti nella parte più alta della via su cui è arrivata la frana. Alcuni dispersi potrebbero essere precipitati nei crepacci che si trovano lungo la via normale. Più semplice invece dovrebbe essere il recupero delle vittime della parte inferiore, tra ghiaccio e detriti. Nelle situazioni più difficili sarà necessario il test del dna. Intanto si accorcia la lista dei dispersi: una coppia di francesi si è fatta avanti, aveva dormito in camper. E anche un austriaco è stato contattato a casa. Per segnalazioni 0461.495272.

Olivia Bonetti

LA DISPERAZIONE: «MIO FIGLIO ERA VENUTO QUI DOMENICA NON LO ABBIAMO PIÙ SENTITO»

Sergio Mattarella ha chiamato anche me e mi ha detto: "Ringraziate a nome mio tutti coloro che stanno lavorando". Non è un teatro facile, si è staccato un blocco di ghiaccio e detriti lungo 200 metri, largo 60 e spesso 30. Ma dobbiamo le ricerche ai familiari, a chi è ancora lassù, le porteremo avanti all'estremo». Kompatscher ha una richiesta per i giornalisti: «Mi sento di fare un appello agli organi di stampa al rispetto per le famiglie coinvolte». A nome del sistema nazionale di Protezione civile, Curcio rimarca quello che è l'unico aspetto positivo di questo disastro: «Voglio solo sottolineare che molte volte il Paese viene giudicato sulla capacità di stare insieme. In queste 36 ore si è avuta la risposta operativa migliore possibile, con le eccellenze del Paese quali Trento, Bolzano e Veneto. Non ci fermeremo qui, siamo disponibili a qualunque esigenza, chiediamo solo di mantenere questo livello di comunicazione nel rispetto di chi sta operando in sicurezza e di chi sta aspettando e sperando».

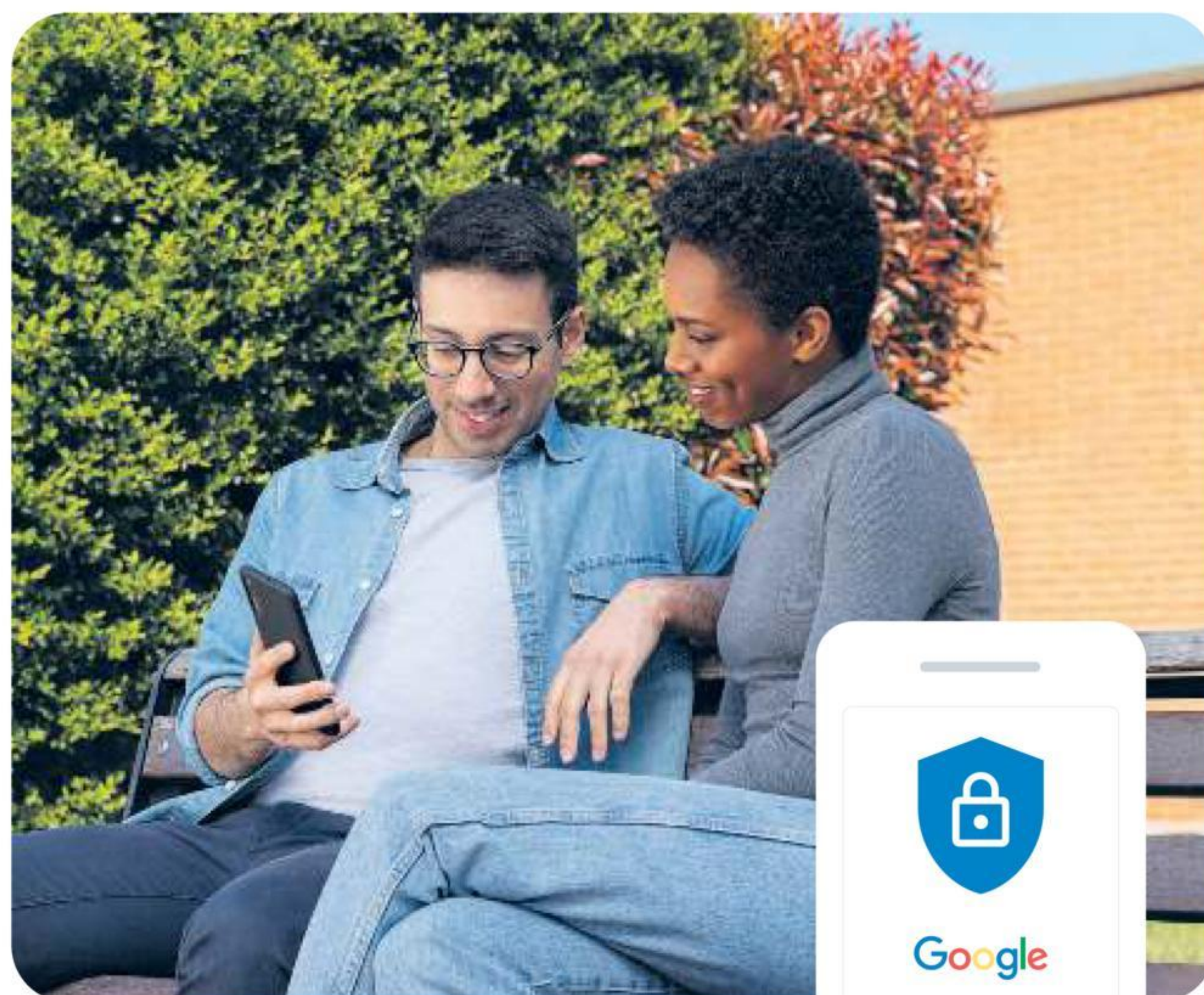
Angela Pederiva

ZAIA: «MI HA CHIAMATO MATTARELLA PER RINGRAZIARE TUTTI. PORTEREMO AVANTI LE RICERCHE FINO ALL'ESTREMO»

cazione».

IL MINISTERO

Tra gli 8 feriti, ci sono due tedeschi, ricoverati negli ospedali di Belluno e di Feltre. Si tratta di un 67enne che si trova in Terapia intensiva e di una 58enne attualmente in Osservazione intensiva. Entrambi sono in prognosi riservata e sono strettamente monitorati. Le comunicazioni sono state facilitate grazie alla presenza di personale che parla tedesco, tanto che sono stati curati i rapporti con i familiari, stando a quanto riferito dall'Ulss 1 Dolomiti. Secondo una portavoce del ministero degli Esteri di Berlino, tuttavia, in Germania non è ancora chiaro il bilancio complessivo del tragico incidente.

A.Pe.

L'ambiente

I DATI

BELLUNO Gli esperti parlano già di "anomalia termica". L'aumento delle temperature che sta sciogliendo il ghiacciaio della Marmolada (ma non solo), rappresenta un unicum degli ultimi 27 anni. Il periodo attuale risulta più caldo addirittura del 2003, da tutti considerato un anno record per le temperature estive. A dirlo sono i tecnici Arpav, ossia la "Bibbia della montagna" per chi vuole preparare un'escursione in sicurezza. Maggio e giugno 2022, trasportati in un grafico con le temperature medie decadali, disegnano una linea rossa che punta verso l'alto e che si distacca in modo netto sia dal valore medio degli ultimi anni sia appunto dal 2003. Il crollo del seracco della Marmolada riporta l'attenzione sugli effetti del riscaldamento globale. Da un'analisi dei dati meteoclimatici elaborati dalla stazione automatica di Punta Rocca dell'Arpav, risulta infatti che nei mesi di maggio e giugno le temperature medie giornaliere sono risultate significativamente superiori alla media storica, con uno scarto di oltre tre gradi nei due mesi.

DECADI BOLLENTI

Le due decadi più calde rispetto alle medie sono state la seconda di maggio (4.8 gradi centigradi in più rispetto alla media) e la seconda di giugno (con uno scarto di addirittura 5.4 gradi centigradi). Il trend sembra proseguire anche nel mese di luglio: confrontando i valori medi registrati nei primi tre giorni del mese con il valore medio decadale si ottiene un incremento di quasi 5 gradi centigradi (4.7 per la precisione). «Analizzando poi i valori massimi giornalieri – spiegano i tecnici Arpav – si evidenzia che per ben 7 volte è stato superato il valore di +10 gradi centigradi, con una punta massima di +13.1 il 20 giugno». È un valore alto – altissimo a quella quota (parliamo di oltre 3mila metri di altitudine) – ma che non rappresenta il massimo storico. Per arrivarci, in base alla serie dei dati disponibili ad Arpav, bisogna tornare indietro nel tempo fino al 20 giugno 1995 quando il termometro schizzò a +15.7 gradi centigradi. Domenica, quando si è verificato il crollo del seracco, la temperatura massima registrata era inferiore di 5 gradi centigradi (quindi 10.7) e l'analisi dei dati di altre stazioni di alta quota delle Dolomiti ha confermato l'anomalia termica riscontrata in Marmolada. Gli esperti precisano tuttavia che questi fenomeni non avvengono dall'oggi al domani. Non basta, cioè, una giornata particolarmente calda per provocare il distacco di una fetta così grande di ghiacciaio: «Da un punto di vista glaciologico – continua Arpav – è necessario sottolineare come crolli di questo tipo risentano in maniera solo parziale delle temperature registrate a livello giornaliero, poiché l'inerzia dei ghiacciai ai cambi di temperature e le risposte in termini di fenomeni di questo tipo, necessitano di tempi lunghi e di persistenza di condizioni sfavorevoli, condizioni che si stanno verificando ormai da anni».

MOSTRUOSO

È un processo iniziato anni fa che sta mostrando i suoi effetti catastrofici soltanto adesso. Il seracco della Marmolada che si è staccato domenica aveva proporzioni mostruose. Da una prima valutazione speditiva, tratta da foto aeree scattate nelle ore immediatamente successive al crollo e comparate con le immagini del catasto ghiacciai di Arpav, si stima un fronte del crollo di circa 90 metri di lunghezza, per un'altezza di 40 metri, un volume complessivo di materiale crollato stimato in circa 300mila metri cubi. Questa mole immensa di neve e ghiaccio ha percorso un dislivello massimo di circa 700 metri (da quota 3.200 a quota 2500 metri circa) distruggendo tutto ciò che ha trovato lungo il suo percorso.

Davide Piol

I NUMERI

+13,1 I gradi registrati il 20 giugno sulle Dolomiti oltre i 3mila metri

+15,7 I gradi misurati sulle Dolomiti in alta quota il 20 giugno del 1995

Il ghiacciao e la frana che è caduta lungo il pendio travolgendo le cordate

90 I metri di lunghezza del blocco di ghiaccio staccatosi, per un'altezza di 40

700 I metri di dislivello percorsi dal seracco con un volume di 300mila metri cubi

«Caldo record, ma le cause del crollo sono più profonde»

▶I dati Arpav: «Temperature mai così alte da 27 anni Per ben 7 volte superati i 10 gradi a oltre 3mila metri»

▶«Ma il ghiacciaio della Marmolada ha ceduto per le condizioni sfavorevoli in atto da anni»

Il ghiacciaio ha le ore contate

La riduzione del fronte in 100 anni

Come si è ridotto il fronte del ghiacciaio della Marmolada negli ultimi cento anni secondo Arpa Veneto

IL VOLUME PERDUTO

Dal 1954 al 2020 il volume del ghiacciaio è passato da 95 milioni di metri cubi a 14 milioni, l'**80**% è andato perduto

Fonte: Arpa Veneto, Università di Pavia — L'Ego-Hub

L'intervista Mauro Corona

«Abbiamo fatto le cicale, la terra ci presenta il conto»

A far troppo le cicale la natura, prima o dopo, ti presenta il conto. Mauro Corona lo chiama il nichilismo del terzo millennio, questo vivere di corsa consumando le risorse, distruggendo la natura e facendo spallucce davanti al futuro. Lo scrittore ertano scansa la retorica anche dopo la tragedia della Marmolada. Amante delle vette e delle scalate, Corona conosce bene il ghiacciaio delle Dolomiti. Ha sempre invitato alla riflessione, a rallentare, a rispettare la terra.

Lei è quello che l'allarme può dire di averlo lanciato già vent'anni fa. Oggi è una necessaria presa di coscienza di chi si trova davanti ad un punto di non ritorno.

«Non si può sentire la retorica del "si poteva evitare". Davvero si poteva evitare? Ma allora perché non è stato messo il divieto? Sa cosa le dico? Se non fosse accaduta questa tragedia, ieri in Marmolada ci sarebbero state il triplo delle persone perché la verità è che nessuno se l'aspettava e che se si chiude la Marmolada allora si deve vietare l'accesso anche alla Forcella Duranno e ad altre montagne e vette. Il senno di poi, a me, dà fastidio».

Non c'è nulla che si possa fare? Cambiare abitudini, forse un intervento della politica, non crede?

«La politica non c'entra, brancola nel buio e quelli lì non capiscono niente di natura. Ci ricordiamo di quello dei vincoli ambientali in Comelico? Un uomo di Venezia che, probabilmente, in Comelico non c'è mai stato. Si può fare qualcosa, ma non è mica come girare la pagina di un libro, sa, qui si parla di cambiamenti minimi nell'arco di trenta forse quarant'anni».

SCRITTORE Mauro Corona

NON MI PIACE LA RETORICA DEL SI POTEVA EVITARE: PERCHÈ A NON È STATO FATTO? SI CONSUMANO RISORSE MA A NESSUNO INTERESSA DEL FUTURO

NON È SOLTANTO UN PROBLEMA DELLA MONTAGNA, TUTTO IL PIANETA È IN VIA DI CONSUNZIONE, MA QUALCOSA SI PUÒ FARE

Qualcuno dice che sarebbe stato da vietare l'accesso alla Marmolada.

«Sì certo, ma non è stato fatto. Se chiudiamo la Marmolada allora chiudiamo anche altre montagne, stiamo in casa dove, però, possiamo essere colpiti dal terremoto. Voglio dire che le cose stanno così, la Terra è in via di consunzione e stiamo assistendo ad un innalzamento delle temperature fuori controllo. Serve cautela. Montagna, mare e pianura devono essere frequentate con tecniche diverse. Io sono stato tante volte in Marmolada e lo scorso anno sull'Adamella sentivo scorrere i fiumi d'acqua sotto il suolo, voglio dire che queste cose succedono. Il problema non è solo dei ghiacciai, ci sono le rocce delle montagne che si sfaldano, per dire. Abbiamo fatto le cicale tutta la vita e ora la Terra ci presenta il conto».

La sua posizione è dura, come vede il futuro?

«Tornerà un altro Vaia, già vediamo come i temporali devastanti siano sempre più frequenti, piogge torrenziali e grandine che azzera le coltivazioni. Abbiamo riscaldato l'atmosfera e ora ne paghiamo le conseguenza, il clima mediterraneo non esiste più, ora viviamo in un clima tropicale».

Lei si è sempre fatto portavoce di un ritorno alla terra e all'agricoltura, ci crede ancora?

«Sì, sono anni che propongo di far entrare agricoltori e boscaioli nelle classi delle scuole, devono parlare ai bambini e ai ragazzi e dare loro, almeno, un'infarinatura perché solo così potremo cambiare approccio e sensibilità verso certi temi».

Cosa intende per nichilismo del terzo millennio?

«Intendo il menefreghismo, a nessuno frega cosa succederà in futuro, si vive, si consumano risorse pensando che tanto la nostra presenza sulla terra è limitata, non si pensa agli altri».

Alessia Trentin

L'esperto

L'intervista Il capo delle Guide

«Nessun errore, era una via sicura: ci sarei andato anch'io»

▶Il presidente dei "professionisti" veneti della montagna, Spazzini: «Nulla lasciava prevedere un evento del genere in questo momento»

La montagna è da sempre il suo grande amore. Ma da due giorni non smette di piangere per il dolore che stavolta gli ha arrecato. Una tragedia che non si aspettava e nella quale ha perso per sempre due carissimi amici: Davide Miotti di Cittadella e Paolo Dani di Valdagno. Il dramma della Marmolada, infatti, ha colpito profondamente Marco Spazzini, da tre anni e mezzo presidente del Collegio Regionale Veneto delle Guide Alpine e Accompagnatori di Media Montagna.

A poche ore dal disastro, qual è il suo pensiero?
«Continuo a ripetere che, se avessi dovuto accompagnare qualcuno, sarei andato pure io domenica sulla Marmolada. Dallo scorso inverno sapevamo che la stagione di salita per le vie normali sarebbe stata breve perché, mancando l'innevamento, con le temperature estive è normale che sparisca la copertura nevosa e venga fuori lo strato ghiaccio. Lo stupore, però, sta nel fatto che tutto ciò sia avvenuto adesso, e non tra luglio e agosto com'era prevedibile».

In che senso?
«Che in questo momento non c'era nessun presupposto per ipotizzare un evento del genere. La via normale era sicura e tracciata, e nei giorni scorsi l'avevano percorsa tante altre guide e diversi alpinisti. Lì dove sono state travolte, quasi tutte le vittime si trovavano al di fuori del bacino glaciale, stavano facendo un piccolo traverso per uscire, andare a togliere le attrezzature e scendere a piedi fino al rifugio. L'orario era perfetto, tant'è che le cordate che erano dietro di un centinaio di metri si sono salvate per miracolo, in quanto fuori dalla traiettoria della frana».

Lei è andato di recente sulla vetta della regina delle Dolomiti?
«No, ultimamente l'ho sempre osservata da distanza, ma conosco bene la Marmolada, perché in passato ci sono stato parecchie volte. E, ripeto, sarei tornato pure l'altro ieri».

La montagna è ora un pericolo da evitare?
«Assolutamente no. Anzi, dobbiamo continuare ad andarci, facendo tesoro di alcune cose, ma senza allarmismi. La Marmolada adesso è temporaneamente chiusa, perché ci sono i soccorritori che stanno cercando i dispersi, e perché sussiste il rischio di crollo di un altro pezzo di ghiaccio. Altrove, però, si può e si deve andare. Spero, comunque, che la Marmolada presto torni a essere frequentata. Sarebbe assurdo se così non fosse. Pure al mare, stando sulla scogliera non si può escludere che si possa staccare un pezzo roccia. E d'altronde le Dolomiti sono belle in quanto frutto delle erosioni».

Secondo lei è stato commesso qualche errore?
«Lo escludo. L'incidente non è stato favorito dalla presenza dei turisti, o da un errore tecnico di chi ha scalato. E anche per questo sarebbe assurdo ora limitare le escursioni: sarebbe come chiudere autostrade e aeroporti».

Nel dramma lei ha perso due amici.
«Sì, continuo a piangere Davide e Paolo. Nel collegio veneto siamo oltre un centinaio, e ci conosciamo tutti, ma con loro, persone capacissime ed espertissime, avevo un rapporto stretto, e spesso andavo nel negozio di Davide, mentre Paolo era istruttore di elisoccorso e soccorso alpino. Certo, la tragedia mi ha sconvolto, ma bisogna guardare avanti. Oggi sono a riposo, ma i colleghi stanno lavorando in montagna e nei prossimi giorni tornerò anche io».

Potrebbe esserci qualche altra situazione a rischio da qui a fine estate?
«Non si può dire e mi auguro di no, ma potrebbe succedere, perché le Dolomiti sono soggette a questo, data la verticalità delle rocce. No, è impossibile fare previsioni. L'unica certezza è che sulla Marmolada c'è questo blocco ghiacciato che potrebbe sgretolarsi».

Che consiglio dà agli escursionisti?
«Faccio un appello a non fermarsi, ma a valutare attentamente i propri itinerari e ad affrontarli adeguatamente. Anche Gino Comelli, guida alpina della Val di Fassa di grande esperienza, ha confermato di non ricordare crolli o episodi catastrofici di tali dimensioni. Sul monte Bianco, invece, dalla parte francese probabilmente chiuderanno il "canale della morte", ma lì è diverso non si può fare diversamente, perché la situazione di pericolo è conclamata».

Si è sentito tradito dalla sua montagna?
«La amo altrimenti non farei questo mestiere, e continuerò ad amarla. Fa male vedere quello che è successo, però continuerò a portare a termine gli impegni lavorativi e fare i giri che programmo per passione, adeguandomi, però, alle condizioni meteorologiche. Se consideriamo tutti i possibili sassi che potrebbero cadere dalla montagna, dovremmo chiuderci in casa. E forse non saremmo sicuri neppure lì, un terremoto potrebbe raderla al suolo».

Nicoletta Cozza

VIETARE I MONTI? NO, DOBBIAMO CONTINUARE AD ANDARCI, FACENDO TESORO DI ALCUNE COSE, MA SENZA ALLARMISMI. ANCHE IN MARMOLADA

Marco Spazzini
guida alpina

L'emergenza siccità

IL PROVVEDIMENTO

Sì allo stato di emergenza per il Veneto e il Friuli

▶Arriva la decisione del Governo per le cinque regioni più in difficoltà

▶In tutto 9 milioni per il Nordest per i danni subiti finora. Aiuti alle aziende agricole

ROMA Fondi speciali per le aziende agricole in crisi, interventi sugli acquedotti più datati e poteri decisionali straordinari, fino al possibile razionamento dell'acqua potabile. Il governo vara lo stato di emergenza in cinque regioni per rispondere alla crisi della siccità. Il via libera di Palazzo Chigi è arrivato ieri sera, al termine di un consiglio dei ministri lampo slittato di qualche ora per attendere il rientro di Mario Draghi da Canazei. Per il momento, l'emergenza riguarda Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Veneto. Ma è probabile che nei prossimi giorni lo stato di calamità venga esteso anche al Lazio e all'Umbria, che proprio ieri ne ha fatto richiesta, così come si appresta a fare la Toscana. «Il governo non si fermerà qui – assicura la ministra degli Affari regionali Maria Stella Gelmini – Seguiranno altre misure e siamo concentrati sulla messa a terra delle risorse del Pnrr dedicate a questa tematica».

Per l'emergenza, l'esecutivo ha deciso di stanziare intanto 36 milioni di euro (10,9 milioni all'Emilia, 4,2 al Friuli, 9 alla Lombardia, 7,6 al Piemonte e 4,8 milioni Veneto). Rimandato a un secondo momento, invece, il decreto con i provvedimenti per arginare la crisi idrica, che includerà anche la nomina di un commissario straordinario (il nome che circola con più insistenza è quello del capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio). I ministeri dell'Agricoltura, degli Affari Regionali e dell'Economia, secondo quanto si apprende, stanno lavorando sul testo del provvedimento, che dovrebbe arrivare in Cdm entro la fine della settimana. Con ogni probabilità non prima di domani, visto che oggi il premier si trova in viaggio ad Ankara. Quello di ieri è comunque un passo importante: «Grazie allo stato d'emergenza per le Regioni che lo hanno richiesto – spiega il sottosegretario all'Agricoltura Gian Marco Centinaio – saranno possibili interventi prioritari e misure strutturali nel medio e lungo termine nei territori più colpiti».

POTRANNO ESSERE NOMINATI COMMISSARI CON POTERI DECISIONALI STRAORDINARI FINO AL RAZIONAMENTO DELL'ACQUA POTABILE

LE MISURE

Da oggi, infatti, le cinque regioni alle prese con la carenza d'acqua potranno nominare propri commissari a cui affidare poteri speciali. E così intervenire stanziando fondi per aiutare le aziende agricole più in difficoltà, disporre manutenzioni straordinarie sugli acquedotti più datati e anche stabilire – in casi di particolare allarme – razionamenti all'uso dell'acqua potabile. Perché da Nord a Sud la situazione, tra temperature roventi e piogge che (almeno fino a metà settimana) stenteranno a farsi vedere, è sempre più preoccupante. L'ultima regione a lanciare l'allarme è stata ieri l'Umbria, dove a impensierire è soprattutto il livello del lago Trasimeno. Anche la Toscana si prepara a dichiarare lo stato di calamità, come annunciato dal governatore Eugenio Giani. L'Autorità idrica regionale parla di una situazione «molto critica» delle falde, con la siccità che ha toccato un «livello di severità». In Friuli Venezia Giulia, invece, il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ha annunciato la chiusura di una serie di canali artificiali, qualora nelle prossime ore non si verificassero piogge.

Secondo Coldiretti, le aziende agricole che si trovano nelle regioni interessate dallo stato di emergenza sono 270 mila. «Un capitale dell'agroalimentare made in Italy che rischia di sparire sotto i colpi della siccità, con i danni che hanno già superato i tre miliardi di euro», denuncia il presidente dell'associazione Ettore Prandini. Per i coltivatori, il dimezzamento delle piogge nel 2022 ha già avuto un impatto devastante sulle produzioni nazionali, che fanno segnare cali del 45% per il mais e i foraggi che servono all'alimentazione degli animali. Ma all'appello manca anche il 20% per il latte, con le mucche "stressate" dal caldo afoso, e il 30% del frumento duro nelle regioni del Sud. Regioni che, sottolinea Prandini, «sono il granaio d'Italia».

IL RISCHIO

Intanto il presidente di Confindustria Carlo Bonomi paventa un rischio speculazione dalla carenza idrica che affligge l'Italia: «Bisogna mettere fine alla speculazione non solo sull'energia – avverte Bonomi – ma anche a quella che sta avvenendo in questi giorni sull'acqua. Per non parlare – conclude il numero uno degli industriali – dei mancati investimenti: l'Italia è terza in Europa per precipitazioni dopo Svezia e Francia, ma ha il doppio della dispersione della Francia, 5 volte quella della Germania e un acquedotto che è ancora quello del diciannovesimo secolo, l'acquedotto Virgo di Roma».

Andrea Bulleri

Paura nella capitale

Roma, altri roghi: case evacuate

Un inferno di fuoco e fumo. La Capitale brucia ancora. Ieri il primo allarme è scattato alle 14 alla Pineta Sacchetti. Poi il vento ha fatto il resto: la linea del fuoco ha camminato veloce e inesorabile per 50 ettari verso l'Aurelio e poi ancora più a nord. Case evacuate residenti in fuga.

La classifica del Sole 24 ore

Regioni, Zaia resta il più amato, Fedriga è secondo Sindaci, Brugnaro primo

▶Al presidente veneto il 70 per cento di consensi. Il friulano supera Bonaccini

▶Tra i primi cittadini, il veneziano "fucsia" supera il barese De Caro e conquista la vetta

IL SONDAGGIO

VENEZIA Luigi Brugnaro è il sindaco più amato d'Italia. E Luca Zaia anche stavolta si conferma in testa alla classifica dei governatori con il 70% dei consensi, seguito da un altro leghista, il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga. È quanto emerge dal Governance poll 2022 di Noto Sondaggi per il Sole 24 Ore sul consenso ai primi cittadini e ai presidenti di Regione.

I SINDACI

Con il 65% di gradimento, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro - rieletto per il secondo mandato consecutivo alla guida della città nel settembre 2020 - è il primo cittadino più amato d'Italia. Supera Antonio De Caro (Bari, 62%) scivolato dal primo al terzo posto, con in mezzo la novità di Marco Fioravanti (Ascoli Piceno, 64%). Al quarto posto Giuseppe Sala (Milano, 60%). Rispetto alle elezioni di quasi due anni fa, quando venne eletto al primo turno col 54,10% dei voti, Brugnaro compie dunque un notevole balzo: i consensi per lui sono in crescita del 10,86%.

Per quanto riguarda gli altri sindaci veneti, aumentano i consensi anche per il vicentino Francesco Rucco: dal 50,6% del 2018 al 53,5% di questa nuova rilevazione. In calo i sindaci di Treviso Mario Conte (-0,49%), di Rovigo Edoardo Gaffeo (-4,94%). I 26 comuni - tra cui Belluno - in cui il sindaco è stato eletto lo scorso giugno non rientrano nella classifica. Sono stati però rilevati i gradimenti di Sergio Giordani a Padova (-6% rispetto alle elezioni del 2017, anche se poi, giusto un mese fa, è stato rieletto al primo turno) e di Federico Sboarina a Verona (-7%, alle urne battuto al ballottaggio da Damiano Tommasi).

IN AUMENTO FRANCESCO RUCCO A VICENZA. NELLE ALTRE CITTÀ VENETE SI REGISTRANO CALI

ALTO GRADIMENTO Da sinistra Luigi Brugnaro e Luca Zaia

I GOVERNATORI

Tra i presidenti di Regione, il veneto Luca Zaia si conferma dunque in testa alla classifica con il 70% dei consensi. L'esponente leghista è sotto al 74% dello scorso anno, che era stato spinto anche dal picco storico del 76,8% dei voti raccolti alle amministrative del 2020. Ma siamo sempre a livelli da record. Zaia quest'anno è tallonato da un altro leghista, Massimo Fedriga: il presidente del Friuli Venezia Giulia con il suo exploit arriva al 68% e supera Stefano Bonaccini (Emilia Romagna), che scende di una posizione, pur mantenendo un solido livello di gradimento con il suo 65%.

Tra i presidenti di Regione, Giovanni Toti (Liguria), che è anche il leader nazionale di Italia al Centro, si piazza al quarto posto con il 61%, aumentando di 5 punti rispetto al giorno delle elezioni, così anche Roberto Occhiuto (Calabria), eletto in settembre, aumenta del 3,5% e con il 58% conquista la quinta posizione assieme a Vincenzo De Luca (Campania). Interessante anche la settima posizione condivisa tra il presidente della Lombardia Attilio Fontana e quello della Sicilia Nino Musumeci: entrambi conquistano un 50% del consenso ed è da notare che in queste due regioni si voterà nei prossimi mesi, in Sicilia in autunno ed in Lombardia ad inizio 2023. Inoltre rispetto al giorno delle elezioni Bonaccini è il presidente che ha aumentato il maggior consenso (+13,6%) seguito da Fedriga (+10,9%) e Musumeci (+10,2%).

LE REAZIONI

«Il consenso nei confronti del nostro presidente Luca Zaia viaggia ormai da anni su percentuali definite bulgare – dice il capogruppo della Lega in consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova - e questo è un segno evidente della continuità che risponde ad un lavoro costante, intenso e che si concretizza appunto in reale fiducia e gradimento da parte dei cittadini. Il Veneto dimostra ancora di essere simbolo ed esempio di buongoverno, e tutto questo dipende da una ricetta semplice: lavoro di squadra, sacrificio, poche chiacchiere e tanti fatti concreti. Massimiliano Fedriga e Luca Zaia formano una coppia di assi impareggiabile. Ora non ci resta che raggiungere l'autonomia». *(al.va.)*

VILLANOVA: «LA NOSTRA REGIONE SIMBOLO ED ESEMPIO DI BUONGOVERNO»

Gli amministratori più amati

Dal sondaggio Governance Poll 2022 per Il Sole 24 ore (situazione 2021)

● Centrosinistra ● Centrodestra ● Civica

GOVERNATORI		
Luca Zaia	Veneto	70%
Massimiliano Fedriga	Friuli Venezia Giulia	68%
Stefano Bonaccini	Emilia Romagna	65%
Giovanni Toti	Liguria	61%
Roberto Occhiuto	Calabria	58%
Vincenzo De Luca	Campania	58%
Sebastiano Musumeci	Sicilia	50%
Attilio Fontana	Lombardia	50%
SINDACI		
Luigi Brugnaro	Venezia	65%
Marco Fioravanti	Ascoli Piceno	64%
Antonio Decaro	Bari	62%
Giuseppe Sala	Milano	60%
Gaetano Manfredi	Napoli	59,5%
Matteo Lepore	Bologna	59,5%
Paolo Calcinaro	Fermo	59%
Marco Scaramellini	Sondrio	59%

L'Ego-Hub

Tregua Draghi-Conte, apertura sul reddito Telefonate tra i due e vertice rimandato

LA GIORNATA

ANKARA Quarantotto ore di tregua forzata e qualche segnale di "decompressione". La tragedia della Marmolada non ha solo inevitabilmente mandato in secondo piano la querelle politica pentastellata che da giorni ambisce a tenere sotto scacco l'esecutivo, ma ha anche creato le condizioni per un allentamento della tensione all'interno del Parlamento e, a livello personale, tra il premier Mario Draghi e il leader grillino Giuseppe Conte. I due si erano infatti dati appuntamento alle 16 di ieri, con tanto di Consiglio nazionale M5S convocato ad hoc poche ore prima. L'entità della tragedia che ha travolto le Dolomiti ha però fatto perdere importanza al vertice. Il premier non poteva non raggiungere Canizei.

I SEGNALI

E allora ecco la necessità di ristabilire un contatto tra i due. Prima per avvisare di un qualche possibile ritardo e poi, con Draghi impegnato anche in un atterraggio in elicottero deviato a causa del maltempo, per spostare di 48 ore l'appuntamento. Segnali che responsabilmente Conte ha colto, limando un po' l'acredine creatasi dopo le accuse di un presunto tentativo di defenestrazione da M5S mosse all'ex numero uno della Bce. Tutto rimandato a mercoledì pomeriggio (assemblea grillina compresa), quando non solo Draghi avrà terminato la sua visita sulla Marmolada ma sarà anche rientrato dal suo viaggio ad Ankara di oggi per un bilaterale con il presidente turco Recep Tayyip Erdogan.

Decisione, quella di posticipare il faccia a faccia, che ha anche un risvolto piuttosto imprevedibile a livello politico. Lo slittamento disinnesca in parte la strategia di un climax recriminatorio studiato dai grillini. Quando mercoledì Conte siederà davanti a Draghi infatti, sarà già stato archiviato il voto sui poteri speciali al sindaco di Roma per la realizzazione del termovalorizzatore. Il testo - per cui dovrebbe essere apposta la fiducia - finirà in Aula oggi e archivierà un'altra delle rimostranze grilline (i 5S voteranno con ogni probabilità "sì" alla fiducia e "no" al singolo emendamento). D'altro canto però, in una sorta di compensazione, con un breve passaggio in commissione, dal decreto verrà stralciato l'emendamento del centrodestra al reddito di cittadinanza che da un lato autorizzava anche i datori di lavoro privati a proporre offerte ai beneficiari della misura e dall'altro, in caso di doppio rifiuto, ai detentori del Reddito di accettare la terza proposta di lavoro, pena la decadenza del beneficio. Modifica approvata nei giorni scorsi che aveva fatto salire sulle barricate i parlamentari pentastellati. Quella in atto - la trattativa continuerà fino al pomeriggio - è una mediazione che consente quindi ai cinquestelle di poter dire di aver difeso una delle proprie misure simboliche. Nella stessa commissione presto oggi dovrebbe essere stralciata la norma che limita gli affitti brevi voluta dai sindaci Venezia e Firenze, Brugnaro e Nardella.

OGGI IL PREMIER VOLERÀ IN TURCHIA PER IL BILATERALE CON ERDOGAN: SUL TAVOLO LO SBLOCCO DEL GRANO UCRAINO

TENSIONI L'ex premier Giuseppe Draghi con sullo sfondo l'immagine del successore a Palazzo Chigi Mario Draghi

LA TURCHIA

Intanto oggi il premier volerà ad Ankara per partecipare - a più di dieci anni dall'ultima volta - al terzo vertice intergovernativo italo-turco. Summit destinato a riavvicinare i due Paesi, già finiti a lavorare fianco a fianco sul conflitto ucraino. Oltre a Draghi, saranno presenti anche i ministri Di Maio, Guerini, Lamorgese, Giorgetti e Cingolani impegnati in incontri bilaterali nei rispettivi settori. Durante il vertice verranno quindi siglati diversi accordi e protocolli d'intesa. Dal sostegno alle piccole e medie imprese per favorire l'interscambio (nel 2021 già a 19,4 miliardi di euro) al reciproco riconoscimento delle patenti, fino alla cooperazione in materia di affari esteri e difesa. Gli occhi sono puntati sul progetto franco-italiano di difesa missilistica Samp-t, per cui una partnership è già stata interrotta dopo gli attacchi turchi in Siria. Ovviamente però il focus sarà sul tentativo di «coordinare gli sforzi sulle conseguenze del conflitto in Ucraina». Draghi, come ha tentato di fare fin dall'inizio, cercherà di accelerare ancora la strategia per liberare il grano ucraino bloccato nei porti minati di Kiev. Sul tavolo anche i duplici interessi sulla crisi in Libia e sulla gestione della questione migratoria. Infine, a riconoscimento del ruolo politico di primo piano recitato da Erdogan, l'Italia - da sempre si è fatta portavoce delle istanze turche a Bruxelles - tenterà di rinsaldare anche i rapporti tra Ankara e la Ue, specie dal punto di vista del riconoscimento dei diritti umani.

Francesco Malfetano

Le mosse del governo

IL PROVVEDIMENTO

Dl Aiuti, si tratta sugli affitti è scontro sul "caso Venezia"

▶In bilico la norma che assegna al Comune il potere di limitare le locazioni turistiche

▶C'è chi spinge per una estensione a tutti i grandi centri storici tutelati dall'Unesco

ROMA È in bilico l'emendamento che darebbe al Comune di Venezia il potere di limitare gli affitti brevi, con l'obiettivo dichiarato di colpire le locazioni "mordi e fuggi". L'articolo 37 bis inserito alla Camera nell'iter di conversione del decreto aiuti, salutato favorevolmente dal sindaco della città lagunare Brugnaro, è stato invece duramente criticato dal fronte dei proprietari, con Confedilizia che parla di norma «liberticida e di dubbia costituzionalità» per la compressione del diritto di chi possiede un immobile di ricavarne reddito con questa modalità. Perplessità, anche se in via informale, sarebbero state espresse anche dal presidente della Regione Veneto Zaia. Ora la novità - che colpisce una realtà ormai consolidata come quella dei B&B - secondo alcuni potrebbe finire nell'elenco di quelle destinate a saltare con il ritorno del testo dall'aula di Montecitorio alla commissione.

Nel mattino di ieri si era diffusa effettivamente anche a Venezia la voce che l'emendamento Pellicani al decreto Aiuti potesse effettivamente tornare in commissione. Eventualità esclusa dallo stesso relatore, più volte interpellato nel corso della giornata. Anche le informazioni in mano al Comune davano la norma sugli affitti brevi saldamente dentro il decreto dopo una battaglia che in questi giorni c'è comunque stata. In altre parole, qualcuno aveva ragionato sull'opportunità di rinviare la norma sulle locazioni al prossimo decreto (il "Semplificazioni") con l'estensione a tutti i grandi centri storici tutelati dall'Unesco. Però a fine serata di ieri sembrava che una cosa non escludesse l'altra, vale a dire: prima la norma per Venezia e poi l'estensione alle altre città d'arte.

Certo è che di solito il ritorno di un provvedimento in commissione avviene per motivazioni essenzialmente tecniche, per aggiustare le coperture di bilancio o per riscrivere - o al limite cancellare - pezzi di normativa magari scritti in fretta nel corso di una seduta notturna. Stavolta però potrebbe esserci qualcosa di più, con la possibile archiviazione oltre che dell'emendamento sugli affitti anche di quello che ha introdotto ulteriori vincoli sulle offerte di lavoro destinate ai percettori del reddito di cittadinanza.

LA STRETTA CONTRO I B&B È STATA DURAMENTE CRITICATA DA CONFEDILIZIA

LA PROPOSTA

Il tema delle locazioni, o meglio quello delle eventuali misure per intervenire sui flussi di visitatori nelle città a vocazione turistica, è al centro di uno scontro ancora più ampio. Mentre da una parte si punta a far cadere le restrizioni e quindi a garantire la piena applicazione della normativa del 2017 che disciplina gli affitti brevi, dall'altra c'è chi come il sindaco di Firenze Nardella, già autore di una proposta di legge di iniziativa popolare, vorrebbe estendere l'emendamento su Venezia a tutte le altre città d'arte.

Le altre parti del decreto che potrebbero essere oggetto di stralcio totale o parziale toccano temi molto più tecnici. La prima è la norma che riguarda le società benefit, quelle cioè che nell'esercizio di un'attività economica oltre al conseguimento degli utili perseguono una finalità di beneficio comune ad esempio nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente. La novità inserita in commissione, ora oggetto di valutazione, estende il periodo di utilizzo dello specifico credito di imposta introdotto nella legislazione proprio per favorire la formazione di questo tipo di società.

GLI ALTRI PUNTI

In bilico anche la proroga dal primo febbraio al 15 giugno del periodo entro il quale alcune categorie di lavoratori devono iniziare o completare il ciclo vaccinale contro il Covid, per non incorrere nella sanzione di 100 euro; viene prolungato anche il periodo di tempo a disposizione dell'Agenzia delle Entrate per provvedere alla notifica dell'avviso di addebito.

Potrebbero essere poi riviste anche la norma che introduce la figura del "soccorritore militare per le forze speciali", quella che interviene sulla riorganizzazione delle Camere di commercio della Regione siciliana ed infine un singolo comma che va a modificare la composizione e il funzionamento del comitato sulla revisione della spesa istituito presso il ministero dell'Economia e delle Finanze.

Luca Cifoni

POTREBBERO ESSERE RIVISTI ANCHE GLI EMENDAMENTI SULLE SOCIETÀ BENEFIT E SULLE SANZIONI PER I NO VAX

MATTARELLA A MAPUTO Balli e musiche locali hanno accolto il presidente della Repubblica al suo arrivo all'aeroporto di Maputo, in Mozambico.

Lega, processo ai ministri: «Bisogna incidere di più» Il malumore di Giorgetti

IL RETROSCENA

ROMA Tre ore per discutere della strada da percorrere da qui alle elezioni: stare al governo per accreditarsi per il post Draghi e rischiare però di perdere ulteriori voti oppure uscire dall'esecutivo ma con il rischio di finire comunque nel cono d'ombra della Meloni? La Lega si interroga. Ieri giornata di confronto per il leader Salvini: in mattinata con assessori e consiglieri lombardi per blindare la riconferma di Fontana alla regione; nel pomeriggio vertice con i 'big', i ministri e una rappresentanza di governatori per discutere di strategie.

Il primo dato emerso è che, nonostante le differenze di vedute con i presidenti di Regione e i membri leghisti nell'esecutivo che hanno chiesto di evitare il fuoco amico sul governo, la leadership di Salvini non è in discussione. Lo ha detto pubblicamente pure Giorgetti e nell'incontro non è arrivata alcuna richiesta di una cabina di regia né c'è stato un tentativo di commissariare il segretario. Ma appunto la distanza tra l'ala 'governista' e quella più critica nei confronti di Draghi non si è accorciata. L'affondo nei confronti dei ministri è che il governo ha fatto ancora troppo poco per venire incontro alle battaglie storiche degli 'ex lumbard'.

Non c'erano i presidenti Fedriga e Zaia ma lo stesso Giorgetti, rispetto alle critiche, non avrebbe nascosto il suo disagio mettendo in gioco, qualora arrivasse la richiesta, anche il suo ruolo al governo. Una mossa che viene vista anche come una provocazione, per sottolineare che non è lui a remare contro, sono i giornali ad indicarlo come un 'competitor' di Salvini, il suo obiettivo è conciliare gli interessi della Lega con quelli del Paese. «Quando la Lega vincerà le elezioni farà quello che vuole», ha osservato il responsabile dello Sviluppo ai giornalisti, «non decido io se la Lega deve restare al governo». Il ko alle amministrative però è un segnale da non trascurare. Perché il convincimento è che gli elettori hanno voltato le spalle alla Lega perché si sono sentiti traditi. Per questo motivo l'intenzione è ora di far pesare il fatto che la Lega è il gruppo più numeroso in maggioranza in Parlamento. «Dobbiamo essere incisivi, altrimenti non serve a niente restare al governo», il 'refrain' dei 'big' del partito.

Giancarlo Giorgetti, ministro dello Sviluppo economico

IL CONFRONTO NEL CONSIGLIO FEDERALE IL RESPONSABILE DELLO SVILUPPO ECONOMICO: SE VOLETE POSSO ANCHE LASCIARE...

LE RICHIESTE

Pace fiscale, interventi mirati per le categorie in difficoltà, un cambio di passo sul tema dell'energia, misure a sostegno del ceto medio e dei piccoli artigiani, una accelerazione sull'autonomia. Insomma, se i Cinquestelle mettono le loro battaglie sulla bilancia dell'esecutivo, la Lega non è certamente da meno. E poi c'è il tema dei provvedimenti sui quali insiste l'ex fronte rosso-giallo. «Se si mettono in campo e in Parlamento temi divisivi, così come era stato con il Ddl Zan, indubbiamente questo va a minare la tenuta del governo», l'affondo del capogruppo leghista al Senato, Romeo su ius scholae e cannabis. «La Lega è la Lega. È giusto che anche nell'esecutivo facciamo sentire la nostra voce», sostiene Giorgetti. Ed ancora: «Siamo un movimento responsabile che però vuole far presenti le proprie posizioni. Mi sembra ragionevole e sacrosanto». Il dato importante è che sia stato proprio il numero due del partito di via Bellerio a mostrarsi davanti alle telecamere. È la risposta all'invito del segretario affinché tutti mettano la faccia per il bene della Lega. Ora la 'road map' prevede la rivendicazione dell'agenda del partito di via Bellerio e in prospettiva il governo con il centrodestra. Su come farlo la discussione sarà in un prossimo incontro. Per quanto riguarda l'esecutivo Draghi, si monitorerà la situazione ma al momento non c'è intenzione di strappare.

Emilio Pucci

Treviso, uccisa dall'eroina: indagata la psichiatra dell'Ulss che aveva visitato la modella

IL CASO

TREVISO Svolta nelle indagini sulla morte di Sara Pegoraro, la modella di 26 anni residente a Fontane di Villorba (Treviso) stroncata in casa, secondo i primi riscontri, da un'overdose di eroina. La Procura di Treviso ha iscritto nel registro degli indagati la dottoressa dell'Usl 2 che l'aveva visitata 24 ore prima della tragedia. Il sostituto procuratore Anna Andreatta, titolare del fascicolo aperto con l'ipotesi di reato di morte in conseguenza di altro delitto, ipotizza a carico della professionista una condotta colposa in merito alla sua professione.

LE INDAGINI

L'incontro tra la dottoressa e Sara Pegoraro era avvenuto il giorno prima del decesso in un ambulatorio del centro di salute mentale di Treviso. Dopo il colloquio, la psichiatra aveva firmato le dimissioni della 26enne. È stata quella decisione a far finire la dottoressa nel mirino degli inquirenti. La Procura sospetta che la giovane potesse essere salvata se solo non fosse tornata a casa: la professionista è infatti indagata per non essersi avveduta delle tendenze suicide della 26enne oppure per non aver intercettato il grave stato depressivo della ragazza, che avrebbe poi portato all'overdose risultata mortale. Questo nuovo sviluppo delle indagini ha fatto slittare l'autopsia inizialmente prevista per venerdì scorso è già spostata a ieri. Il sostituto procuratore Andreatta aveva affidato l'incarico all'anatomopatologo Alberto Furlanetto che ora, essendo un medico legale dell'Usl 2 ovvero la stessa azienda sanitaria per cui lavora l'indagata, per evitare conflitti di interessi è stato rimosso dall'incarico. A effettuare l'accertamento autoptico sarà di conseguenza un altro medico legale, nel caso specifico il professor Antonello Cirnelli. Verrà eseguito venerdì, in pratica a due settimane esatte dal decesso della giovane modella trevigiana. Oltre alle cause della morte, dovrà stabilire che tipo di sostanza (o sostanze) aveva assunto Sara Pegoraro.

LA VICENDA

Era stata la madre di Sara, la sera del 24 giugno, a lanciare l'allarme trovando la 26enne esanime in casa. La sera prima la modella era stata salvata per un soffio, sempre in casa. Il giorno del colloquio al centro di salute mentale. Anche la mattina stessa del decesso era stata soccorsa, stavolta vicino al supermercato Aldi di viale della Repubblica, a Treviso. Eppure Sara, che da anni era finita nel tunnel della tossicodipendenza, una richiesta d'aiuto l'aveva lanciata. «Giovedì in uno dei tanti messaggi vocali mi aveva chiesto di accompagnarla al Serd (Servizio per le dipendenze) per una ricetta - racconta Serena, una delle sue più care amiche -. Quel messaggio l'ho ascoltato quando ormai era troppo tardi. Il giorno stesso ci eravamo viste di persona ma non me ne aveva parlato. Se mi avesse detto "Stasera ho paura di ricascarci" non l'avrei lasciata sola neanche un attimo, l'avrei sorvegliata a vista». La sua morte improvvisa è stata un colpo durissimo per i genitori, i due fratelli e i tanti amici. Decine sono stati infatti i messaggi di affetto e cordoglio che in questi giorni hanno continuato a riempire i social, in cui Sara spiccava con il suo fisico statuario, le foto sensuali e la passione per i viaggi e i motori.

Giuliano Pavan

SOTTO LA LENTE L'INCONTRO AVVENUTO TRA LA PROFESSIONISTA E SARA PEGORARO IL GIORNO PRIMA DELLA DOSE FATALE

OVERDOSE FATALE
Sara Pegoraro, la modella trevigiana che sarebbe stata stroncata dall'eroina

Ergastolo ai fratelli Bianchi «Willy ha avuto giustizia»

▶Lacrime e applausi in aula alla lettura della sentenza che condanna i due

▶Sono stati ritenuti colpevoli della morte del giovane a seguito di un pestaggio

LA DECISIONE

FROSINONE Il momento della giustizia è arrivato e sui fratelli Marco e Gabriele Bianchi e sugli altri due coimputati al processo per la barbara uccisione del 21enne Willy Monteiro Duarte, Mario Pincarelli e Francesco Belleggia, la condanna emessa ieri dalla Corte d'Assise di Frosinone è piombata pesante come un macigno. Ergastolo per i primi due, i fratelli "terribili" di Artena, già condannati per estorsione e spaccio, abili nella Mma la disciplina mista di boxe e arti marziali che per il pm hanno utilizzato come «arma impropria» sferrando colpi letali sul giovane cuoco di origine capoverdiana crollato a terra esanime; 23 anni per Belleggia, loro accusatore e con cui è andato in scena per tutto il processo un fitto scaricabarile, 21 anni, infine, per Pincarelli. Era stato quest'ultimo a scatenare la scintilla iniziale, importunando, ubriaco, delle ragazze amiche di un conoscente di Willy a cui il ragazzo, con grande coraggio, era intervenuto in aiuto, attirandosi la vendetta dei Bianchi e della «banda di Artena».

DOPO DUE ANNI

Dopo quasi due anni da quella maledetta notte tra il 5 e il 6 settembre del 2020 sulla piazza della movida di Colleferro, i genitori di Willy, lasciando il tribunale, hanno potuto dire che «giustizia è fatta, anche se non guarirà mai la nostra ferita e nessuno potrà fare tornare indietro il suo bellissimo sorriso». Una «sentenza giusta» come l'ha definita Armando Monteiro, padre di Willy dopo avere abbracciato la moglie Lucia e la figlia Milena. Neanche uno sguardo verso i fratelli Bianchi.Alla lettura, i tanti amici e familiari si sono lasciati andare a un lungo applauso. «Willy non meritava una morte del genere, né lui né nessuno. Questa sentenza sia di esempio per altri violenti, l'abbiamo aspettata ogni giorno, mentre il nostro Willy non lo potremo aspettare più», urlano lo zio George la zia Rosa Maria, alzando le braccia in segno di vittoria. Commossi, si stringono e piangono, gli amici di Willy, quelli dell'alberghiero e i ragazzi che erano lì quella notte e che se lo sono visti morire tra le loro braccia. «Avrebbero meritato tutti l'ergastolo», dicono sicuri e consapevoli che non sarà finita qui.

I fratelli Bianchi si sono abbracciati prima della sentenza ma alla fine si sono abbandonati alla rabbia e alla delusione. Mentre lasciano la camera di sicurezza, accompagnati dalla penitenziaria, urlano parole scomposte. Non l'hanno sfangata. Inutile avere portato a difesa il richiamo alla sentenza sulla morte di Emanuele Morganti, un ragazzo di Alatri ucciso in circostanze simili, ai cui responsabili è stato riconosciuto "solo" l'omicidio preterintenzionale. Morganti aveva sbattuto la testa cadendo sul parafanghi di un'auto, Willy è stato massacrato in «cinquanta secondi di colpi senza sosta, anche quando era già a terra».

L'ACCUSA

«L'intero castello accusatorio ha retto, il fatto aveva sfumature che potevano dare adito a diversa valutazione ma le prove prodotte erano più che sufficienti e fondate», afferma il pm Giovanni Taglialatela che rispetto ai fatti di Colleferro aveva detto che «sono una sconfitta per tutti». Nei confronti degli imputati i giudici hanno escluso l'aggravante dei motivi abietti, disponendo delle provvisionali di 200 mila euro in favore di ciascun genitore della vittima e di 150 mila euro in favore della sorella di Willy. Appresa la condanna, Belleggia, l'unico ai domiciliari (tra 90 giorni il gip potrebbe esprimersi per il carcere) è esploso in pianto, la madre è svenuta. «A tirarlo in ballo - spiega l'avvocato Vito Perugini - le testimonianze di Omar Shabani e Vittorio Tondinelli che erano state definite inattendibili perché create a difesa dei Bianchi. Aspettiamo le motivazioni per capire in base a quali elementi la Corte si è pronunciata». Belleggia che studia Ingegneria era già pronto a trasferirsi da Artena e a cambiare vita sperando in una assoluzione dall'accusa di omicidio.

Alessia Marani

IL RAGAZZINO EROE
Willy fu selvaggiamente picchiato: aveva cercato di fare da paciere

GIOVANI VIOLENTI
I fratelli Gabriele (a sinistra) e Marco Bianchi avevano sferrato colpi letali sul giovane cuoco di origine capoverdiana crollato a terra esanime.

Brescia

Ex vigilessa uccisa: a giudizio figlie e cognato

BRESCIA **L'appuntamento in aula è il 27 ottobre. Davanti alla prima sezione penale della Corte d'assise di Brescia, presieduta dal giudice Roberto Spanò, quel giorno inizierà il processo a Mirto Milani e alle sorelle Silvia e Paola Zani. I tre sono accusati dell'omicidio di Laura Ziliani, l'ex vigilessa di Temù, paese dell'Alta Valcamonica, scomparsa l'8 maggio dell'anno scorso e ritrovata cadavere tre mesi dopo. Il «trio criminale», come fu definito dagli inquirenti, dovrà rispondere in concorso di omicidio volontario aggravato e soppressione di cadavere. Il giudice per le indagini preliminari di Brescia, Gaia Sorrentino, nell'udienza odierna ha rigettato la richiesta di perizia psichiatrica che la difesa aveva avanzato. Le sorelle Zani, figlie della vittima, che dal 24 settembre scorso condividono la stessa cella nel carcere femminile di Verziano, a fine maggio hanno ammesso di aver ucciso la madre.**

Pavia

Chat con insulti delle maestre a un bimbo

PAVIA **Nel computer di una scuola di Pavia ha trovato una chat, lasciata aperta, in cui tre colleghe deridevano suo figlio in modo pesante. Insulti denunciati dalla madre maestra, secondo cui le colleghe aveva anche inflitto a suo figlio alcune punizioni e, in una occasione, lo avevano costretto a restare fuori dalla classe. Le tre maestre erano state sospese dal servizio in via cautelare, ma è scattata la contromossa di una di loro che l'ha denunciata per accesso abusivo a sistema informatico e violazione della corrispondenza. La donna, per questo motivo, è ora indagata dalla Procura di Milano, competente a indagare per i reati informatici in tutto il distretto del capoluogo lombardo. La donna aveva scoperto gli insulti a suo figlio sedendosi per caso davanti al computer di un'aula dove la chat tra le tre colleghe era rimasta aperta. La denuncia nei suoi confronti di cui si sta occupando la procura di Milano, sembra peraltro destinata all'archiviazione.**

Ora Putin vuole il Donetsk «Avanti con l'offensiva» Un piano Marshall per Kiev

▶L'ordine dello Zar: "l'operazione militare speciale" deve continuare

▶In Svizzera il summit per la ricostruzione Scholz: «L'Ucraina sarà più bella di prima»

LA GUERRA

ROMA Si mostra ai russi alla tv il presidente Putin per dire a Shoigu, il ministro della Difesa, che le truppe che hanno conquistato il Lugansk «dovrebbero riposare e recuperare la loro preparazione militare», mentre le altre unità dovranno avanzare «secondo i piani prestabiliti». Il fido Shoigu conferma: «L'operazione militare speciale continua». Chiaro l'ordine dello zar: «Le unità militari, del gruppo Est e Ovest, portino a termine le loro missioni». E se gli ucraini mostrano in un video i sistemi missilistici avanzati e di lunga gittata forniti dagli Usa, gli Himars operativi a Zaporizhzhia, che potrebbero fare la differenza nelle prossime settimane, i russi attraversano il fiume Siverskyi Donets in direzione di Kramatorsk. I combattimenti non si fermano.

LA STRATEGIA

Le unità di Mosca marciano su Slovyansk, già martellata dai missili. Lo schema è sempre quello: bombardamento intenso e impreciso, con danni collaterali su strutture civili, poi le truppe di terra all'assalto, col sostegno di paramilitari e mercenari. Obiettivo l'interro Donbass, mentre gli ucraini tentano la controffensiva, nel Sud, a Kherson e Melitopol. E la bandiera ucraina sventola di nuovo sulla strategica Isola dei Serpenti, nel Mar Nero. L'andamento del conflitto somiglia a un'alchemica spartizione del Paese, con la Russia che ottiene il controllo del Dobass e del corridoio di Mariupol tra Donbass e Crimea, sul Mar d'Azov, mentre nel Sud-Ovest gli ucraini consolidano le posizioni attorno al porto di Odessa, sul Mar Nero, a protezione del loro sbocco marittimo che i russi non sono riusciti (ancora?) a conquistare. E così, la guerra continua e proseguono anche i tentativi diplomatici.

LE FORZE DI MOSCA MARCIANO VERSO SLOVYANSK CONTINUANDO A BOMBARDARE LE STRUTTURE CIVILI

Secondo il capitano Natalia Humeniuk, portavoce del comando meridionale dell'esercito di Kiev, l'Isola dei Serpenti è tornata sotto il comando ucraino. Le foto diffuse ieri dai social mostrano la bandiera gialla e azzurra che sventola nuovamente

MEDIAZIONI POSSIBILI

Ieri è toccato a Papa Francesco esprimere la volontà di andare prima in Russia, poi a Kiev, per contribuire alla pace. Resta in piedi la mediazione turca, anche se il ministro degli Esteri russo, Lavrov, dice che va risolto il problema del cargo russo fermato dai turchi col suo carico di grano (rubato agli ucraini). Intanto l'Occidente e i partner di Kiev si ritrovano a Lugano per gettare le basi di una ricostruzione che secondo il premier ucraino, Denys Shmyal, vale 750 miliardi di dollari, anche se poi c'è chi parla di un piano da mille miliardi. «La ricostruzione dell'Ucraina è una missione di tutto il mondo democratico», dice in un videomessaggio alla Conferenza il presidente Zelensky. «L'invasione non è volta solo alla conquista, non è un fatto locale, sfida il sistema europeo».

L'AUSPICIO DI VON DER LEYEN

La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, ribadisce che l'obiettivo è la vittoria militare sulla Russia, ma auspica che Kiev «sia vincente anche nella pace che verrà». E annuncia un'altra conferenza da organizzare dopo l'estate con il cancelliere tedesco Scholz. «Il percorso verso un'Ucraina più forte e il percorso d'integrazione europea sono la stessa cosa. La ricostruiremo migliore di prima». Anche il Regno Unito si mobilita e la ministra degli Esteri, Liz Truss, annuncia una conferenza di iniziativa britannica sull'impegno «del mondo dell'imprenditoria e delle Università». La Von der Leyen punta su una piattaforma, una struttura per coordinare gli sforzi di ricostruzione e definire le esigenze di investimento, le azioni necessarie e i meccanismi di raccolta dei fondi aperti a una platea «la più ampia possibile». E la Truss parla di «nuovo Piano Marshall, guidato dalla stessa Ucraina». Il premier ucraino, Shmyal, propone che si attinga, per la ricostruzione, agli asset russi congelati dalle sanzioni occidentali.

Marco Ventura

Usa, festa dell'Indipendenza con spari sulla folla a Chicago Cecchino su un tetto: 6 morti

LA STRAGE

NEW YORK Nuovo record dell'orrore nelle stragi che devastano gli Usa. La follia omicida ha colpito ieri la parata più sacra del Paese, quella del quattro di luglio, per festeggiare l'Indipendenza. Un cecchino si è appostato sul tetto di un palazzo che fiancheggia il percorso della processione ad Highland Park, una cittadina di circa 30.000 abitanti a nord di Chicago, sulla riva del lago Michigan, e da lì ha sparato sulla folla che sfilava, uccidendo sei persone sul colpo e ferendone almeno 31. Una singola raffica di una cinquantina di colpi, che in un primo mento molti hanno preso per fuochi d'artificio. Ma si è formato un lago di sangue mentre le persone cadevano a terra: era una pioggia di proiettili, di quelli che devastano il corpo delle vittime e lacerano la carne con forza esplosiva. Chi ha sparato era intenzionato a stabilire un nuovo primato, attirare su di sé la massima attenzione, e infliggere il danno più alto possibile alla popolazione locale e a quella nazionale.

L'ATTENTATORE

L'attentatore è riuscito a sottrarsi all'arresto, almeno in queste prime ore. Ma la sua fisionomia non deve essere sfuggita a qualcuno dei testimoni. Forse il suo volto è stato ripreso nelle centinaia di video che i partecipanti alla festa stavano registrando. Un luogotenente della polizia locale, Chris Covelli, ha fornito la descrizione di un giovane di razza bianca e dai capelli neri, tra i 18 e i 20 anni, di corporatura robusta e non troppo alto. Centinaia di agenti sono stati sguinzagliati alla sua ricerca, ma a metà pomeriggio, molte ore dopo la sparatoria, la caccia non aveva ancora dato risultati. L'obiettivo e il giorno scelto dallo stragista non potrebbero essere più crudeli. La festa del quattro di luglio è la più felice del calendario statunitense, perché cade in mezzo all'estate, quasi sempre in una giornata di cielo radioso come lo era ieri ad Highland Park.

LA FESTA PER ECCELLENZA

È la festa per eccellenza delle famiglie allargate, dei genitori che marciano mano nella mano con i loro figli, e si celebra paesino per paesino, con l'identica ripetizione dei dettagli. La banda, le majorette, i pompieri, la giostra per i bambini; il cocomero fresco e l'immancabile barbecue del pomeriggio che va avanti fino a sera inoltrata, quando scende il buio e volano verso il cielo i fuochi d'artificio. La parata di Highland Park era partita alle dieci di mattina, alla presenza delle autorità cittadine, e avrebbe dovuto sfilare in un percorse rettilineo di circa un chilometro e mezzo. L'attentatore era appostato nella parte iniziale. Ha atteso che la folla si compattasse dietro il passo lento dei suonatori della banda, in modo da avere sotto di lui il bersaglio più corposo possibile, poi è entrato in azione.

AGGUATO NELLA CITTADINA DI HIGHLAND PARK L'ATTENTATORE SAREBBE RIUSCITO A FUGGIRE

L'ARMA

La polizia dice di aver recuperato un fucile, ma i testimoni sono tutti concordi nel dire che l'arma della strage è stata una mitragliatrice automatica. I racconti di chi era presente sono terrificanti: bambini insanguinati tra le braccia dei genitori, corpi inerti distesi in una pozza di sangue sulla strada. Un padre è stato visto tentare di mettere al sicuro la sua bambina all'interno di un contenitore pubblico dell'immondizia, per poi correre a cercare il resto della famiglia dalla quale era stato separato dal parapiglia. Gli amministratori di alcuni dei paesi vicini hanno cancellato le parate concomitanti, ma in molte altre città grandi e piccole nel resto del Paese era troppo tardi per modificare il programma. Sono state potenziate le misure di sicurezza nelle poche ora che ancora restavano: più agenti nelle strade, unità cinofile dispiegate per rilevare presenze sospette, telecamere panoramiche.

Flavio Pompetti

SPARI E VITTIME
Un agente a Chicago nella zona in cui un cecchino da un tetto ha sparato sulla folla

FERITE OLTRE 30 PERSONE, DIVERSI ANCHE I BIMBI COLPITI I TESTIMONI SOTTO CHOC: «C'ERA UN LAGO DI SANGUE»

In Ohio

Ucciso da 8 agenti con 60 colpi di pistola Un altro caso Floyd: bufera sulla Polizia

La controversa uccisione da parte della polizia di un afroamericano, colpito con 60 colpi, rischia di accendere nuove proteste in America contro la brutalità della polizia verso le minoranze, come successe con la morte di George Floyd. Per questo il sindaco e la polizia di Akron, Ohio, hanno lanciato un appello alla calma in vista delle manifestazioni di protesta previste in città dopo la diffusione di un video shock che mostra l'omicidio del 25enne Jayland Walker, crivellato di colpi dopo un inseguimento, prima in auto e poi a piedi, nonostante fosse disarmato dopo essere uscito dalla macchina. Secondo la versione della polizia, gli agenti avevano tentato di fermare l'auto del giovane per una non meglio precisata violazione stradale e dopo meno un minuto di inseguimento un colpo è sembrato partire dalla sua vettura. Dopo alcuni minuti, l'auto ha rallentato e Walker è uscito indossando un passamontagna scappando a piedi verso un parcheggio. Secondo l'avvocato dei famigliari della vittima, l'uomo è stato colpito 60 volte.

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Aviano (PN), Piazzale Mario della Puppa - Lotto UNICO: **Appartamento** facente parte del complesso Palantina, al secondo piano, sup. comm.le di circa mq 52, composta da: vano soggiorno-pranzo, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, disimpegno e poggiolo. Cantina la piano seminterrato. Occupato. Difformità edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 64.000,00**. Offerta minima Euro 48.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 27/10/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 84/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT97M0533612500000042691603 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode nominato Avv. Loris Padalino con studio in Pordenone (PN), viale Marconi 30 tel. 043427969. **RGE N. 84/2020**

Caorle (VE), Strada Taglio 4/A - Lotto UNICO: **Abitazione** composta al piano terra da locali accessori e ampia taverna; al piano primo ingresso, cucina con poggiolo, soggiorno, corridoio, 3 camere, guardaroba e un bagno. Area esterna per il posteggio di auto e area verde. Annesso rustico adibito a stalla con fienile e magazzini. **Capannone** uso allevamento cunicolo composto da unico ampio spazio libero. Striscia di terreno incolta. In fase di liberazione ad eccezione del corpo abitativo occupato. **Prezzo base Euro 154.181,25**. Offerta minima Euro 116.000,00. **Vendita senza incanto 17/10/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 301/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 301/2016**

Caorle (VE), località San Giorgio di Livenza, Strada Triangolo 7 - Lotto UNICO: **Magazzino** facente parte di un capannone artigianale. Occupato da terzi giusto contratto di locazione. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 107.062,50**. Offerta minima Euro 80.297,00. **Vendita telematica sincrona 18/10/2022 ore 15:30** presso lo studio del Notaio Annalisa Gandolfi in Spilimbergo, via Andervolti 2 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 216/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT28S0103012501000002326181 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode nominato Avv. Donatella Manzon con studio in Pordenone in via Cesare Battisti 8 tel. 043427763. **RGE N. 216/2019**

Concordia Sagittaria (VE), Via Maentrada 137 - Lotto PRIMO: **Appartamento** al piano terra composto da cucina, due camere, corridoio e un bagno. Piccolo vano ad uso centrale termica. Area comune scoperta di pertinenza comprende un ampio lastricato e un giardino. Occupato senza alcun titolo. Irregolarità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 33.375,00**. Offerta minima Euro 25.030,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/10/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 263/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT12W0835612500000000999267 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 263/2017**

Fiume Veneto (PN), Via dei Roveri 11 - Lotto UNICO: **Abitazione** a schiera composta al piano terra di ripostiglio, lavanderia, cantina e centrale termica, al piano primo soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio e terrazza. Autorimessa ed area scoperta esclusiva. Occupato. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 122.771,50**. Offerta minima Euro 92.078,63. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/10/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 4/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT38X0533612500000042684630 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 4/2021**

Fossalta di Portogruaro (VE), Viale M.L. King - Lotto QUARTO: Unità immobiliare ad uso **deposito** al piano seminterrato. **Autorimessa**. al piano seminterrato. Libero. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 31.131,00**. Offerta minima Euro 23.350,00. **Fossalta di Portogruaro (VE) - Lotto QUINTO**: **Terreno** che è di fatto area pertinenziale a parco di residenza condominiale, tenuta a prato prevalentemente pianeggiante. Realizzato abusivamente fabbricato uso deposito agricolo per la quale è stata presentata pratica di condono edilizio. Libero. Difformità edilizie. **Prezzo base Euro 12.967,50**. Offerta minima Euro 9.726,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/10/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 277/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT08F0708412500036003700990 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 277/2018**

Sacile (PN), Via Pordenone - Lotto UNICO: **Edificio** bifamiliare in linea su due piani fuori terra ed uno interrato, così suddiviso: al piano terra la zona giorno formata da salotto, cucina abitabile, bagno e una stanza da letto; piano superiore due camere da letto doppie, bagno completo, corridoio di distribuzione e sottotetto parzialmente accessibile. Nello scantinato ampio doppio garage, due locali di deposito/lavanderia, la centrale termica con accesso esterno e corridoio di collegamento. Occupato da soggetto non munito di titolo opponibile alla procedura, in corso di liberazione. **Prezzo base Euro 153.251,11**. Offerta minima Euro 114.930,84. **Vendita senza incanto sincrona mista 27/10/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 161/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT93K0885051250002100002961 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 161/2020**

San Vito al Tagliamento (PN), Via Bottari - Lotto UNICO: **Unità immobiliare** composta al piano terra ingresso, cucina, soggiorno, stanza adibita a studio, tinello nel quale ora è stato ricavato un bagno e in corpo staccato centrale termica ora ripostiglio. Al piano primo, quattro camere, corridoio, disimpegno, bagno, anti bagno e bagno, al piano secondo trovasi la soffitta. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 125.407,20**. Offerta minima Euro 94.060,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/10/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 229/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT09A0533612500000042632086 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode nominato Avv. Patrizia Rech con studio in Pordenone (PN), viale Martelli 16/B tel. 0434521794. **RGE N. 229/2018**

BENI COMMERCIALI

Maniago (PN), Via Venezia snc **- Lotto UNICO**: **Fabbricato** ad uso industriale - artigianale. Completa il lotto unità immobiliare posta al piano primo al di sopra della zona uffici del fabbricato, composta da unico vano cucina-soggiorno-pranzo, lavanderia, ampio corridoio, ripostiglio, guardaroba, 3 camere matrimoniali e due servizi igienici. Occupate. Difformità edilizie. Pendenze per spese condominiali scadute e non pagate. **Prezzo base Euro 215.000,00**. Offerta minima Euro 161.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/10/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 183/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT51Z0548465030CC0481000422 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 183/2019**

Pramaggiore (VE), Via Roma 130 - Lotto UNICO: Ex **fabbricato** rurale costituito da tre corpi di fabbrica. Blocco abitativo/residenziale su tre piani, piano terra, primo e secondo sottotetto soffitta. Secondo blocco utilizzato al pian terreno come magazzino e ufficio al piano primo. Terzo blocco capannone ad uso officina meccanica e cambio destinazione d'uso per ricavo ufficio e ripostiglio da stalla dell'immobile. Tettoie e ripostigli al grezzo. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Terreno** esclusivamente agricolo ricade in zona E21 sottozona agricole produttive. **Prezzo base Euro 151.488,00**. Offerta minima Euro 113.616,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/10/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 195/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT27C0585612500126571437021 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 195/2018**

San Michele al Tagliamento (VE) località Bibione, Corso del Sole - Lotto SECONDO: Locali ad uso **ristorante-pizzeria** al piano terra del condominio Galileo. Liberi. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 338.500,00**. Offerta minima Euro 253.875,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/10/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 40/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT06B0103012500000000836453 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 40/2020**

TERRENI E DEPOSITI

San Quirino (PN) - Lotto 2: Terreni agricoli pianeggianti ricadono in zona agricola E 6.2. Occupati giusto contratto di affitto. **Prezzo base Euro 20.000,00**. Offerta minima Euro 15.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/10/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 37/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT79R0533612500000042214077 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 37/2017**

Cause Divisionali

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Aviano (PN), Via Maur 3 - Lotto PRIMO: **Fabbricato** isolato a tre piani fuori terra ed una porzione di piano interrato, posto su un lotto di terreno. Accessorio garage e deposito con annessa tettoia. Interventi abusivi di ampliamento e ridistribuzione interna, non presenti nemmeno catastalmente. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 60.810,93**. Offerta minima Euro 45.610,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/10/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Causa Divisionale R.G. n. 3476/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT39C0103012501000002219295 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 3476/2017

Economia

BCE: DE GUINDOS, CI SONO MOLTI RISCHI AL RIALZO PER L'INFLAZIONE

Luis de Guindos
Vicepresidente Bce

Euro/Dollaro

+0,29% 1 = 1,046 $

1 = 0,86 £ -0,79% 1 = 1,0016 fr +0,06% 1 = 141,51 ¥ +0,33%

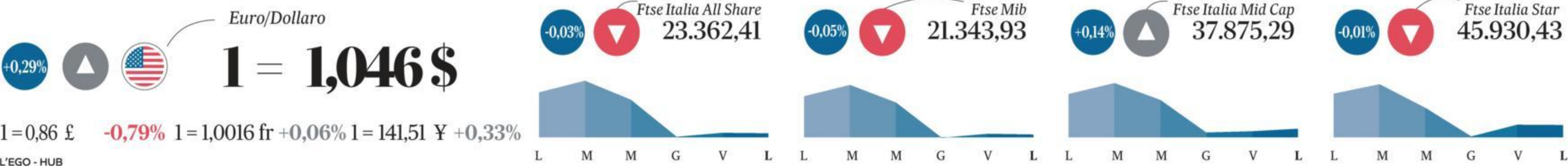
L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share -0,03% 23.362,41

Ftse Mib -0,05% 21.343,93

Ftse Italia Mid Cap +0,14% 37.875,29

Ftse Italia Star -0,01% 45.930,43

L M M G V L

Milleri presidente di Delfin ecco la scelta di Del Vecchio

▶Il cda della holding ha preso atto della disposizione del fondatore che ha confermato Bardin come ceo

▶Dopo aver ripartito il capitale in otto quote uguali il patron ha valorizzato le due persone a lui più vicine

LA SUCCESSIONE

ROMA Dopo aver ripartito il capitale della Delfin in otto parti uguali, Leonardo Del Vecchio ha concepito la governance nel segno della continuità, collante della coesione familiare. Francesco Milleri, presidente e amministratore delegato di EssilorLuxottica, è anche il nuovo presidente della holding lussemburghese «sulla base delle indicazioni del fondatore». Informa una nota che il cda di Delfin «ha preso atto dell'entrata in carica di Francesco Milleri quale nuovo amministratore della società, in sostituzione del Cavalier Leonardo Del Vecchio, in attuazione delle disposizioni statutarie», scomparso lunedì 27 ottobre. A sua volta Romolo Bardin conserva le deleghe operative della società, nel suo ruolo di amministratore delegato. Alla guida del gruppo, l'imprenditore fondatore di Luxottica ha quindi voluto i due manager di fiducia che finora hanno gestito al suo fianco l'impero di un valore complessivo di circa 80 miliardi. Alla Delfin fanno capo il 32,2% di EssiLux, il 26% di Covivio, il 19,4% di Mediobanca, il 9,82% di Generali, l'1,9% di Unicredit.

EMERGE CHIARA LA VOLONTÀ DI MANTENERE INALTERATA LA STRATEGIA DEL GRUPPO

LE PARTITE

La successione si è completata secondo uno schema che Del Vecchio aveva prefigurato da tempo e che per mantenere l'unità prevede un quorum dell'88% per modificare lo statuto e per gli eventuali passaggi azionari. Il capitale della Delfin è stato frazionato in otto quote di 12,5%. I tre figli avuti dalla prima moglie Luciana Nervo: Claudio (65 anni), Marisa (64 anni), Paola (61 anni); i due della ex compagna Sabina Grossi: Luca (21 anni) e Clemente (18 anni); Leonardo Maria (27 anni) avuto da Nicoletta Zampillo (sposata due volte), anche lei beneficiaria di un 12,5% e, infine, un pacchetto uguale è stato assegnato a Rocco Basilico (32 anni), figlio del suo primo matrimonio con il finanziere Paolo Basilico. Rocco è *chief wearables officer*, capo della divisione degli occhiali smart e digitali, nonché ad di Oliver Peoples, uno dei marchi di lusso di Luxottica. Milleri e Bardin porteranno così avanti le strategie attuate finora da Del Vecchio, il primo con un focus sulla parte industriale, il secondo concentrato sulle partite finanziarie riguardanti in particolare Mediobanca e Generali. E da quanto è emerso finora, la continuità dovrebbe essere garantita su tutti i fronti. Del resto, Milleri e Bardin condivideranno le decisioni con il cda di Delfin composto dalle figure indicate dal fondatore: il notaio Mario Notari, custode delle sue volontà; Aloyse May, avvocato lussemburghese; Giovanni Giallombardo, anche lui con esperienza nel Granducato maturata in Unicredit Luxembourg.

Rosario Dimito

Francesco Milleri, presidente e amministratore delegato di EssilorLuxottica, è stato nominato anche presidente di Delfin, la cassaforte di Leonardo Del Vecchio

La compagnia aerea

Ita, conti in crescita e puntualità record

Privatizzazione al rush finale per Ita. Oggi si chiude la data room, poi ci saranno altri due giorni per la presentazione delle offerte vincolanti da parte di Msc-Lufthansa e dell'asse Certares-Air France-Delta. Con il Tesoro che darà il suo responso entro 2-3 settimane, salvo ulteriori approfondimenti. Di certo non si vuole svendere il vettore tricolore e, soprattutto, il Mef non intende cedere su alcuni punti ben precisi che riguardano lo sviluppo della compagnia e la governance, ovvero la distribuzione dei poteri e l'assetto di vertice. Per questo motivo ha invitato da un lato Ita a fornire più informazioni alle due cordate in corsa, Msc-Lufthansa e l'asse Certares-Air France-Delta, per eliminare ogni alibi sui conti. Dall'altro ha chiesto ai due gruppi garanzie specifiche e un piano industriale dettagliato su come intendono pilotare la compagnia nello scacchiere del trasporto aereo. Dunque, nessuna fretta e non è un problema l'iniezione di liquidità da 400 milioni che il Tesoro ha già previsto. In attesa del d-day, Ita prosegue sulla sua strada. Il tasso di regolarità, in un periodo in cui altre compagnie cancellano voli, è da primato mondiale con il 99,8% di collegamenti completati, il load factor medio (ovvero l'indice che misura il riempimento degli aerei) oscilla attorno all'85%. Anche i ricavi sono in crescita del 30% rispetto al 2019 nel lungo raggio. Il 19% dei passeggeri trasportati parte da un Paese straniero e arriva in altro Paese straniero. Questo significa che vengono sottratti passeggeri alle altre compagnie.

Mps convoca i sindacati, 3.500 esodi entro il 2022

IL PIANO

ROMA «Il Piano Mps richiede circa 3.500 uscite entro il 2022» si legge nella lettera della banca di convocazione per venerdì dei sindacati. Entro l'anno quindi, su un totale di 4mila a tendere, ne usciranno meno dei 3.800 ipotizzati in un primo tempo. Le uscite vanno decise attraverso il confronto sindacale, mediante il ricorso su base volontaria alle prestazioni straordinarie del "Fondo di Solidarietà" secondo i criteri di cui al relativo Regolamento di funzionamento. Nella lettera di apertura del tavolo per gli esodi anticipati, è delineata la strategia per gestire la voce più importante dei risparmi, contenuta nel piano industriale 2022-2026 predisposta dall'ad Luigi Lovaglio, da ieri in road show partito da Milano cui seguirà Londra ed altre tappe. Il piano ruota anche su un aumento di capitale di 2,5 miliardi, del quale il Tesoro ha garantito la sua quota del 64%.

«Il Piano Industriale costituisce la risposta alla complessità del contesto esterno ed interno - si legge nella lettera - e si pone come principale obiettivo quello di fare sì che la Banca abbia la capacità di generare una redditività duratura nel tempo, a beneficio dei clienti, dei dipendenti e dei territori nei quali opera, facendo leva sulle sue caratteristiche distintive: l'ampio network distributivo con forte radicamento territoriale e il talento delle persone del gruppo, la piattaforma digitale Widiba, la forza del marchio, la fiducia dei clienti e la cultura nativamente sostenibile (ESG) della Banca».

r. dim.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0455**	0,29
Yen Giapponese	**141,5100**	0,33
Sterlina Inglese	**0,8596**	-0,79
Franco Svizzero	**1,0037**	0,10
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**82,5067**	0,16
Renminbi Cinese	**6,9977**	0,15
Real Brasiliano	**5,5663**	0,99
Dollaro Canadese	**1,3435**	-0,42
Dollaro Australiano	**1,5205**	-1,15

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**55,20**	55,66
Argento (per Kg.)	**n.d.**	606,68

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**410,50**	445
Marengo Italiano	**323,90**	342,90

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,239**	-0,12	1,200	1,730	5231585
Atlantia	**22,420**	0,00	15,214	22,948	1531181
Azimut H.	**16,520**	0,73	16,476	26,454	244173
Banca Mediolanum	**6,284**	-0,35	6,173	9,279	414903
Banco BPM	**2,603**	-1,85	2,292	3,654	8238012
BPER Banca	**1,518**	-0,07	1,325	2,150	8939917
Brembo	**9,270**	0,11	8,607	13,385	85887
Buzzi Unicem	**16,040**	1,55	15,249	20,110	235604
Campari	**9,900**	-0,58	8,968	12,862	1125542
Cnh Industrial	**11,085**	0,68	11,001	15,148	1944235
Enel	**5,281**	-0,60	5,245	7,183	15728731
Eni	**11,498**	2,40	11,282	14,465	11895933
Exor	**60,020**	-0,46	57,429	80,645	129564
Ferragamo	**14,670**	0,55	13,821	23,066	201498
FinecoBank	**11,575**	1,00	10,362	16,180	907814
Generali	**15,415**	-0,96	15,261	21,218	4328809
Intesa Sanpaolo	**1,725**	-2,40	1,729	2,893	149919583
Italgas	**5,600**	0,00	5,155	6,366	713087
Leonardo	**9,798**	-0,65	6,106	10,762	1172124
Mediobanca	**8,212**	-0,48	7,547	10,568	1139777
Poste Italiane	**8,908**	-0,09	8,686	12,007	1085516
Prysmian	**25,980**	0,08	26,031	33,886	373092
Recordati	**43,020**	-0,05	37,432	55,964	201554
Saipem	**2,575**	-6,94	1,357	5,117	1900207
Snam	**5,122**	0,67	4,665	5,567	5048500
Stellantis	**11,596**	-1,06	11,615	19,155	6107231
Stmicroelectr.	**28,560**	-1,87	28,875	44,766	1612067
Telecom Italia	**0,248**	1,22	0,217	0,436	12259157
Tenaris	**12,480**	3,65	9,491	16,167	1890390
Terna	**7,548**	-0,94	6,563	8,302	1895686
Unicredito	**9,086**	0,07	8,079	15,714	17261711
Unipol	**4,368**	0,44	3,669	5,344	1163172
UnipolSai	**2,318**	0,52	2,146	2,706	774422
NORDEST					
Ascopiave	**2,925**	0,17	2,903	3,618	66103
Autogrill	**6,576**	2,21	5,429	7,206	617666
B. Ifis	**13,270**	-0,52	13,326	21,925	91011
Carel Industries	**19,280**	2,55	17,303	26,897	18820
Cattolica Ass.	**6,750**	0,00	4,835	6,756	106600
Danieli	**19,300**	-0,92	17,208	27,170	23817
De' Longhi	**17,640**	0,06	17,628	31,679	87489
Eurotech	**2,800**	-1,69	2,801	5,344	77120
Geox	**0,745**	0,13	0,692	1,124	35849
Italian Exhibition Gr.	**2,300**	2,68	2,239	2,816	8020
Moncler	**40,340**	0,00	36,549	65,363	374990
OVS	**1,517**	0,46	1,507	2,701	898006
Safilo Group	**1,219**	-0,33	1,100	1,676	182188
Zignago Vetro	**11,740**	0,00	10,978	17,072	82191

Cinema

I 95 anni della "Lollo": «Ho ancora tanto da fare»

Gina Lollobrigida ha compiuto ieri 95 anni. «Mi sento molto amata», ha detto con una voce sottile. «E sono piuttosto emozionata perché ci sono parecchie persone che vorrebbero festeggiarmi», ha aggiunto davanti ad una torta a forma di cuore con tutte fragoline sopra. La "bersagliera" del cinema italiano, combattiva, determinata, nonostante l'età è capace di guardare al futuro. «Il mio compleanno è un bel traguardo e io continuo a lavorare. Sto preparando un libro con tutte sanguigne, i disegni di ocra rossa, è un lavoro impegnativo». L'attrice, che dopo l'epoca d'oro nel cinema per tutti gli anni '50 e '60, famosa in tutto il mondo, anzi La donna più bella del mondo, come il titolo di un suo film campione d'incassi del 1955 con Vittorio Gassman, si è dedicata alla fotografia e all'arte, aggiunge: «Sono stata forse viziata, continuo a lavorare sempre, mi sento che ho molte cose ancora da dire e spero di avere il tempo di poterle realizzare». Rimpianti? «Ci sono parecchie cose che non ho fatto e avrei voluto fare ma c'è ancora del tempo davanti».

Novant'anni da poco compiuti, il maestro italiano della storia della fotografia dal suo Friuli alla casa della Giudecca «La pensione? È il male del nostro tempo». «Le immagini scattate con il telefonino? Sono soltanto foto-apparizioni»

«L'orgoglio del lavoro La furbizia è inganno»

Italo Zannier

IL PERSONAGGIO

La sua prima conferenza sul cinema l'ha tenuta quando aveva diciotto anni. Oggi che di anni ne ha novanta, compiuti lo scorso 9 giugno, Italo Zannier è il maestro italiano della Storia della Fotografia, oltre che lui stesso fotografo. Accademico, già docente allo Iuav e a Ca' Foscari, ha insegnato anche al Dams di Bologna e alla facoltà di Beni culturali di Ravenna, all'Università Cattolica di Milano. Ha fondato il Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia che oggi si trova a Spilimbergo, in provincia di Pordenone; ha pubblicato centinaia di libri tra cataloghi, saggi storici e scientifici. Seduto su una seggiola fuori di casa alla Giudecca, Zannier è un mare di ricordi perfettamente conservati, di lucidi ragionamenti sull'attualità e sul futuro. In tasca porta sempre con sé una macchina fotografica compatta che tira fuori all'occorrenza. Lo ha fatto anche sul palco del Cinema Cinecity di Lignano quando ha fatto alcuni scatti a Mario Peliti, vincitore del Premio Hemingway per la fotografia, a cui era seduto a fianco e a cui lui stesso ha deciso di assegnarlo. Originario di Spilimbergo, nella pedemontana pordenonese, Zannier vive in laguna dal 1952. «Venezia è una città incredibile – racconta – non è una città, è una immagine di città».

VENEZIA

Che significa? «Che Venezia nel tempo si è costruita un'immagine: quella proposta dai disegnatori, dai pittori, dagli stampatori, dalla storia iconografica della città. Fino a quella sublime di Fulvio Roiter (che credo rimarrà il fotografo di Venezia, al pari di quanto fece Canaletto nel Settecento). L'idea di Venezia in fondo è quella di Fulvio, in gran parte è anche quella di Berengo Gardin ma già quest'ultima è più intellettuale, penetrante e triste». Alla Giudecca Zannier accoglie «gli amici che mi vengono a trovare, specialmente dopo che vanno in pensione... ah la pensione – commenta il Maestro – è il male del nostro tempo. Si cerca di andare in pensione appena nati, per fare cosa poi? Niente! Un tempo i contadini lavoravano fino al termine della vita. Io forse sono stato fortunato per il mestiere che ho potuto fare. Sono un lavoratore e in quanto tale mi affermo nella mia identità vitale. Ma non è di questo che parliamo, non sono certo un profeta. Sono solo una persona di 90 anni che ha iniziato a 18 anni a tenere la prima conferenza».

Al tempo Italo Zannier si occupava di cinema. «Ero catturato dalla cinematografia del tempo, da Visconti, De Sica. Ho iniziato a leggere tutto quello che trovavo sul cinema, Einaudi pubblicava una collana straordinaria. Elio Bartolini, mio indimenticabile amico che poi divenne autore di cinema, mi diceva che provava invidia perché allora eravamo in pochi a occuparcene. Per via di quella mia euforia un maestro delle elementari mi chiese di tenere una conferenza al Cinema Castello di Spilimbergo nel 1950. La sala era piena, Gino Serena (sindaco di allora) mi presentò. La conferenza fu breve però fu l'occasione per sostenere una cosa soprattutto: l'idea di Benedetto Croce ovvero che anche il cinema poteva essere arte».

Il salto dal cinema alla fotografia avvenne per caso: come compito per l'università il giovane Italo fece un film. Quando scoprì che la pellicola si era rotta e le riprese dunque erano andate tutte perdute, in un moto di scoramento propose all'amico Gianni Borghesan lo scambio: «La tua macchina fotografica per la mia macchina da presa».

ACCADEMICO E FOTOGRAFO

Italo Zannier, accademico e fotografo. In alto nel 2012 quando ha ricevuto il sigillo della città di Pordenone. Sopra, un suo scatto di Federico Fellini

> ERO CATTURATO DAL CINEMA DI VISCONTI E DE SICA. IL SALTO AVVENNE PER CASO

> PUBBLICHERÒ UN LIBRO DEDICATO ALLA SOLITUDINE E ALL'ABBANDONO DELLA MONTAGNA I LUOGHI DEI MIEI AVI

TRANSIZIONE

Nel racconto di Zannier gli aneddoti si integrano alla filosofia estetica, alla storia, «l'arte è il fare. È una cosa di cui essere orgogliosi il lavoro. Invece oggi viene insegnato a essere furbi. La furbizia è il peggiore dei peccati. La furbizia non è intelligenza, è provocazione, è tentativo di truffa, di inganno». Ma l'arte va contestualizzata, «purtroppo si è evoluta nel concettualismo. Prenda un bicchiere qualunque, lo metta a terra rovesciato, chi entrerà nella stanza crederà sia un concetto. Io lo feci in una galleria di Venezia, ero assieme alla signora Schönberg, moglie di Luigi Nono».

Per Zannier la fotografia costituisce e rappresenta la modernità. «Ci sono stati dei momenti che hanno cambiato la storia. Con l'avvento dell'elettricità, del vapore e della tessitura, cambiò il mondo. Fino ad allora tutto era fatto a mano. Da quel momento, con la tessitura, arriva il fatto a macchina. E con Daguerre siamo arrivati all'idea più sublime, quasi divina, dell'immagine o almeno sembiante della fotografia fatta con una macchina. È l'emblema del tempo contemporaneo, dove tutto è fatto a macchina, grazie alla tecnologia, alla fisica, alla chimica, all'elettronica e via via ora al digitale. Oggi basta muovere un occhio per visualizzare un'idea della realtà. Questo è il tempo del nostro futuro. Oggi ci troviamo in un momento di passaggio, la mia non è un'idea romantica né profetica sul tempo. Semplicemente è chiedersi cosa accadrà, quando a un certo punto non esisterà più il corpo. Il nostro tempo è la perdita del corpo: è già così con le immagini scattate col telefonino. Non sono più fotografie, sono fotofanie, ho coniato questo neologismo. La fotografia ha un corpo, ha un supporto materico, che sia carta, lastra, vetro. Quello che facciamo oggi invece sono foto-apparizioni che non tocchiamo più. Quando spegniamo il cellulare o il computer l'immagine non c'è più. Non c'è niente di male nel passaggio da fotografia a fotofania, ma bisogna capire e chiedersi cosa questo comporti».

IL LIBRO

Il costante lavorio intellettuale di Zannier si traduce in azione concreta. Come la sua ultima impresa: «Pubblicherò un libro dedicato alla solitudine e all'abbandono della montagna, quella pordenonese di Clauzetto, Pielungo, Travesio, i luoghi dei miei avi. C'era un paesino sopra Travesio di nome Palcoda, è stato abitato fino al 1926, ora sono rimasti i ruderi della chiesetta e di qualche casa. Per arrivarci ho camminato per 3 ore e mezza, altrettante per tornare indietro accompagnato da una guida forestale, percorrendo piccoli sentieri con accanto dirupi, con salite e discese. Da piccolo mi dicevano "Palcoda è bella, Venezia è sua sorella". È il paese più abbandonato e lontano del mondo, dovrebbe diventare patrimonio dell'umanità. Facile inserire nel patrimonio Unesco i borghi fortificati, abitati. Ma non si può dimenticare la montagna che non ha la neve! Pensi che disgrazia, la montagna che non ha la neve. L'abbandono fu inevitabile».

Una carrellata nella storia e nella storia della fotografia è quanto Italo Zannier ha realizzato nel suo ultimo libro "Profana Commedia della Fotografia Italiana" (La Nave di Teseo): «È un sogno ispirato un po' da Dante, in cui mi sveglio e attraverso il tempo, commentando, segnalando le idee della fotografia i suoi tre settori: quello sociologico (la fotografia del giornalismo), quello scientifico (con la sua apparente neutralità), quello estetico dell'arte. Le immagini hanno anche poesia, ma bisogna leggerle superando il soggetto, stando attenti a non sopravvalutare il soggetto. Certo il soggetto esiste, ma va letto. Poesia e parole sono un mistero, lo stesso la fotografia».

Valentina Silvestrini

Il 5 luglio 2021 moriva a 78 anni un'icona internazionale dello spettacolo. Per celebrarla si lavora a un documentario e una serie Intanto domani a Madrid si inaugura una piazza in sua memoria e la Rai dedica ampio spazio alla travolgente artista bolognese

L'ANNIVERSARIO

Un anno senza Carrà

RAFFA Raffaella Carrà, pioggia di celebrazioni nelle tv. Sotto, l'ultimo show con Loretta Goggi

Com'è bello ricordarla, da Trieste in su: a un anno dalla sua scomparsa a Roma, il 5 luglio 2021 per un tumore al polmone, gli omaggi a Raffaella Carrà si moltiplicano, in un'ideale gara – tra Italia e Spagna – al tributo più affettuoso alla donna che rivoluzionò la televisione e i costumi di milioni di italiani (e spagnoli) dalla fine degli anni Settanta. Per comprendere la portata del personaggio, e la persistenza nell'immaginario collettivo, basti un esempio: se il grande regista Federico Fellini, morto 30 anni fa, battezzava a fine giugno un tratto del Lungotevere a Roma, Raffaella Carrà, ad appena 12 mesi dalla scomparsa, già si intesta un intero lungomare (quello di Bellaria, vicina alla sua città natale, Bologna), gli studi di Rai romani di Via Teulada 66 (dove debuttò nel 1961 con Tempo di danza) e persino una piazza a Madrid, Plaza Raffaella Carrà appunto, con tanto di targa in memoria e ritratto d'artista in piastrelle di ceramica. Gli spagnoli la inaugureranno domani, durante il Madrid Pride, a sottolineare il legame di Carrà con la comunità LGBTQ: «L'idea della piazza è importante, perché ricorda il nome di Raffaella alle nuove generazioni che non la conoscono – racconta Nacho Álvarez, il regista di Ballo Ballo (su Amazon Prime Video), film dedicato a Carrà con un cameo, l'ultima apparizione cinematografica in assoluto, della stessa Raffaella – e poi è vicina a casa mia: mi ricorderà per sempre la prima volta che l'ho incontrata, nel 2017. Mi sono fatto dare il suo autografo e quattro mesi dopo che è morta me lo sono tatuato sul braccio».

SPECIALI

In Spagna sono molti gli omaggi di radio e tv dedicati a Carrà: speciali su Radio Nacional, approfondimenti sulla piattaforma online di RTVE, un'antologia di successi su La 2. Segno tangibile dell'impatto esercitato dalla conduttrice di Carramba non solo in Italia – dove a fine anni Sessanta lanciò un nuovo modello di showgirl accanto a Nino Taranto, per scioccare poi il paese mostrando l'ombelico nella Canzonissima di Corrado – ma più in generale in Europa: «Carrà fu la pop star che insegnò all'Europa le gioie del sesso», scriveva il prestigioso quotidiano britannico The Guardian qualche mese prima della sua morte. «Raffaella era una donna estremamente disinibita artisticamente, ma allo stesso tempo capace di moderazione alla conduzione – riflette lo scrittore Diego De Silva, che di Carrà parla spesso e volentieri nei romanzi dell'avvocato Malinconico, quest'autunno in tv su Rai 1 – Era sfrontata e molto avanguardistica dal punto di vista iconografico, ma davanti alla telecamera aveva equilibrio e garbo. Sapeva scivolare tra i registri come nessuno. Non credo che dopo un anno si siano affacciati eredi. Semplicemente non può averne: appartiene a un tempo in cui la tv era nel massimo della sua potenza, perché unico grande mass media fondato sulla messa in scena. E la sua grandezza fu quella di rendersi icona senza accorgersene». Da oggi anche la tv italiana celebrerà il mito Carrà: un omaggio contenuto quello di Mediaset che la ricorda stasera in seconda serata su Rete 4 con uno speciale di Ieri e Oggi in TV, atto dovuto quello di Sky, che le dedica alle 21 un approfondimento su Sky TG24, atto di fede quello di Disney, che in un futuro prossimo trasmetterà la docu-serie prodotta da Fremantle sulla vita dell'artista.

La Rai proporrà oggi un tributo su Rai 1 con Techetechetè, e su Rai 3 la rimessa in onda alle 15 di A Raccontare comincia tu!, l'ultimo programma di interviste condotto da Carrà. Se RaiPlay e Rai Play Sound mettono in evidenza Carrà nei loro archivi, è Rai Storia il canale in prima fila nel ricordo con quattro giorni di celebrazioni. Raffaella santa subito? Eppure qualche voce dissonante c'è. «Parliamo ancora di Raffaella? – si lamenta con ironia Giancarlo Magalli - L'ho aiutata nella carriera e lei è stata meno riconoscente di quanto avrebbe dovuto».

Ilaria Ravarino

LO SCRITTORE DIEGO DE SILVA: «ERA SFRONTATA MA IN TV ERA MAESTRA DI GARBO». MA MAGALLI POLEMIZZA: «CON ME NON È STATA RICONOSCENTE»

MAESTRO Alan Stivell con la sua immancabile arpa celtica

L'intervista **Alan Stivell**

«A L'Olympia 50 anni fa un successo impensabile»

Quest'anno Alan Stivell festeggia i 50 anni del celebre disco "A L'Olympia", il concerto a Parigi che sancì il definitivo decollo non solo della sua carriera, ma del folk elettrico in Europa. Una svolta che ha definito i canoni estetici che da quel momento diedero vita ad un fenomeno internazionale. Stivell, che da sempre canta in francese, inglese e bretone, con la sua arpa sarà protagonista del concerto promosso dal Folkest il 16 luglio nel Castello di Udine. E con il suo stile elegante e raffinato, tra sperimentazione e tradizione celtica, racconta alcuni dei momenti più significativi del suo passato e della scena bretone. In perenne equilibrio tra echi medievali e voglia di rinnovamento.

Stivell, in cosa si caratterizza lo spettacolo che state portando in tour quest'estate?

«Dopo aver eseguito due set sinfonici lo scorso aprile, ho intrapreso un nuovo tour dal titolo "Celebration of a Life for Brittany and Music". Sono accompagnato da quattro musicisti: Gaetan (chitarra acustica ed elettrica e bouzouki), Jessica (violino elettrico), Cedric (basso) e Roman (batteria e percussioni). In scaletta ci sono titoli che riassumono i differenti aspetti della mia produzione musicale, dall'arpa solista fino all'electro-rock, passando per estratti della mia Sinfonia Celtica (ridotta ad hoc). Dai titoli più conosciuti a quelli meno noti».

Quest'anno ricorrono i 50 anni dall'uscita dell'indimenticabile "A L'Olympia". Cosa ricorda di quella esperienza degli anni Settanta e del suo successivo impatto sul mondo della musica bretone?

«Per l'anniversario suonerò e canterò cinque brani di quel concerto. All'epoca avevo sperato, ma senza alcuna certezza, che il concerto lasciasse un segno (ricordo che fu ascoltato live su 3 delle maggiori emittenti radio): nessuno poteva immaginare ciò che sarebbe successo. Impossibile prevedere un tale successo di pubblico ed un tale impatto. Fu una rivoluzione nel mio Paese e continua ad avere delle influenze tutt'oggi a 50 anni di distanza. La scena musicale bretone continua ad attingere ispirazione da questo disco che influenzò in generale tutto il mondo musicale celtico: band irlandesi e inglesi iniziarono ad avere lo stesso approccio, ma fu in Bretagna che si sentì per la prima volta la fusione tra musica celtica e rock».

C'è un incontro in particolare che ha influito sulla sua crescita artistica e come è, oggi, la scena bretone (penso al Festival interceltique di Lorient)?

«Da ragazzo fui influenzato dai compositori classici, con qualche commistione di elementi "etnici". Ebbero grande impatto su di me anche i pochi artisti bretoni che avevano dato vita alla "Bagad music" (cugina delle cornamuse scozzesi). Poi l'arrivo del Rock'n'roll in Europa; i Beatles e gli Shadows, più tardi Dylan, Joan Baez, Peter, Paul and Mary, altre band come i Pentangle, King Crimson, Fairport Convention assieme ad alcuni cantanti e musicisti tradizionali irlandesi, inglesi e bretoni. Nonostante ci siano numerosi eccellenti musicisti bretoni, stiamo ancora cercando dei giovani che siano in grado di promuovere la nostra cultura ad alto livello e non solo da un punto di vista artistico. Probabilmente a tale scopo sarebbero necessarie una TV ed una radio nazionali bretoni».

Che ricordo ha di un altro protagonista della musica celtica come l'irlandese Paddy Moloney dei Chieftains scomparso nell'ottobre scorso?

«È stato un uomo fantastico sia dal punto di vista umano che artistico. Credo che ci siamo conosciuti quando iniziarono la loro attività nel 1962 a Tréguier, 60 anni fa. Ho apprezzato moltissimo anche il lavoro che ha fatto con Seán Ó Riada».

Uno strumento come l'arpa celtica ha un suo particolare fascino anche sulle giovani generazioni?

«Non è certo un gran numero, si sa. Ma il fatto stesso che si trovino arpe celtiche presso quasi tutte le scuole di musica del pianeta è un successo, per quanto utopico possa sembrare. Ed oggi è del tutto normale che giovani donne cantino insieme al suono di un'arpa celtica in Eurovision».

Gianpaolo Bonzio

L'ARPA CELTICA OGGI SI TROVA È IN QUASI TUTTE LE SCUOLE DI MUSICA DEL PIANETA

La Mercedes lancia la sua nuova hypercar, il modello di serie a tiratura limitata derivato dalla Formula 1 pluricampione del mondo di Lewis Hamilton. Svelata il 23 giugno al "Festival of Speed" di Goodwood: 2 posti, più di 1.000 cv, oltre 350 km/h

AMG ONE

Dalla pista alla strada

LA MERAVIGLIA

Fra la fine della primavera e l'inizio dell'estate il motorsport s'infiamma. In poche settimane, infatti, sono in programma le corse e gli "eventi" più prestigiosi del calendario internazionale. Iniziano il GP di Montecarlo di F1 e la 500 Miglia di Indianapolis, di solito in contemporanea alla fine di maggio. Per passare alla 24 Ore di Le Mans ed al GP di Silverstone, il più antico del Mondiale, fra giugno e, al massimo, gli inizi di luglio. Come se non bastasse, sfila l'automobilismo storico, con i gloriosi "raduni" che coinvolgono le vetture da competizione più esclusive della storia che si danno appuntamento, prima al "Festival of Speed" di Goodwood, poi a Le Mans Classic, proprio nell'habitat della maratona più famosa del pianeta. Quest'anno all'intrigante meeting britannico, dove la tradizione convive con l'innovazione, ha fatto il suo esordio in pubblico una delle creature stradali più sconvolgenti di ogni Era.

SUPERLATIVA
Sopra ed a fianco la AMG One Questo missile ibrido eroga 782 kW (1.063 cv) di potenza complessiva In basso il grintoso posteriore

NIENTE SCONTI

Fra il verde inglese, ha emesso i primi vagiti (anzi ruggiti...) la AMG One, la vettura ora al vertice del Gruppo Mercedes. Al momento l'astronave tedesca, che ha anche la tecnologia esclusiva di F1 di Sua Maestà, si propone come il veicolo stradale più avanzato, raffinato e prestazionale della produzione terracquea. Conta poco quanto costa la belva perché pare che i meno dei 300 esemplari che verranno costruiti, in produzione rigorosamente limitata, siano già stati "assegnati" ai proprietari più rapidi o, quantomeno, "meritevoli". Chi ha chiesto lo sconto è stato respinto al mittente... Per curiosità, pare che mettersi al volante del bolide più avanzato della Terra costi quasi 3 milioni di euro, chiaramente tasse escluse. E in alcuni paesi dove verrà spedita il prelievo fiscale è superiore al prezzo di listino. La Mercedes ha una tradizione senza pari nel motorsport, un curriculum che può rivaleggiare con la Ferrari. Recentemente Stoccarda ha strappato a Maranello l'incasso più alto per la vendita di un'auto d'epoca. Lo scorso maggio una 300 SLR del Museo Storico di Stoccarda pare sia stata venduta, ad un'asta riservatissima organizzata da Sotheby's, a 135 milioni di euro, quasi il doppio della Ferrari 250 GTO pagata nel 2018 una settantina di milioni. La SLR è quella che ha vinto a Le Mans e nel Mondiale Sport Prototipi e, soprattutto, si aggiudicò la Mille Miglia del 1957 con Stirling Moss alla favolosa media rimasta imbattuta di 157,650 km/h. A parte gli inarrivabili 8 Mondiali Costruttori e 7 Piloti consecutivi dell'attuale Era ibrida, la Casa tedesca rivendica di aver vinto la prima corsa della storia, la Parigi-Rouen del 1894. La vettura che trionfò, infatti, aveva un motore 2 cilindri Daimler prodotto su licenza dalla Panhard & Levassor.

L'«ASTRONAVE» SARÀ REALIZZATA IN SOLI 275 ESEMPLARI, GIÀ TUTTI VENDUTI PREZZO OLTRE TRE MILIONI DI EURO

MECCANICA CAPOLAVORO

Quest'anno, inoltre, sono esattamente sette decadi dalla doppietta a Le Mans della SL. Affonda in queste radici l'esperienza che ha consentito di realizzare la AMG One. AMG è un brand molto più giovane, i suoi albori risalgono al 1967 quando venne realizzata la prima Mercedes "modificata" ad Affalterbach. Da allora, tutto un crescendo, e adesso sono 55 anni. La One è quanto di più sofisticato si sia mai visto ed i tecnici ci stavano lavorando da diversi anni. Intorno alla scocca in carbonio c'è gran parte della F1 con cui Lewis Hamilton ha fatto il bello e cattivo tempo nella parte finale della seconda decade del nuovo millennio. Al centro c'è il V6 termico 1.6 litri di cilindrata della F1 (arriva ad 11 mila giri).

Le molle meccaniche delle valvole sono state sostituite dal quelle pneumatiche. Anche la sovralimentazione e la parte ibrida deriva dalle competizioni. Ci sono 4 propulsori elettrici, 2 derivati dalla F1, 2 aggiuntivi sull'asse anteriore per avere la trazione integrale e il "torque vectoring".

RECUPERO DI ENERGIA

Il turbocompressore è come sulla monoposto, con le due unità separate e un motore elettrico da 90 kW (MGU-H) che recupera energia ed è in grado di far girare il compressore a 100 mila giri molto prima che il pilota acceleri. Il secondo motore elettrico (MGU-K) è sull'asse posteriore in blocco con il propulsore a scoppio. La potenza totale della "power unit" arriva a 1.063 cavalli (782 kW) in grado di spingere la One a 352 chilometri orari autolimitati. Il mostro è anche in grado di procedere a "zero emission".

Ha un impianto a 800 volt e una batteria di 8,4 kWh che permette di viaggiare quasi 20 chilometri in "full electric". L'hypercar emette nell'atmosfera un valore estremamente limitato di CO_2 in relazione alle performance (198 g/km). Il lavoro di sviluppo è stato condiviso fra Affalterbach, sede della AMG, e la Mercedes-AMG High Performance Powertrains di Brixworth dove nascono tutti i propulsori da corsa della Stella, compresi quelli elettrici di Formula E. Le sospensioni sono push-rod come la monoposto. Anche l'aerodinamica molto sofisticata e gli assetti provengono dalla pista.

Giorgio Ursicino

Torna la mitica SL: miscela perfetta eleganza-sportività

LA PRINCIPESSA

Due icone in una gemma. Da una parte, il brand SL, uno dei più prestigiosi del mondo dell'automobile, che si appresta a festeggiare i suoi primi 70 anni. Dall'altra, la AMG che di anni ne ha soltanto 55, ma ormai da tempo ha l'onore di accompagnare le Stelle della Mercedes ad alte prestazioni. Comprese quelle, imbattibili, da competizione.

SOLO LA SL 63 4MATIC+

L'ultima evoluzione della mitica roadster SL ha chiaramente anche le interpretazioni AMG ed i manager della casa di Stoccarda hanno deciso di importare nel nostro paese solo la versione al vertice della gamma, la SL 63 4MATIC+. L'elegante-sportiva è un riferimento assoluto per il segmento "performance-luxury", che è un affare molto più esclusivo di premium come conferma il prezzo che parte da qualche spicciolo in meno di 200 mila euro. Oltre alla bellezza dell'insieme, la prima cosa che salta all'occhio è il ritorno della capote in tela al posto del tettuccio rigido a scomparsa della precedente generazione. Benché i gioielli senza tetto abbiano un fascino unico, i progettisti hanno preferito questa soluzione per motivi "tecnici". La capote in tre strati ha raggiunto un comfort e una facilità di utilizzo totale, anche a velocità superiori a 300 orari (la SL 63 4MATIC+ raggiunge i 315 km/h). Inoltre, consente di risparmiare più di 20 chili rispetto a qualsiasi copertura rigida. La meccanica è un trionfo di chicche tecnologiche. Il propulsore è un V8 AMG che sviluppa quasi 600 cv (430 kW) ed una mostruosa coppia di 800 Nm disponibile su un arco di utilizzo che va dai 2.500 ai 4.500 giri/min.

SPINGE SEMPRE

Con una spinta del genere sembra un'auto elettrica: 0-100 km/h volano via in appena 3,6 secondi. Niente male per un oggetto pensato anche per andare a passeggio, con il vento che accarezza i capelli. Svetta il controllo del rollio attivo che mantiene l'auto piatta in curva senza avere le sospensioni rigidissime. Ci sono le quattro ruote sterzanti e la possibilità di avere i freni carboceramici per un uso più pistaiolo. Come da tradizione, la SL è una 2+2, due posti da salotto più 2 di fortuna, o per bambini. Sul cofano motore ci sono i due "powerdome" tributo al primo modello degli anni Cinquanta. Qualità dei materiali, finiture artigianali e strumentazione digitale sono i tre aspetti che caratterizzano l'abitacolo. La scocca è un campione di rigidità e pesa solo 270 kg. Per AMG il futuro corre incontro alla velocità della luce. Nel 2025 è stato annunciato l'impulso elettrico di massa e recentemente è stato svelato il concept Vision AMG che ha la base della prima piattaforma nativa elettrica per il brand sportivo. Una berlina-coupé imponente con ruote da 22", mascherina con listelli verticali e coda con sei gruppi ottici rotondi che ricordano le bocche da fuoco di un'auto endotermica. Il propulsore e a "flusso assiale" sviluppato dalla controllata britannica Yasa.

ESCLUSIVA
Sopra la nuova SL, inimitabile scoperta della Stella A fianco il frontale avveniristico della Vision AMG concept

PRESENTATA ANCHE LA VISION CHE PORTA AL DEBUTTO LA PIATTAFORMA NATIVA ELETTRICA SPECIFICA PER IL MARCHIO

G. Urs.

Sport

TENNIS

Wimbledon, Sinner cerca l'impresa contro Djokovic

Dopo aver sconfitto Carlos Alcaraz, Jannik Sinner si troverà di fronte, oggi ai quarti del torneo di Wimbledon (dalle 14,30, su Sky), il rivale più difficile in assoluto, Novak Djokovic. Il serbo ha vinto le ultime tre edizioni dello slam londinese e non perde, sul campo, dal terzo turno del 2016 contro Sam Querrey.

Stefano Pioli, a caccia di un nuovo scudetto ma per essere competitivo attende rinforzi dal mercato

«MILAN, ALZA IL LIVELLO»

Raduno dei rossoneri, Pioli parla chiaro alla squadra: «Avversari più motivati, dobbiamo ricreare la magia» Il mercato: «Adli è interessante, aspetto Ibra» Maldini ai tifosi: «Puntiamo alla seconda stella»

I CAMPIONI D'ITALIA

MILANO «È stata un'estate bellissima». Nel giorno del raduno Stefano Pioli (in conferenza da solo, a differenza degli altri anni quando c'erano i dirigenti accanto a lui) ha voluto raccontare questi 43 giorni con lo scudetto sul petto: «Mi sono goduto la famiglia e ho incontrato tanti tifosi con la maglia del Milan».

Però, giugno non è stato un mese facile. Non per il cambio di proprietà (nei prossimi mesi è atteso il closing che definirà l'ingresso di RedBird con Elliott socio di minoranza), ma per i rinnovi tardivi di Paolo Maldini e Frederic Massara, due degli artefici del trionfo del 22 maggio. «Non sono mai stato preoccupato, abbiamo sempre lavorato insieme in quei giorni», ha rivelato Pioli.

Ora il club di via Aldo Rossi è indietro sul mercato: «Dovremo essere creatori di opportunità. La nostra squadra può crescere ancora, come Rafael Leao. Abbiamo motivato molto i nostri avversari e dobbiamo alzare il livello. Ricreare la magia che ci ha portato allo scudetto. Certo, sul mercato abbiamo delle idee ma dobbiamo valutare bene le nostre soluzioni. Ad esempio, è rientrato Pobega ed è arrivato Adli. È un giocatore molto interessante. È valido, capace di smarcarsi ed è bravo a verticalizzare. Vediamo poi cosa offrirà il mercato. Ibrahimovic? Lo aspetto il prima possibile, spero rinnovi. Partiamo terzi nella griglia? Va bene, l'anno scorso eravamo quarti o quinti».

DERBY DI MERCATO

Il Milan deve lavorare molto per recuperare terreno dalle rivali. Due le priorità: un esterno destro e un trequartista. In cima alla lista di Maldini e Massara ci sono Ziyech e De Ketelaere. Per il primo si sta trattando con il Chelsea (che dovrebbe, però, dare un aiuto per l'ingaggio); per il secondo continua il dialogo con il Bruges, che non abbassa le pretese e vuole 35 milioni di euro. Sullo sfondo resta la suggestione Dybala e il derby di mercato con l'Inter. I nerazzurri hanno messo in stand by la trattativa. Servono delle cessioni: Vidal va al Flamengo e Sanchez non rientra più nei piani della società. Con queste due partenze, Beppe Marotta potrebbe tornare all'attacco per l'ex bianconero, corteggiato anche da Napoli, Arsenal e Manchester United. I rinforzi in difesa non sono una priorità. I nomi restano quelli di Acerbi, Diallo, Hincapie, Theate e Thiaw: «Il rientro di Kjaer è importante, mi è mancato tanto in campo e fuori. La difesa a tre? Per le caratteristiche che abbiamo, può essere una soluzione valida e cercheremo di svilupparla con un po' di attenzione. Il mercato in difesa? Tomori è un destro che può giocare a sinistra, non è una peculiarità determinante il piede. Vediamo, valutiamo ciò che abbiamo e poi ci sarà modo e tempo per intervenire. Il club è pronto a farlo».

«ABBIAMO VISSUTO UN'ESTATE BELLISSIMA MA ADESSO DOBBIAMO CRESCERE. IL RINNOVO DEI DIRIGENTI? NON ERO PREOCCUPATO»

L'OBIETTIVO

Maldini, invece, ha le idee chiare: «Abbiamo fatto qualcosa di straordinario, ma ora si riparte. L'obiettivo è la seconda stella», ha detto agli ultrà. Tra l'altro un tifoso si è presentato con una maglia rossonera con uno sfottò ai nerazzurri: dietro c'era il numero 97 e il nome Radu, che col suo errore a Bologna (27 aprile, 2-1) ha spianato la strada al Milan verso il 19° tricolore.

Salvatore Riggio

Trattative

Monza, nuovo colpo: ingaggiato Pessina

Nuovo colpo del Monza che riporta in Brianza il campione d'Europa Pessina. La formula dell'affare con l'Atalanta è quella del prestito con obbligo di riscatto a 15 milioni. Per il Monza si tratta del quinto acquisto dopo Ranocchia, Cragno, Carboni e Sensi. Ed è in dirittura di arrivo anche il sesto, che sarà Birindelli. arriverà un rinforzo in attacco: al di là della suggestione Icardi, attenzione a Belotti. In uscita ci sono invece Marrone, Paletta e Scozzarella.

Eriksen va allo United Caso di stupro agita la Premier

IL CASO

LONDRA Il giorno del ritorno al lavoro di diverse squadre della Premier, aperto con il rifiuto di Cristiano Ronaldo di presentarsi al raduno del Manchester United e vivacizzato dal trasferimento di Christian Eriksen ai Red Devils, è stato scosso in serata da una news diffusa dal Daily Telegraph: l'arresto di un calciatore internazionale tesserato per un club di Premier League, di fama mondiale, con l'accusa di stupro. Il giocatore è stato interrogato per diverse ore. Il nome non è stato divulgato. Secondo il giornale britannico, si tratterebbe di un nazionale di 29 anni, residente a Barnet, al Nord di Londra, quartiere dove abitano diverse star della Premier. La violenza sarebbe stata commessa a fine giugno, ma la denuncia sarebbe stata inoltrata ieri mattina da una donna di 20 anni. Si parla, nel comunicato emesso dalla polizia, di "presunto stupro". La squadra di appartenenza del giocatore è a conoscenza dell'accaduto, ma fino a ieri sera non sono trapelati ulteriori dettagli sulla vicenda.

Nel pomeriggio intanto, mentre nel centro sportivo, si è sparsa la voce dell'intesa verbale dello United con il danese Eriksen, sopravvissuto all'arresto cardiaco che lo colpì il 12 giugno 2021 in Danimarca-Finlandia e tornato a giocare il 26 febbraio 2022, con la maglia del Brentford, dopo l'operazione per l'installazione di un defibrillatore sottocutaneo. Nelle undici gare disputate con la squadra londinese, con la perla del gol rifilato al Chelsea il 2 aprile, Eriksen ha dimostrato di aver ritrovato gli antichi splendori. L'ex interista, 30 anni, firmerà un contratto triennale. Eriksen ha svolto parte della preparazione per rientrare in campo proprio nel suo ex Ajax, guidato da Ten Hag.

L'Italbasket piega l'Olanda, prima gioia di Pozzecco

OLANDA	**81**
ITALIA	**92**

OLANDA: Van der Vuurst 7 (2-2, 1-4), De Jong 12 (2-4, 2-9), Franke 30 (4-5, 5-8), Van der Mars 2 (0-2), Haarms 7 (3-3); Ververs 2 (1-2), Williams 7 (2-4, 1-4), Kok (0-2), O. Schaftenaar 9 (3-5 da tre), Edwards 4 (2-4), R. Schaftenaar 1, Kherrazi (0-1).
Allenatore: Buscaglia
ITALIA: Spissu 15 (1-1, 3-5), Tonut 9 (4-6, 0-2), Fontecchio 22 (3-6, 4-4), Polonara 15 (2-3, 3-8), Tessitori 4 (2-3, 0-1); Bilігha 10 (5-5), Datome 11 (1-2, 2-5), Pajola (0-2 da tre), Petrucelli 3 (1-2, 0-1), Ricci 3 (1-4 da tre), Della Valle (0-1 da tre).
Allenatore: Pozzecco
Parziali: 17-22, 43-54, 64-72

Un anno dopo Belgrado, un altro 4 luglio saluta un successo storico per l'ItalBasket. Il colpo ad Almere contro l'Olanda (81-92) rappresenta la prima vittoria da ct di Gianmarco Pozzecco. Gli artefici sono gli stessi della qualificazione alle Olimpiadi di Tokyo, cioè Simone Fontecchio e Achille Polonara, ma si rivela determinante anche la solidità in area di Paul Biligha. L'Italia chiude la prima fase delle qualificazioni ai Mondiali 2023 al primo posto del girone H, e ora occupa il primato anche nel girone L nella seconda fase: gli azzurri sono a 6 punti con l'Islanda, a +2 sulla Spagna di Sergio Scariolo (ma con una gara da recuperare) e sulla Georgia. Occorrerà classificarsi tra le prime tre per ottenere il pass. La seconda fase inizierà a fine agosto, prima degli Europei, quando il Poz potrà contare anche su Danilo Gallinari, Nicolò Melli e Niccolò Mannion, assenti in questa finestra. Le assenze non tarpano le ali all'ItalBasket, che contro l'Olanda dell'italiano Maurizio Buscaglia approccia la partita alla grande, con l'8-0 di Fontecchio nei primi 85 secondi.

MORSA DIFENSIVA

Gli azzurri mordono in difesa e sono risoluti in attacco (17 punti nei primi 5') e toccano il +13 (17-30) a inizio secondo quarto con il nuovo oriundo Petrucelli e il rientrante capitan Datome. L'Olanda, però, non molla grazie alla precisione dalla distanza e all'ispirazione dell'ex trentino Franke, che segna 21 dei suoi 30 punti nei quarti di mezzo. Fontecchio (17 punti a metà) e Polonara danno il 43-54 della pausa, e quando Datome fa +16 (47-63) a inizio ripresa il ko tecnico sembra vicino. L'Italia, invece, perde ritmo in una partita spezzettata dai problemi al cronometro che fermano più volte il gioco e da arbitri troppo zelanti. Franke, De Jong e la promessa Edwards, lungo di Syracuse University, riportano gli oranje in partita, ma ogni volta gli azzurri trovano la risposta segnando dalla distanza, prima con Datome e poi con Polonara. Il suo 72-85 calma i bollenti spiriti dei padroni di casa e la chiusura è per Fontecchio, mvp un anno fa a Belgrado così come ad Almere. Questa volta non vale una qualificazione olimpica, ma è a suo modo un successo storico: il primo sorriso da ct del Poz.

CT AZZURRO Gianmarco Pozzecco

Loris Drudi

METEO

Instabilità al Nordest e Nord Appennino, caldo altrove.

DOMANI

VENETO
Tra notte e primo mattino rovesci e temporali sparsi, specie sui settori centro-occidentali. Dal mattino ampie schiarite e tempo soleggiato.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nella notte locali temporali sul basso Trentino in esaurimento entro l'alba. Prosieguo di giornata stabile, isolati rovesci serali sulle vette dolomitiche.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e in larga parte soleggiato su tutta la regione. In serata nuova instabilità sui settori montuosi con possibili rovesci o temporali a carattere sparso. Temperature in lieve calo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	28	Ancona	24	31
Bolzano	20	33	Bari	26	32
Gorizia	22	32	Bologna	23	32
Padova	22	32	Cagliari	26	36
Pordenone	22	32	Firenze	22	33
Rovigo	21	32	Genova	23	29
Trento	18	32	Milano	23	33
Treviso	22	33	Napoli	26	33
Trieste	25	32	Palermo	26	35
Udine	22	32	Perugia	21	30
Venezia	23	29	Reggio Calabria	25	30
Verona	23	32	Roma Fiumicino	22	32
Vicenza	22	32	Torino	21	32

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.10 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Barbara Capponi e Giammarco Sicuro
11.30 **Camper** Viaggi. Condotto da Tinto e Roberta Morise
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Techetechetè** Show
21.25 **Ricatto d'amore** Film Commedia. Di Anne Fletcher. Con Sandra Bullock, Ryan Reynolds
23.25 **Premio Biagio Agnes XIV Edizione** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Malesia** Film Drammatico
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Carpi - Reggio Emilia. 126. Giro d'Italia Femminile** Ciclismo
14.45 **Dunkerque - Calais. 171. Tour de France** Ciclismo
16.15 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.25 **Tour Replay** Informazione
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Dalla Strada al Palco** Musicale. Condotto da Nek. Di Sergio Colabona
23.50 **Back2Back Speciale Let's Play!** Musicale

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
9.55 **Elisir - A gentile richiesta** Attualità
11.00 **Spaziolibero** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **A raccontare comincia tu** Show
17.10 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Generazione Bellezza** Doc.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Filorosso** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini, Roberta Rei

Rai 4

6.00 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
6.40 **Cold Case** Serie Tv
8.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.50 **Senza traccia** Serie Tv
11.20 **Criminal Minds** Serie Tv
12.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.20 **La leggenda dei 7 vampiri d'oro** Film Azione
15.55 **Scorpion** Serie Tv
16.40 **Senza traccia** Serie Tv
18.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hansel & Gretel - Cacciatori di streghe** Film Horror
22.45 **The Planets - Mondi interni** Documentario
23.40 **Nemesi** Film Thriller
1.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.25 **The Strain** Serie Tv
2.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.10 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.45 **Madam Secretary** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.10 **Racconti di luce** Doc.
6.40 **L'uomo dei boschi** Doc.
7.30 **Racconti di luce** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Art Rider** Documentario
10.00 **Opera - Aida** Teatro
12.40 **Art Rider** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **I Miserabili** Serie Tv
16.40 **Tango suite - Omaggio a Piazzolla** Musicale
17.40 **Save The Date** Documentario
18.10 **Art Night** Documentario
19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
19.05 **Art Night** Documentario
20.15 **Art Rider** Documentario
21.15 **Marie Heurtin - Dal buio alla luce** Film Biografico
22.50 **Classic Albums - Duran Duran, "Rio"** Documentario
23.50 **Bee Gees: in our own time** Documentario
0.50 **Rai News - Notte** Attualità
0.55 **Art Night** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Uomo bianco, va' col tuo Dio!** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Dynasties - L'Avventura Della Vita** Documentario
22.30 **Dynasties - L'Avventura Della Vita** Documentario
23.40 **Raffaella Carrà Special** Show
1.35 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Un altro domani** Soap
15.45 **Terra Amara** Serie Tv
16.45 **Inga Lindström: Cuore rubato** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Sono tornato** Film Commedia. Di Luca Miniero. Con Massimo Popolizio, Frank Matano, Stefania Rocca
23.20 **Tg5 Notte** Attualità
23.55 **Shades of Blue** Serie Tv
0.55 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

8.10 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
8.35 **È un po' magia per Terry e Maggie** Cartoni
9.05 **Georgie** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.15 **Studio Aperto** Attualità
18.20 **Cornetto Battiti Live Summer Match** Musicale
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
0.55 **La notte del giudizio** Film Thriller

Iris

6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Hazzard** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **7 uomini e un cervello** Film Commedia
10.20 **Mission: Impossible** Film Azione
12.35 **Moglie a sorpresa** Film Commedia
14.40 **Walker Texas Ranger: Colpo Grosso A Fort Worth** Serie Tv
16.40 **The Prestige** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Posta grossa a Dodge City** Film Western. Di Fielder Cook. Con Henry Fonda, Joanne Woodward, Jason Robards
23.05 **Alfabeto** Attualità
23.20 **Passaggio di notte** Film Western
1.10 **Moglie a sorpresa** Film Commedia
2.50 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Le mie grosse grasse vacanze greche** Film Commedia. Di Donald Petrie. Con Nia Vardalos, Rachel Dratch, María Botto
23.15 **Desideria: La vita interiore** Film Drammatico

Rai Scuola

6.00 **Progetto Scienza**
6.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
7.00 **Progetto Scienza 2022**
8.00 **The Creation of Frankenstein**
8.30 **Speciali Raiscuola 2020**
10.30 **Lezioni di latino e greco**
11.00 **Perfect English** Rubrica
11.05 **Figures of Speech**
11.20 **Spot on the Map** Rubrica
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World** Documentario
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **fEASYca** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Life Below Zero** Doc.
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
11.50 **Highway Security: Spagna** Documentario
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Questo strano mondo** Attualità
22.20 **Questo strano mondo** Attualità
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **I segreti della corona** Doc.
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
19.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Concita De Gregorio, David Parenzo
23.15 **Servant of the People** Serie Tv

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Allenamento con la morte** Film Thriller
15.45 **Solo per l'estate** Film Commedia
17.30 **Un appartamento per due** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Snitch - l'infiltrato** Film Azione
23.45 **Escape Room** Film Avventura

NOVE

6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Torbidi delitti** Documentario
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Outlander - L'ultimo vichingo** Film Azione
23.50 **Conan il barbaro** Film Avv

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Innocenza colposa** Film Thriller

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24 - News** Informazione
11.00 **Tg Sport News** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.15 **In Comune Tag** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Grandi cambiamenti a partire da oggi, Marte è uscito dal tuo segno ed è entrato in Toro. La fase particolarmente dinamica che hai attraversato dal 25 maggio scorso è finita. Adesso che hai conquistato nuovi obiettivi, sia fuori che dentro di te, passiamo a quella del **consolidamento**. Hai bisogno di dare maggiore stabilità al nuovo assetto della tua vita. Ora è favorito l'aspetto pratico ed economico.

Toro dal 21/4 al 20/5

Da oggi, e fino al 20 agosto, Marte è tuo ospite e ti mette a disposizione il suo **vigore** e la sua energia. Non possiamo negare che la sua sia una presenza piuttosto ingombrante, con la quale dovrai trovare un tuo personale modus vivendi. Cosa fare di tutta questa impulsività? Come conciliare la sua impazienza con la tua costante perseveranza? Sarà utile e proficuo ma dovrai trovare la tua formula.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Mercurio trasloca dal tuo segno a quello del Cancro. Qualcosa nel tuo funzionamento e nel tuo modo di affrontare le situazioni inizia a modificarsi. Ci sarà un rallentamento dei tuoi ritmi, che saranno meno frenetici. Puoi però continuare a contare su una combattività che ti rende **concreto** nel perseguire gli obiettivi che vuoi raggiungere. Hai le idee molto chiare e sai ottenere quello che ti proponi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi Mercurio entra nel tuo segno. Che è un segno d'acqua, per essere più precisi di acqua sorgiva. La presenza di Mercurio la rende leggermente frizzante: scopri così che puoi affrontare le situazioni con leggerezza. Piano piano, l'**effervescenza** colora un po' tutta la tua vita, rendendoti curioso, comunicativo e chiacchierone. Avrai modo di sfruttare a tuo vantaggio questo capitale di disponibilità.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il trasloco odierno di Marte dall'Ariete al Toro potrebbe creare un po' di scompiglio nella tua vita. Te ne accorgerai sul lavoro, dove nelle prossime settimane si presenteranno nuove **sfide** e dovrai farti valere e dimostrare le tue capacità. Ma questo significa un'iniezione di energia, perché niente come un ostacolo rende dinamici. Inizia così un bel periodo per te, pieno di traguardi da raggiungere.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna nel tuo segno si oppone a Nettuno e Mercurio, il tuo pianeta, va dai Gemelli al Cancro. Questo per te allenta la pressione e, nonostante un momento iniziale di disorientamento, crea condizioni più armoniose e favorevoli. Tutto quello che riguarda il lavoro diventa più **facile**, richiede meno impegno. Non hai bisogno di convincere nessuno. Adesso ti senti sostenuto da una vera e propria rete.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Puoi finalmente tirare un sospiro di sollievo. L'uscita di Marte dall'Ariete rende le tue giornate meno stancanti. Si chiude quella fase polemica, iniziata il 25 maggio, in cui ti trovavi sempre alle prese con qualcosa che non andava. Per dirla in maniera semplice, si chiudono le ostilità e inizia una fase di **pace**. E la vita professionale diventa più stimolante, riceverai proposte interessanti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi Marte entra nel Toro, in opposizione al tuo segno, e questa configurazione durerà fino al 20 agosto. Inizia così per te un periodo di **confronto**, a volte di scontro, grazie al quale affronterai in maniera più concreta tutta una serie di aspetti delle tue relazioni. Incontrerai persone nuove che ti saranno di stimolo. Riceverai proposte, provocazioni e sfide. Per te sarà quasi un invito a nozze.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nelle ultime settimane, mentre gli incontri si sono moltiplicati, il bisogno di dare spiegazioni ha preso il sopravvento su altri aspetti. Questo ha alimentato una certa tensione nervosa. Oggi Mercurio esce dall'opposizione al tuo segno e **cambia** così la modalità con cui affronti le relazioni con gli altri, che siano di natura personale o professionale. Diminuisce il nervosismo e sei meno irrequieto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi Mercurio entra nel Cancro e si dispone in opposizione al tuo segno, mantenendo la configurazione qualche settimana. Inizia per te un periodo di maggiore eccitazione nervosa, nel quale sei più sollecitato dalle persone che incontri. Ricevi proposte molto stimolanti e a tua volta sei più disponibile all'ascolto e alla **collaborazione**. Affronti così le situazioni con un atteggiamento più leggero.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'ingresso di Marte nel Toro ti mette di fronte a una situazione più impegnativa. Nei prossimi giorni sentirai la necessità di dimostrare a te stesso e agli altri quello di cui sei capace, come se volessi **sfidare** il mondo. Inizia così per te una fase caratterizzata da una maggiore combattività, ma anche da un'impulsività che a volte può essere controproducente. La famiglia richiede la tua presenza.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Per te la nuova posizione di Marte e di Mercurio rappresenta una possibilità di maggiore armonia. Diventa più facile capirti con i collaboratori ma anche con la persona amata e con i figli. Nuovi stimoli nell'ambiente in cui ti muovi, assumi un atteggiamento **dinamico** che ti consente di risolvere le cose più rapidamente. La Luna in Vergine facilita le relazioni, diventi più bravo a creare sintonia.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	65	97	43	77	13	75	33	73
Cagliari	77	105	18	101	63	60	32	54
Firenze	81	73	86	64	26	58	40	49
Genova	38	73	52	59	14	56	24	54
Milano	59	85	42	72	45	66	34	55
Napoli	87	66	80	60	53	55	12	52
Palermo	66	71	75	61	79	57	73	52
Roma	13	80	16	76	35	68	12	63
Torino	75	78	14	76	37	73	57	66
Venezia	20	79	3	62	49	60	55	57
Nazionale	57	88	42	76	59	71	39	63

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«INVESTIRE NELLO SPORT NON FA BENE SOLTANTO ALLA SALUTE, MA ANCHE ALL'ECONOMIA E ALLA SOCIETÀ. PERCHÉ SIGNIFICA RESTITUIRE OSSIGENO E SOSTENERE GLI SFORZI DI IMPORTANTI FILIERE PRODUTTIVE E COMMERCIALI, DALL'ARTIGIANATO ALLA GRANDE INDUSTRIA».
Elisabetta Alberti Casellati *presidente Senato*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

La crisi di governo minacciata da M5s? Sono gli stessi parlamentari grillini a temerla e a non volerla

Roberto Papetti

*Caro direttore,
veramente sono incomprensibili e inaccettabili, le posizioni di alcune forze politiche sarebbero intenzionate a provocare la crisi, la caduta del Governo Draghi, per pure logiche di rivalità, anche personali, al loro interno. Con tutti i gravissimi problemi che attanagliano il nostro Paese deve prevalere il senso di responsabilità politica e non i giochi disfattisti per finalità di resa dei conti tra questo o quel "personaggio politico". Da anni in Italia, per evidente irresponsabilità politica, la percentuale dei votanti mediamente non va oltre il 60%. Quindi, per serietà politica e per rispettare ed applicare la Carta Costituzionale, i vari colori della "politica riformista" devono convergere in un costruttivo e leale gioco di squadra, altrimenti alle prossime tornate elettorali saranno i fantasmi a recarsi ai seggi".*

Franco Piacentini

Caro lettore,
è inutile scandalizzarsi: ciò che sta accadendo era da mettere in conto. M5s da tempo è una "bomba politica" pronta ad esplodere. Il tentativo di affidare a Giuseppe Conte, reduce dalla duplice esperienza di capo del governo, il compito di condurre all'interno di un alveo più istituzionale il movimento che doveva "aprire come una scatola di sardine" il Parlamento e i palazzi del potere, è naufragato tra litigi, ricorsi e personalismi. E Conte si è dimostrato privo della leadership e della sapienza tattica necessaria a condurre in porto una così ambiziosa e complessa operazione. La scissione de Di Maio ha certificato questo fallimento. Le tensioni che investono il governo sono la inevitabile conseguenza di lunghi mesi di fibrillazioni, esasperate nelle ultime settimane dai magri risultati elettorali di M5s e dalla fuga dei 60 parlamentari "demaiani" che hanno privato M5s anche del ruolo di maggiore forza politica in Parlamento. Era solo questione di tempo, ma che qualcosa del genere dovesse accadere era abbastanza prevedibile. Lo dovevano sapere anche quelle forze politiche che, inseguendo "campi" più larghi, hanno rincorso alleanze con M5s, sottovalutando i rischi che la lunga crisi pentastellata portava con sè anche per la tenuta del governo. Comunque mai come in questo caso credo che valga la celebre frase di Ennio Flaiano: la situazione è grave ma non seria. Perchè dubito che da tanto strepitare e minacciare giungeranno effettivi pericoli per il governo. A partire dai ministri, sono troppi i parlamentari pentastellati che non hanno nessuna intenzione di correre il rischio di provocare le elezioni anticipate e di rinunciare con una decina di mesi di anticipo al ruolo di parlamentari. Una tregua o una qualche via d'uscita per evitare la crisi di governo dunque credo si troverà. In nome dell'interesse superiore del Paese, ovviamente. Ma anche di più concreti interessi minori di tanti senatori e deputati.

L'analisi

La leva del fisco per battere l'inflazione

Paolo Balduzzi

Sarà il caldo, sarà un po' di nervosismo, sarà infine la voglia di togliersi dei sassolini dalle scarpe. Ma tant'è, molti commentatori si sono trovati tutti d'accordo nell'attribuire agli economisti la colpa dell'inflazione. Ora, ammettendo il conflitto d'interesse di far umilmente parte della categoria, varrebbe forse la pena di analizzare il fenomeno con più calma prima di puntare il dito contro qualcuno. E solo in seguito, se proprio lo si vuole, provare a ragionare su eventuali responsabilità e, soprattutto, sui possibili modi per uscirne.

Che cosa succede? Succede che i prezzi corrono: e crescono, rispetto al giugno dello scorso anno, dell'8%. Per gli amanti dei record, sono numeri che non si vedevano dal 1986. È come se il reddito di ciascuno di noi fosse stato tagliato del medesimo ammontare, verrebbe da pensare. Il che è vero ma solo in parte. Dipende innanzitutto da quali beni ciascuno di noi consuma, perché il prezzo di alcuni di questi è aumentato ben oltre l'8% mentre il prezzo di altri, al contrario, è stabile. Per fare due esempi piuttosto eclatanti, il prezzo medio dei beni energetici è cresciuto di quasi il 50% rispetto a un anno fa mentre quello dei beni alimentari di circa il 9%.

Per molte aziende, che consumano enormi quantità di energia durante tutti i mesi dell'anno, nonché per gli autotrasportatori e tutti gli automobilisti, il peso sul bilancio o sul portafoglio di questa inflazione è già ben più pesantee drammatico di quel, comunque ragguardevole, 8%. Dipende inoltre dalla tipologia di reddito. Le pensioni, per esempio, sono indicizzate (totalmente o parzialmente) all'inflazione; i redditi da lavoro, soprattutto quelli dei lavoratori dipendenti che non possono fissare il loro compenso (come al contrario i professionisti), invece no. Che qualcosa si debba fare è quindi fuori dubbio. Ma per capire esattamente che cosa, o almeno per provare a farlo, è utile ragionare sulle origini di questo fenomeno. Innanzitutto, sono cresciuti i prezzi di quei beni che hanno subito una riduzione improvvisa e inaspettata di offerta, vale a dire i beni energetici e quelli alimentari. La causa principale (ma non unica, come vedremo a breve) è il conflitto in Europa tra Russia e Ucraina. Il gas e il petrolio, che molti Paesi importano dalla Russia, sono diminuiti, a parità di richiesta. Stesso discorso per il grano e altre materie prime alimentari. Che ci sia una guerra, che si sarebbe dovuto prevederla, e che, come strumento di indebolimento della Russia, si siano scelte determinate sanzioni sembra difficile ricondurlo alla responsabilità degli economisti. Sul prezzo dei beni alimentari pesa sicuramente anche la siccità, sorprendente anche per chi predica da tempo i pericoli del riscaldamento globale. Non manca poi la componente umana, vale a dire la speculazione di chi approfitta della confusione per aumenti immotivati o esagerati dei propri listini.

Infine, ma primo in ordine temporale, un altro motivo per cui i prezzi dei beni energetici sono in aumento è il boom economico. È infatti dalla fine del 2021 che si osserva una crescita di questi prezzi, dovuto allora al fatto che la grande ripresa dell'attività economica e dei consumi con l'indebolimento del coronavirus eccedeva la disponibilità di fonti energetiche e di capacità produttive di soddisfare le richieste. Si tratta di una componente più strutturale ed è proprio su questa che, eventualmente, le banche centrali avrebbero dovuto agire. Ma se il dato sull'inflazione dipendesse solo da ciò avremmo a che fare con tassi d'inflazione del 4% e non certo del doppio.

E "agire", perché sia chiaro, significa alzare i tassi di interesse, rendere più costoso indebitarsi per imprese e famiglie, togliere uno stimolo a una crescita economica che è ossigeno puro per le economie indebolite dalla pandemia. E peggio dell'inflazione c'è proprio la stagflazione, vale a dire una reazione frettolosa delle autorità monetarie che provoca, contemporaneamente, un aumento dei prezzi e un ristagno della crescita economica.

A scanso di equivoci, ne avevamo già scritto proprio su queste colonne esattamente quattro mesi fa. Che la Banca centrale europea, quindi, abbia deciso di attendere un po' dovrebbe essere interpretato come segno di prudenza e non come lassismo. Come uscire da questa situazione? Ancora una volta, il compito è oggi forse più nelle mani dei governi che delle banche centrali. Alle quali resta la responsabilità, tutt'altro che leggera, di decidere quando e quanto modificare i tassi di interesse.

Ma se si ritiene che la componente straordinaria dell'inflazione (dovuta alla guerra) sia quella che oggi crea i problemi maggiori, allora le risposte devono essere politiche e arrivare dai governi. Quello nazionale ma anche quelli europei. Bene la politica di sterilizzazione delle bollette energetiche, infatti; bene anche se si trovasse una vera intesa sui prezzi a livello europeo.

Come regola generale per la politica fiscale, tuttavia, i passi indietro sarebbero preferibili ai passi in avanti. In altri termini, prima di un accordo a livello europeo per calmierare i prezzi sarebbe più utile un accordo che permettesse, ancora per un po' di tempo, di ottenere quel debito necessario a diminuire le imposte. Va ricordato infatti che quando un cittadino acquista un bene, il 4, il 5, il 10 o, nella maggior parte dei casi, addirittura il 22 per cento del prezzo di quel bene è imposta sul valore aggiunto. E che per ogni litro di carburante circa il 60% è accisa. Altro che l'8% di cui si parla oggi. Infine bisognerebbe forse riflettere un pochino di più prima di obbligare i cittadini europei a comprare automobili che costano 40 o 50 mila euro (le auto elettriche), pena l'impossibilità di spostarsi. Se si potessero compensare l'"inflazione monetaria" con una "deflazione fiscale" e l'analfabetismo finanziario di una certa classe dirigente con un minimo di cultura economica, probabilmente oggi non ci dovremmo nemmeno preoccupare di come reagiranno le banche centrali.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 4/7/2022 è stata di **44.406**

IL GAZZETTINO | Martedì 5, Luglio 2022

Sant'Antonio Maria Zaccaria. Sacerdote, che fondò la Congregazione dei Chierici regolari di San Paolo o Barnabiti allo scopo di rinnovare la vita dei fedeli e a Cremona in Lombardia fece ritorno al Salvatore.

22°C 30°C
Il Sole Sorge 5.21 Tramonta 20.59
La Luna Sorge 11.28

A TEATRO CON L'ERT NUMERI DA RECORD ANCHE CON IL COVID PRESENTATA LA NUOVA STAGIONE

Pilotto a pagina XIV

Folkest
Mellow Mood a Spilimbergo A Udine l'Art Time Quartet

A pagina XV

FriuliEstate

Metaverso, il robot chirurgo e l'Ai che prevede le migrazioni

È una corsa a ostacoli la realizzazione del nuovo ambiente virtuale. Un automa opera con gli ultrasuoni. Il progetto Deep Gravity.

Da pagina XI a pagina XV

Siccità, le ordinanze non bastano

▶I provvedimenti dei sindaci non sono sufficienti a scongiurare la grande sete del territorio regionale: in arrivo altre restrizioni

▶La prima sarà quella di chiudere le fontanelle nei Comuni la seconda razionare l'acqua nelle case: da 200 a 50 litri a testa

Temperature

Ieri è stato il giorno più caldo dell'anno

Ieri è stata la giornata più calda del 2022. In montagna, nel tarvisiano e nella zona di Forni, il termometro si è fermato sui 30 gradi. A Udine e Gorizia i gradi sono stati tra i 37.5 e i 38, mentre a Pordenone si è arrivati a 36.

A pagina III

Il divieto di bagnare giardini, orti, riempire le piscine e di lavare l'auto a casa non è sufficiente. L'acqua, nonostante le ordinanze dei sindaci, non è sufficiente per chiudere la stagione senza danni all'agricoltura. La grande sete del territorio non si placa. C'è la necessità di dare un'altra stretta. Il primo passaggio sarà di vietare le attività già colpite dalle ordinanze dei sindaci anche durante la notte. Poi arriverà l'ordine di chiudere le fontanelle che si trovano sul territorio dei Comuni e infine, il provvedimento più grave: razionare l'acqua nelle famiglie passando dai 200 litri giornalieri a 50.

A pagina III

Calcio. Il primo giorno del nuovo mister bianconero

Sottil: «La mia Udinese si farà valere»

Primo giorno di lavoro, ieri al Bruseschi, per il gruppo bianconero 2022-23. Mister Andrea Sottil, ex difensore grintoso e tenace, in serata a Udinese Tv ha presentato il suo modo di vedere il calcio: «È una squadra aggressiva, giocherà un calcio intenso».

Gomirato a pagina VIII

Udine/1

La media "Valussi" vuole la cucina interna

Dopo la primaria Dante, anche la secondaria Valussi chiede di avere la cucina interna alla scuola. Sarà forse una conseguenza dei disagi che la ristorazione scolastica ha vissuto negli ultimi due anni e sicuramente dipende dalla contrarietà diffusa ai pasti di categoria C; fatto sta che sempre più famiglie chiedono che almeno una parte dei piatti che vengono serviti ai figli venga preparato in loco.

Pilotto a pagina V

Udine/2

Fontanini piace di meno Divampa la polemica

Per il secondo anno consecutivo, Pietro Fontanini perde consensi. A dirlo è "Governance Poll", la classifica che il Sole 24 ore pubblica ogni anno e che riguarda presidenti di Regione e primi cittadini dei capoluoghi italiani. Secondo il sondaggio realizzato da Noto e aggiornato al 2022, infatti, il sindaco del capoluogo friulano ha registrando un 46,5% di gradimento.

A pagina V

Partorisce al bar e abbandona il neonato in strada

▶Salvato dal 19enne Salvatore D'Angelo: «Non piangeva, credevo fosse morto»

Ha partorito sostenendosi al tavolino del locale in cui era andata a far colazione, un parto precipitoso e così veloce che nessuno, al Pullman Bar di Sabbiadoro, si è accorto. La donna, una quarantenne sudamericana che da anni vive a Lignano, ha lasciato il neonato sul marciapiede e si è allontanata verso casa senza chiedere soccorso. A salvare il piccolo è stato Salvatore D'Angelo, 19 anni, che stava servendo alcuni clienti al bar. La donna è stata denunciata.

Fabris a pagina VII

Covid, l'impatto

Psicologo a scuola La Regione aiuta i giovanissimi

La Regione mette a disposizione 300 mila euro per quattro sedute psicologiche da destinare ai giovani che frequentano medie e superiori.

Batic a pagina II

Troppi tamponi, Fedriga "apre" ai primari friulani

Fedriga parla così. «I primari che scrivono l'appello alla Regione - ha detto ieri mattina il presidente - sono professionisti che reputiamo di indubbio valore. Hanno certamente grandi capacità sulla materia. Faremo tutte le valutazioni tecniche del caso». In altri tempi non sarebbe stato minimamente possibile. Ma adesso la malattia è cambiata e si va verso la svolta decisiva. Ieri in serata si è riunita una task force ad hoc in Direzione Salute. L'argomento all'ordine del giorno era proprio questo: tamponi per tutti o solo ai sintomatici? Erano presenti anche il vicepresidente e assessore alla Salute Riccardi e il capo della task force stessa Fabio Barbone.

Agrusti a pagina II

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga apre ai tre primari

Termovalorizzatore

La nuova struttura costerà 160 milioni Corsa tra privati e pubblico per la gestione

Non solo il sito ancora da decidere, ma anche quanto costerà un termovalorizzatore da 120mila tonnellate e soprattutto chi tirerà fuori i soldi. C'è subito da dire che impianti più piccoli, circa la metà sono costati circa 70 milioni. La nuova struttura si aggirerà intorno ai 160-180 milioni.

A pagina VII

INCENERITORE Costerà 160 milioni

Oww, capitan Antonutti sarà ancora il leader

Non soltanto nuovi arrivi: l'Old Wild West Apu, che vuole provare nuovamente a dare la scalata all'A1, ha bisogno anche di confermare i suoi "totem". E in questa chiave di lavoro si legge il prolungamento del "matrimonio" con capitan Michele Antonutti, che sarà nuovamente la guida sul campo dei bianconeri. Intanto, sempre aspettando il sì del play-guardia Luca Cesana (Assigeco Piacenza), il club friulano ha ingaggiato Antonio Pampani come nuovo responsabile tecnico del settore giovanile.

Sindici a pagina X

CAPITANO Michele Antonutti (a sinistra) in azione

Il Covid in Friuli

Stop ai tamponi a tutti l'apertura di Fedriga «Ascoltiamo i medici»

▶Il presidente: «I professionisti che scrivono sono autorevoli e conoscono bene la materia»

▶Ieri un lungo vertice sull'argomento C'è da vincere la resistenza dei più cauti

IL DIBATTITO

Poche parole, ma significative. Vogliono dire - senza dirlo compiutamente - che la massima autorità politica e decisionale della Regione si fida prima di tutto della scienza (e questo è un punto che durante la pandemia è sempre stato rispettato, anche di fronte a critiche a volte violente) e che in secondo luogo le richieste devono essere ascoltate. Specie quando arrivano dai massimi esperti della materia, che in questo caso sono i "detective" del Covid in Friuli Venezia Giulia. Le parole, importanti, sono quelle di Massimiliano Fedriga, presidente della Regione e (cosa non di poco conto in questo caso) della Conferenza che unisce i territori italiani. E riguardano l'appello rivelato ieri che proviene dagli infettivologi del Friuli Venezia Giulia, i quali spingono per abolire il sistema dei tamponi erga omnes, per concentrarsi solamente sui sintomatici e quindi non bloccare più il sistema.

L'ASSIST

Fedriga parla così. «I primari che scrivono l'appello alla Regione - ha detto ieri mattina il presidente - sono professionisti che reputiamo di indubbio valore. Hanno certamente grandi capacità sulla materia. Faremo tutte le valutazioni tecniche del caso». In altri tempi non sarebbe stato minimamente possibile. Primo perché dai professionisti dell'epidemiologia non sarebbe mai arrivata una richiesta simile e in secondo luogo perché la politica sarebbe stata estremamente cauta nel liberalizzare la circolazione di un virus che allora si mostrava alla popolazione con il suo volto più cattivo, quello delle Terapie intensive e dei ricoveri a pioggia.

LA PARTITA

Ieri in serata si è riunita una task force ad hoc in Direzione salute. L'argomento all'ordine del giorno era proprio questo: tamponi per tutti o solo ai sintomatici? Erano presenti anche il vicepresidente e assessore alla Salute Riccardi e il capo della task force stessa Fabio Barbone. Al momento la sanità del Friuli Venezia Giulia è divisa tra due anime: c'è chi vorrebbe liberalizzare il sistema dei tamponi, come gli infettivologi, e chi invece rappresenta il partito della massima cautela, specie in un momento in cui la circolazione virale risulta ancora molto elevata. Ma l'argomento è sul piatto, anche se bisognerà vincere soprattutto le resistenze del governo, rappresentate dalla posizione da sempre oltranzista del ministero della Salute amministrato da Roberto Speranza.

IN 24 ORE REGISTRATI IN FVG 484 CASI CON TRE MORTI RICOVERI IN LIEVE CRESCITA

IL QUADRO

La situazione, oggi, non è quella che si vedeva in regione tempo fa. I contagi, è vero, sono aumentati di nuovo e sembra proprio di essere nel bel mezzo di un'anomala (almeno per gli scorsi due anni di pandemia) ondata estiva di Covid. Ma è altrettanto vero il fatto che ai contagi sempre più spesso non seguono i ricoveri. Ecco perché gli infettivologi spingono per una netta distinzione tra asintomatici (da lasciare "in pace") e sintomatici da proteggere e tracciare, con specifico riferimento ai più fragili.

Intanto ieri su 1.206 tamponi molecolari sono stati rilevati 144 nuovi contagi. Sono inoltre 1.194 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 340 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 9 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 166. Tre decessi, secondo la seguente suddivisione territoriale: 1 a Udine; 1 a Pordenone; 1 a Gorizia. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.162, con la seguente suddivisione territoriale: 1.293 a Trieste, 2.419 a Udine, 974 a Pordenone e 476 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 406.157 persone.

Marco Agrusti

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga guida il Friuli Venezia Giulia

I camici bianchi: «Le Usca devono essere prorogate per l'assistenza a casa»

SUL TERRITORIO

Prorogare le Usca almeno fino al 31 dicembre in virtù della ripresa del numero dei contagi e della particolarità della popolazione del Friuli Venezia Giulia, con una considerevole parte di persone anziane: questa la proposta alla Regione da parte della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) maggiore sindacato nazionale del settore che in Friuli Venezia Giulia conta più di 300 iscritti.

La proposta arriva dopo la scadenza delle Usca, unità speciali di continuità assistenziale che tanto erano state utili nella fase dell'emergenza sanitaria nella gestione domiciliare delle persone positive al Covid-19, anche nei casi di comunità come scuole e aziende in cui il contagio si propagava. Unità che dal 1° luglio sul territorio regionale sono state sostituite dalle Uca (unità di continuità assistenziale) creando però delle problematiche gestionali, dalla definizione dei turni ai compensi per i medici. Non in tutte le regioni italiane si è proceduto in questo modo.

«Come in Emilia Romagna – spiega il segretario regionale Fimmg Fvg dottor Fernando Agrusti – dove la Regione ha prorogato le Usca sino a fine anno. Una scelta che riteniamo possa essere utile in questo momento in cui vediamo come la diffusione del contagio stia riprendendo forza soprattutto tra la popolazione anziana, che qui in Friuli Venezia Giulia è molto ampia. Siamo nel mezzo di un picco pandemico ed è meglio non abbassare la guardia. In questi mesi di proroga si potrebbe poi aprire un confronto tra medici e amministrazione regionale su come gestire al meglio le unità sia in termini di orari che di retribuzione. I medici di medicina generale sono stati in prima linea fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria e continueranno a fare il loro dovere, non ci tiriamo di certo indietro: solo chiediamo di non interrompere un sistema che funziona e nel frattempo dialogare sulla gestione della pandemia una volta finita l'emergenza insieme ai vari portatori d'interesse».

Bonus psicologico a scuola per i disagi dei giovani Arrivano 300mila euro

BONUS REGIONALE La misura potrà essere richiesta dalle famiglie per i figli minorenni oppure dagli studenti che sono già maggiorenni

L'INIZIATIVA

Un "bonus psicologo" del valore di 225 euro per fruire di cinque sedute da professionisti iscritti all'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia e accreditati dalla Regione. La nuova misura – destinata a circa 1.300 studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado - è stata presentata ieri mattina a Trieste dall'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen.

«Uno strumento di supporto opportuno e prezioso che si va ad aggiungere a quelli già attivi e agli altri previsti a livello nazionale» ha spiegato. Il bonus potrà essere richiesto già a partire da oggi dagli studenti o dalle famiglie in caso di minorenni: lo stanziamento complessivo è di 300mila euro. «I destinatari – ha precisato l'assessore - sono 1.300 studenti in più rispetto a quelli già seguiti dai vari ambiti di supporto e ascolto psicologico fornito dall'Agenzia regionale per il diritto allo studio (Ardis) da novembre 2021 e a coloro che si sono avvalsi delle prestazioni del servizio sanitario regionale».

Il bonus (cumulabile con quello psicologico erogato dall'Inps a livello nazionale) abbatte il 90 per cento del costo totale del servizio - che è pari a 250 euro – lasciando a carico di famiglie e studenti una quota residuale di 25 euro. Nel concreto, dunque, da oggi 5 luglio è attiva la piattaforma on line per le domande di contributo mentre il 14 luglio alle 17 si terrà il webinar rivolto a psicologi liberi professionisti per l'accreditamento. A settembre inizieranno i colloqui informativi a cura di Ardis con le famiglie e gli studenti che hanno presentato la domanda e che riceveranno quindi il codice univoco "Bonus psicologo studenti Fvg" necessario per l'accesso alle consulenze con i professionisti.

Il ciclo di sedute dovrà completarsi entro quattro mesi dal ricevimento del codice. Le famiglie (per i minorenni) e gli studenti maggiorenni salderanno la quota a loro carico (25 euro) direttamente al professionista al termine delle sedute. I restanti 225 euro sono liquidati al professionista da Ardis. I beneficiari del bonus che non portano a termine il ciclo di cinque sedute pagheranno l'intero importo e il diritto al contributo regionale decadrà.

Questa nuova misura – che l'amministrazione regionale ha inserito in un percorso di riordino importante del diritto allo studio - è nata da un suggerimento e iniziativa consiliare del consigliere regionale Claudio Giacomelli (Fratelli d'Italia). Per il 'Bonus psicologo' la Regione Friuli Venezia è stata insieme al Lazio la prima ad attivarsi in Italia. Il bonus non prevede limite di Isee a differenza dello strumento nazionale gestito dall'Inps - la cui partenza effettiva è attesa a ottobre - che è rivolto a tutti i cittadini italiani e prevede un importo massimo di 600 euro a persona per sedute di psicoterapia. In Friuli Venezia Giulia, dunque, circa 1300 studenti potranno ricevere consulenze psicologiche a tariffa calmierata: «Rispondiamo così ad un bisogno scaturito dalle perdite che uno studente può aver subito a causa della pandemia – è stato spiegato durante la presentazione della nuova misura – perdite talvolta notevoli come un lutto o la perdita di lavoro dei famigliari ma anche perdite di apprendimento, emotive e in termini relazionali». L'organizzazione complessiva dello strumento di supporto psicologico vede anche la partecipazione dell'Ufficio scolastico regionale che, facendo parte della cabina di regia, monitorerà il percorso e i suoi esiti.

LA MISURA SI SOMMERÀ A QUELLA NAZIONALE E PREVEDE QUATTRO SEDUTE

Elisabetta Batic

La grande sete

LA GRANDE SETE Una delle fontanelle a getto continuo che quasi certamente saranno chiuse per risparmiare l'acqua (Foto Nuove Tecniche)

Le ordinanze non bastano si avvicina il razionamento

Senza pioggia sufficiente sarà necessario intervenire ancora chiudendo prima le fontanelle nei Comuni, poi limitando l'acqua nelle abitazioni

UN'ALTRA STRETTA

Il divieto di bagnare i giardini, gli orti, di riempire le piscine e di lavare l'auto a casa non è sufficiente. L'acqua, nonostante le ordinanze dei sindaci e quella della Regione e anche sommando la pioggia di alcuni giorni fa, non è sufficiente per chiudere la stagione senza danni all'agricoltura. Insomma, la grande sete non si placa. A quanto pare neppure le precipitazioni previste per oggi e giovedì riusciranno a garantire l'approvvigionamento necessario per salvare i raccolti.

NUOVE ORDINANZE

C'è la necessità, dunque, di dare un'altra stretta per evitare che la situazione si complichi ulteriormente. Il primo passaggio sarà di vietare le attività già colpite dalle ordinanze dei sindaci anche durante la notte. In pratica il divieto di lavare l'auto in casa, bagnare i giardini e riempire le piscine si estenderà nell'arco delle 24 ore. Ma non è tutto. Con il decreto emergenza del Governo, la Regione e poi a scalare i sindaci, potrebbero aumentare ulteriormente i divieti. Il primo passo potrebbe essere quello di chiudere tutte le fontanelle dei Comuni che a getto continuo rilasciano acqua e tenere aperte solo quelle a pulsate. La stima parla di almeno duemila fontanelle. Chiuse anche le fontane più grandi, dove, però, c'è il riciclo della stessa acqua. Se neppure questo intervento dovesse bastare e in assenza di pioggia copiosa, si renderebbe necessario intervenire in una maniera ancora più mirata. Come? Limitando l'utilizzo per usi domestici. I numeri parlano chiaro: oltre al 50 per cento dell'acqua che sul territorio regionale si perde nelle tubature degli acquedotti per portarla sino ai rubinetti delle case, c'è da aggiungere che per lavarsi i denti la stima è di un uso pari a 35 litri che salgono a 55 per una doccia. Tanti, troppi. Tutta acqua che viene sprecata. Del resto il ciclo integrale dell'acqua in regione lo riescono a fare solo poche aziende che gestiscono acquedotti, depuratori e tubature. La possibilità, sempre più concreta, è che nei prossimi giorni si possa arrivare a razionare l'acqua per usi domestici. Un altro allarme intanto arriva da Udine. Se non si verificheranno piogge in grado di allentare la morsa del caldo di questi giorni e la situazione siccitosa dovesse perdurare, il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana sarà costretto da domani a chiudere il Roiello di Pradamano, e da sabato la roggia Cividina (nel tratto terminale da Casali Merlo in comune di Povoletto a valle).

L'ASSESSORE

Riccardo Riccardi, responsabile della protezione civile, per ora non si sbilancia. «Prima di fare altre ordinanze - spiega - aspettiamo di vedere i provvedimento del Governo, poi agiremo di conseguenza». Resta il fatto che la situazione è la peggiore da 40 anni a questa parte. È necessario, insomma, trovare soluzioni che vadano oltre le ordinanze già firmate dai sindaci.

IL CONTROLLO

L'unico modo per ottenere ulteriori risparmi d'acqua è quello di evitare gli sprechi anche nelle famiglie. Una ordinanza che limiti l'utilizzo dell'acqua potabile per usi domestici potrebbe aiutare, ma il vero problema è che sarebbe impossibile fare i controlli. Come dire che ci si dovrebbe fidare del buon senso dei cittadini. Questa è una strada. Quella, però, più sicura e di bloccare l'erogazione alcune ore durante la giornata. Tecnicamente non è un meccanismo difficile da mettere in atto e potrebbe essere supportato sia da una ordinanza regionale che dal quelle sindacali. Materialmente a chiudere i rubinetti sarebbero poi le aziende che gestiscono gli acquedotti. Il problema è che ci sono almeno cinquemila utenze che si riforniscono dai pozzi artesiani pescando direttamente dalle falde. Ci sarebbe, insomma, una disparità di trattamento. In ogni caso questa è l'unica possibilità: coinvolgere le utenze domestiche.

DA DUECENTO LITRI AL GIORNO PER FAMIGLIA SI DOVRÁ SCENDERE A CINQUANTA

HYDROGEA

Non ha dubbi il presidente Giovanni De Lorenzi. «Quando c'è una emergenza è necessario adottare tutte le misure per scongiurare al massimo i rischi. Dopo l'ordinanza dei sindaci e in mancanza di pioggia, il prossimo provvedimento potrebbe essere quello di chiudere le fontanelle. Se non dovesse essere sufficiente, sarà necessario razionalizzare anche l'acqua dei rubinetti ad uso domestico. Il limite massimo, in caso di razionalizzazione, è di 50 litri al giorno, rispetto ai 200 erogati ora. Speriamo non sia necessario». Un bel taglio.

Loris Del Frate

I danni

Un terzo del raccolto è andato in fumo

(ldf) Numeri precisi ancora non ce ne sono, ma a stima i conti in casa della Coldiretti li hanno già fatti. La siccità sino ad ora ha già "bruciato" un terzo del raccolto. Su questo fronte a patire maggiormente è il mais che è ancora distante dall'essere raccolto. Senza acqua le pannocchie non si formano o comunque i grani restano molto piccoli. Un danno non da poco, soprattutto perchè una gran parte dei campi sono coltivati a mais. Ma non è solo l'unica coltura che rischia parecchio. Anche la soia è in grande sofferenza con piante che non crescono, si piegano e poi muoiono. Il danno per la soia è decisamente consistente. In provincia inoltre ci sono tanti frutteti. Un terzo della frutta raccolta o ancora da raccogliere ha patito il caldo e soprattutto la mancanza d'acqua. I prodotti sono decisamente meno succosi e più piccoli del solito. Infine le vigne. Anche se la raccolta dell'uva è a settembre, il problema sta emergendo ora. Gli acini non si formano e restano molto piccoli e duri. Guai seri anche per le barbatelle. Se la zona del Cellina ha ancora riserve d'acqua, quella del Meduna è allo stremo. Senza pioggia o altri provvedimenti irrigare sarà impossibile.

Ieri in regione è stata la giornata più calda dell'anno

IL TERMOMETRO

Ieri è stata la giornata più calda del 2022. In montagna, nel tarvisiano e nella zona di Forni, il termometro si è fermato sui 30 gradi. A Udine e Gorizia i gradi sono stati tra i 37.5 e i 38, mentre a Pordenone si è arrivati a 36. A Cividale è toccato il record dell'intera regione con una temperatura di 38.8. Attenzione, però, non si tratta del giorno più caldo in assoluto, perchè nel 2015 a luglio si sono raggiunti i 39 gradi nell'udinese e pordenonese, mentre nell'isontino si era toccata la soglia dei 40. Resta il fatto che quello appena trascorso è stato un weekend di vera e propria sofferenza con temperature molto alte sino ad arrivare a ieri che è entrato nella storia come il giorno più caldo dell'anno. Ma c'è di più. Un altro record lo ha toccato l'acqua del mare che è arrivata a 27.5 gradi contro i 23.5 che dovrebbero essere in questo periodo. I dati sono stati forniti dai meteorologi dell'Arpa Fvg che in questo periodo stanno tirando le prime somme. A cominciare dal mese di giugno. Ora che si è chiuso i dati parlano chiaro: è stato uno dei mesi più caldi in assoluto con una media, in particolare negli ultimi 15 giorni, che ha superato i 30 gradi. Da ricordare che a giugno la media si è sempre aggirata intorno ai 21 - 22 gradi.

Ma andiamo avanti. Storicamente nella prima decade di luglio la media delle temperature in pianura si aggirava intorno ai 28 gradi del pordenonese e i 29 dell'udinese. Sino ad oggi possiamo dire che mediamente ci son stati otto gradi in più. Non è certo poco. Resta da capire cosa succederà da oggi. Ebbene - sempre basandoci sulle previsioni dell'Arpa Fvg - c'è da dire che un po' di respiro ci sarà concesso. Nessuna illusione di stare al fresco, ma le temperature scenderanno, sino a domenica prossima, a 30 - 32 gradi e diminuirà l'umidità. Non è molto, ma è sempre meglio di questi giorni in cui si boccheggiava. L'aria calda africana lascerà il posto a quella del centro - nord Europa. Sempre calda, ma un po' meno e soprattutto non carica di umidità. Non c'è, invece, grande speranza per la pioggia. Fatti salvi alcuni temporali, anche localmente forti in montagna nelle 24 ore da ieri sera, per il resto non c'è trippa per gatti. Il vento secco non porterà pioggia da mercoledì e per almeno altri 10 giorni. Come dire che la siccità, fatti salvi i temporali di oggi, tornerà a imperare. Fortunatamente la pioggia della settimana scorsa ha portato almeno 50 millimetri d'acqua. Non è tanto ma consente di tirare avanti. Il peggio potrebbe non essere arrivato.

ldf

IL RECORD A CIVIDALE CON UN SECCO 38.3 MARE MAI COSÌ CALDO HA RAGGIUNTO I 27.5 GRADI

IL TERMOMETRO Temperature sempre più alte e neppure la pioggia riuscirà ad abbassarle del tutto. Bere acqua è fondamentale

Anche la media Valussi chiede la cucina interna

▶Il Consiglio d'istituto deposita la missiva in Municipio: «Non sarà un percorso breve»

▶Per il prossimo anno scolastico si punta ad avere almeno un bollitore pronto all'uso

LA SVOLTA

UDINE Dopo la primaria Dante, anche la secondaria Valussi chiede di avere la cucina interna alla scuola. Sarà forse una conseguenza dei disagi che la ristorazione scolastica ha vissuto negli ultimi due anni e sicuramente dipende dalla contrarietà diffusa ai pasti di categoria C, quelli monoporzione che vengono cucinati nei centri cottura e poi trasportati nelle scuole, e che sono meno apprezzati dagli alunni; fatto sta che sempre più famiglie chiedono che almeno una parte dei piatti che vengono serviti ai figli venga preparato in loco. Così, proprio mentre è in corso di realizzazione quella alla Dante, al Comune arriva anche l'istanza dell'istituto di via Petrarca.

I DETTAGLI

«Il nostro obiettivo – cita la comunicazione inviata dal Consiglio d'Istituto -, è quello di riuscire, in un prossimo futuro, a realizzare una cucina sfruttando i locali adiacenti all'attuale spazio dedicato alla refezione scolastica, fino a poco tempo fa adibiti ad abitazione del custode e attualmente liberi. Consci del fatto che difficilmente in tempi brevi sia auspicabile raggiungere questo traguardo, vorremmo proporre, per l'avvio del prossimo anno scolastico 2022/2023, almeno l'inserimento di un bollitore (cuocipasta-cuociriso) che consentirebbe un salto di qualità nella refezione scolastica della nostra scuola, permettendo di cucinare in loco almeno i primi piatti e di utilizzare i piatti in ceramica, fornendo, tra le altre cose, un consistente contributo al risparmio della plastica, per cui il nostro istituto si sta da tempo impegnando, come scuola "plastic free". Per adeguare i locali mensa all'utilizzo di cuocipasta e per la cappa la spesa è minima e solitamente l'attrezzatura viene fornita dalla ditta che vince l'appalto, riducendo i costi per il Comune». Anche nel caso di cucine interne, infatti, la preparazione dei pasti viene fatta da chi si aggiudica la gara per la ristorazione scolastica, servizio per cui, tra l'altro, a Udine si attende il nuovo bando in vista del prossimo anno scolastico.

SCUOLA A destra l'ingresso alla Valussi; in alto un piatto alla mensa

L'ISTITUTO VUOLE METTERE A DISPOSIZIONE PIATTI IN CERAMICA PER NON CONSUMARE PLASTICA

LE MOTIVAZIONI

Secondo il Consiglio d'Istituto, la nuova dotazione consentirebbe di proseguire su un percorso virtuoso: «Rispetto all'anno scorso, in cui si sono riscontrate criticità di ogni tipo, la situazione mensa alla Valussi è migliorata, e alcuni alunni che avevano disdetto l'iscrizione alla mensa sono rientrati. Vogliamo quindi proseguire lungo questa strada, per un continuo miglioramento qualitativo dell'esperienza del pasto a scuola, che rappresenta un momento educativo fondamentale nell'ambito della formazione scolastica».

IL QUADRO

Le istanze delle famiglie si inseriscono in un contesto che si è rivelato particolarmente complesso per la ristorazione scolastica: l'anno scorso, infatti, dopo decine di segnalazioni da parte dei genitori, è partita un'inchiesta dei Nas e Palazzo D'Aronco ha rescisso il contratto con la ditta che gestiva le mense; nonostante quest'anno la situazione fosse migliorata, pochi giorni fa il Comune, dopo aver comminato diverse penalità, ha chiuso consensualmente l'accordo anche con l'azienda che si occupava dei pasti per le scuole dell'infanzia e le primarie (sulla base delle difficoltà a rispettare l'offerta fatta in sede di bando), azienda che poi ha subito delle perquisizioni sempre da parte dei Nas.

In questo quadro, l'amministrazione dovrebbe pubblicare il nuovo bando per il servizio relativo all'anno scolastico 2022/2023, per cui sono già arrivati i suggerimenti di famiglie, associazioni, sindacati, liste civiche e rappresentanti di realtà economiche, sociali ed educative: le richieste riguardano, tra le altre cose, il coinvolgimento degli operatori per predisporre un bando che possa portare a offerte credibili e congruenti ai prezzi; valorizzare il criterio della qualità, più che dell'offerta economica, e l'ipotesi di creare un centro cottura di proprietà comunale.

Alessia Pilotto

Sindaci, Fontanini perde consensi È "botta e risposta" tra Pd e Lega

LA POLEMICA

UDINE Per il secondo anno consecutivo, Pietro Fontanini perde consensi. A dirlo è "Governance Poll", la classifica che il Sole 24 ore pubblica ogni anno e che riguarda presidenti di Regione e primi cittadini dei capoluoghi italiani. Secondo il sondaggio realizzato da Noto e aggiornato al 2022, infatti, il sindaco del capoluogo friulano ha registrando un 46,5% di gradimento, un risultato che segna -1,5 punti rispetto al 2021 mentre al ballottaggio del 2018 aveva vinto con il 50,4% di preferenze (-3,87 da allora). Difficile invece fare una valutazione sulla posizione: nel 2021, Fontanini si attestava sul 90° gradino; questa volta sul 70°, ma all'appello mancano tutti i sindaci dei capoluoghi di provincia eletti con le votazioni del 2022. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, comunque, il primo cittadino udinese si conferma ultimo tra i tre (mancano appunto i dati di Ziberna a Gorizia, appena rieletto).

«Il segno del suo fallimento in città», tuona il Pd; «Abbiamo fatto tanto, a penalizzarci è la comunicazione», risponde la maggioranza. A commentare i risultati della classifica, infatti, è stato l'esponente dem Salvatore Spitaleri, con un occhio all'orizzonte delle amministrative del 2023: «I sondaggi dicono bene di Fedriga, ma puniscono i sindaci di Trieste e in particolare di Udine, dove il fallimento della Giunta Fontanini, assessori compresi, è sotto gli occhi di tutti – ha detto -. Questi dati richiedono che la proposta di alternativa sia chiara e netta. Non solo discontinuità ma una vera progettualità, perché i cittadini non gradiscono i continui giochetti a cancellare reciprocamente quanto fatto prima dagli altri. Dobbiamo subito aprirci al dialogo su cosa vogliamo fare domani, che città e regione vogliamo costruire insieme, su quale futuro vogliamo scommettere. Sul futuro, più ancora che sulla gestione quotidiana, Fontanini mostra i gravissimi limiti della sua amministrazione».

PRIMO CITTADINO Fontanini perde consensi per il secondo anno di fila

A rispondere agli attacchi è la capogruppo della Lega in consiglio comunale, Lorenza Ioan: «Dal mio punto di vista, sicuramente non si può dire che questa amministrazione, con Fontanini, non abbia portato a casa risultati che da anni si attendevano ed erano in stallo – ha commentato -. È sotto occhi di tutti che, a partire dal centro, la città è cambiata grazie al costante e celere lavoro decisionale della giunta e del sindaco, che è il motore dell'amministrazione comunale. Mi sento inoltre di respingere al mittente le solite provocazioni dell'opposizione che non deve insegnarci nulla, visto ciò che non ha fatto negli anni passati».

Ma allora cos'è che penalizza il primo cittadino di Udine? «Possiamo migliorare dal punto di vista della comunicazione – ha continuato Ioan -: da friulani siamo persone più del fare che del parlare e dal punto di vista dei fatti e della città, i risultati sono stati grandi, dalle opere pubbliche al sociale e possiamo essere soddisfatti. Penso che l'unico punto debole sia di dover imparare a credere di più in noi stessi e a comunicare quello che facciamo».

Al.Pi.

Autostrada Udine-Tarvisio

A23, cavo dell'alta tensione da sostituire chiusura notturna del tratto Pontebba-Carnia

Sulla A23 Udine-Tarvisio, per consentire lavori di sostituzione di un cavo dell'alta tensione, dalle 22 di domani alle 6 di giovedì, sarà chiuso il tratto compreso tra Pontebba e Carnia, in entrambe le direzioni, verso Udine e in direzione di Tarvisio.

Lo comunica Autostrade per l'Italia, che fa anche presente che le aree di parcheggio "Campiolo est", "Resiutta est" e "Cadramazzo est" verranno chiuse dalle 12 di domani alle 6 di giovedì.

In alternativa, si consigliano i seguenti itinerari:

verso Udine, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Pontebba, percorrere la Ss 52 Carnica e la Ss 13 Pontebbana e rientrare sulla A23 alla stazione di Carnia;

verso Tarvisio, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Carnia, percorrere la Ss 13 Pontebbana verso Udine e la Ss 52 Carnica e rientrare sulla A23 alla stazione di Pontebba.

Donne operate al seno protagoniste in passerella per una sfilata di moda

L'EVENTO

UDINE Sensibilizzare contro il tumore al seno e, allo stesso tempo, offrire alle donne che ne sono colpite un'occasione speciale: con questo duplice obiettivo, pazienti oncologiche e medici calcheranno la passerella di piazza Libertà, venerdì, alle 20.30, in una sfilata di moda ideata dall'Andos di Udine anche per celebrare i suoi 35 anni di attività a supporto di chi si ammala di carcinoma mammario. L'iniziativa "Ieri, oggi, domani... il fascino siamo noi! Perché cancro sia solo una parola e non una sentenza" è organizzata assieme alla Regione e ha il patrocinio del Cro di Aviano, dell'Asufc e del Comune di Udine, tra gli altri. «Abbiamo deciso – spiega la presidente dell'associazione, Mariangela Fantin -, di festeggiare questo anniversario con una sfilata che vedrà protagoniste donne, già pazienti oncologiche, accompagnate da medici che le affiancano anche in questa avventura. La sfilata è un'occasione unica per dare l'esempio e far vivere alle modelle un momento magico: un gruppo di esperti valorizzerà, infatti, il loro aspetto e le farà sentire ancora più belle». A condurre la serata sarà l'attore e regista teatrale Claudio Moretti e il programma prevede anche l'esibizione di Cantine e gli interventi della cantante Micaela Sossa e del Coro don Alcide Venuti di Manzinello. «Mi preme porre l'accento su due aspetti di questa iniziativa – commenta il sindaco di Udine, Pietro Fontanini -. Il primo, più evidente, è che questa serata contribuisce a sensibilizzare la comunità rispetto all'esigenza di investire nell'innovazione e nella medicina per trovare cure e rimedi. Contestualmente, l'appuntamento assume una rilevanza sociale perché infonde a chi è colpito dalla malattia speranza e consapevolezza di essere parte della comunità».

«Non piangeva, credevo fosse morto»

▶Una donna ha dato alla luce un bimbo e lo ha abbandonato sul marciapiede del Pullman Bar. Il neonato è stato salvato

▶La testimonianza del diciannovenne Salvatore D'Angelo: «Sembrava una bambola, poi ho capito e ho dato l'allarme»

IL CASO

LIGNANO Ha partorito sostenendosi al tavolino del locale in cui era andata a far colazione, un parto precipitoso e così veloce che nessuno, al Pullman Bar di Sabbiadoro, nella centralissima via Latisana, si è accorto. La donna, una quarantenne di origine sudamericana che da anni vive a Lignano Sabbiadoro, ha lasciato il neonato sul marciapiede e si è allontanata verso casa senza chiedere soccorso. È seguendo le tracce di sangue sull'asfalto che i carabinieri l'hanno rintracciata. Il bimbo sta bene ed è stato accolto nel reparto di Pediatria dell'ospedale di Latisana. La madre, che è al suo terzo parto, è stata invece ricoverata in Ostetricia. È stata denunciata per l'abbandono del neonato.

IL BAR

La triste vicenda è accaduta poco prima della 14.30 all'esterno del Pullman Bar, il locale della rinnovata autostazione. A quell'ora c'erano soltanto il figlio del titolare, il diciannovenne Salvatore D'Angelo, e alcuni clienti. La donna era entrata nel bar per fare colazione. «Aveva dolori alla pancia - racconta Salvatore, il cui nome ieri si è veramente rivelato con i fatti - Le ho chiesto se dovevo chiamare un'ambulanza, ma non ha voluto». La donna si è poi accomodata su una panca all'esterno del locale. «Ero appena uscito per servire una coppia che si trovava in un altro tavolo, nelle vicinanze - continua il 19enne -, quando stavo per rientrare ho visto una donna allontanarsi in fretta e ho visto a terra una fila di gocce di sangue. Ho girato la testa e ho notato il bambino a terra. L'avevo scambiato per una bambola, ma quando mi sono avvicinato e l'ho visto al centro di una chiazza di sangue, ancora con il cordone ombelicale attaccato... Ho capito subito che c'era qualcosa di anormale. Non ci potevo credere, sono ancora sconvolto».

IL SOCCORSO

Il giovane si è messo le mani tra i capelli ed è rientrato nel locale per chiamare i soccorsi. «Ho chiamato subito i carabinieri e l'ambulanza - racconta - Non piangeva, ma respirava. Credevo fosse morto, mi sono spaventato. Poi è arrivata la titolare del ristorante qui vicino e ha avvolto il bimbo con uno straccio. Quando è arrivato il medico, si è subito preso cura del bambino». La tempestività dei soccorsi è stata fondamentale. A quell'ora c'erano oltre 30 gradi e il bimbo era a terra, sul cemento, con il cordone ombelicale si era rotto al momento del parto, forse per via del peso del neonato. Grazie alle telecamere che ci sono nella zona, i carabinieri della stazione di Lignano hanno trovato conferma alla testimonianza di Salvatore D'Angelo e hanno potuto ricostruire tutto ciò che è accaduto all'esterno del bar. Saranno adesso la Procura di Udine - è stata informata anche quella per i minorenni di Trieste - a valutare il caso. La donna già da tempo è seguita dai Servizi sociali del Comune di Lignano, che si erano già attivati per assisterla al momento del parto. Abita poco distante da via Latisana, dove i carabinieri l'hanno rintracciata e soccorsa.

Enea Fabris

SOCCORRITORE Salvatore D'Angelo mostra il tavolino e la panca dove ieri pomeriggio la donna ha partorito abbandonando sul marciapiede il neonato

Termovalorizzatore, un'opera da 160 milioni Serve l'aiuto dei privati

IL CASO

UDINE Non solo il sito ancora da decidere, ma anche quanto costerà un termovalorizzatore da 120mila tonnellate e soprattutto chi tirerà fuori i soldi. C'è subito da dire che impianti più piccoli, circa la metà di quello previsto nel piano regionale dei rifiuti, sono costati circa 70 milioni. Come dire che con il rimbalzo delle materie prime e in generale l'impennata di tutti i cantieri, la nuova struttura si aggirerà intorno ai 160-180 milioni. Una cifra imponente che per forza di cose dovrà essere sostenuta da chi ha spalle grosse. Ma soprattutto per rientrare dai costi sarà necessario che l'impianto funzioni a ritmi elevati e quasi al pieno delle sue capacità. E questo è il primo punto: l'autorizzazione della Regione dovrà adeguarsi più o meno all'intera capacità della struttura.

Da più parti si è alzato un indirizzo chiaro: la gestione del termovalorizzatore deve essere pubblica per poter avere in mano un impianto capace di chiudere sul territorio l'economia circolare dei rifiuti, vale a dire l'autonomia, senza dover spendere milioni per portare sovalli e combustibile da rifiuto secco fuori dalla regione. Il secondo punto, altrettanto importante, anzi fondamentale visti i costi delle bollette per cittadini privati e fabbriche, è che l'energia prodotta dalla combustione del Css dovrà essere ripartita sul territorio a prezzi più bassi per dare respiro alle aziende e ai privati. Solo una gestione pubblica può garantire questo passaggio. C'è, però, un particolare: chi paga l'impianto? Difficile pensare che i privati possano tirare fuori un cifra così importante e poi disinteressarsi della gestione, anche se l'affitto alla Regione sarebbe comunque salato. Complicata, per lo stesso motivo, anche la finanza di progetto che consentirebbe una partecipazione di pubblico e privato insieme. A questo punto, dunque, il portafoglio dovrebbe aprirlo la Regione, ma cifre di questo tipo, fatti salvi i soldi che arriveranno dal Pnrr, sono proibitive.

Senza intoppi (leggi ricorsi al Tar, fallimento di imprese, comitati di cittadini che si mettono di traverso) per un termovalorizzatore di quel tipo servirebbero almeno 4-5 anni per vederlo acceso. Tanti, perché la necessità è impellente ed è difficile pesare che un investimento di quel tipo possa attendere tutto quel tempo con il rischio più che concreto (vedi altre grandi opere) che ci possano essere inconvenienti che allungano ulteriormente i tempi. Ultimo, ma non per importanza, la scelta del sito. Come abbiamo riportato nei giorni scorsi sono tre le aziende che potrebbero accollarsi sul loro territorio un impianto del genere. La prima è la Net che si trova a San Giorgio di Nogaro, ma il sindaco ha già messo le mani avanti spiegando che non se ne parla neppure di realizzare sul suo territorio, già funestato da impianti che hanno un grande impatto ambientale, il termovalorizzatore. Gli altri due siti sono San Vito al Tagliamento con Eco Sinergie e Aviano con la Snua. In questo caso i sindaci Andrea Bernava e Paolo Tassan Zanin, pur non avendo pensieri preconcetti, non hanno certo mostrato un grande entusiasmo. Insomma, la partita è ancora tutta da giocare. Una cosa è certa: un termovalorizzatore da 120mila tonnellate è un impianto enorme. Qualcuno (leggi associazione di categoria) ha spiegato che forse è meglio ridurre l'impatto, magari con strutture modulari, cominciando con una da 50 mila tonnellate. Più facile da digerire e comunque c'è sempre tempo di aggiungere un secondo modulo.

Loris Del Frate

INCENERITORE L'impianto di Manzano: capacità di 20mila tonnellate

Maxi-piano per le piste ciclabili e le strade della storia

VIABILITÀ LENTA

PORDENONE Quarantasette milioni per la mobilità ciclabile, il cui piano regionale è stato approvato ieri in commissione consiliare, e per i Cammini di fede, in particolare per il Sentiero del Pellegrino, l'ultima parte del Cammino Celeste che, partendo da Aquileia, arriva sul Monte Lussari. È la quantità di risorse che la Regione intende investire per queste forme di mobilità che «possono essere viste come completamento naturale al turismo lento», afferma l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli.

L'investimento attingerà alla Programmazione europea e al Pnrr e la decisione di destinare risorse anche alla valorizzazione delle strade tracciate dagli antichi per raggiungere luoghi fondamentali per la fede è sostenuta dalla considerazione che «essere pellegrini oggi assume un significato profondo e importante». Il progetto Romea Strata, ideato da don Raimondo Sinibaldi, è iniziato simbolicamente da Aquileia con l'avvio dell'iter per l'ottenimento della certificazione di itinerario culturale del Consiglio d'Europa come il Cammino di Santiago e la Via Francigena. «Questo è l'unico cammino internazionale a Nord Est d'Europa che dal Mar Baltico conduce a Roma attraverso una rete di percorsi sulle orme degli antichi pellegrini e viandanti che avevano come meta la tomba di Pietro e Paolo», ricorda Zilli, che a Roma ha raccontato il tratto del Cammino che si snoda in Fvg, da Tarvisio a Cordovado, passando per Pontebba, Resiutta, Gemona, Majano, Ragogna, Pinzano, San Martino e San Vito. In Italia coinvolge 185 Comuni, 335 parrocchie e 5 regioni: Fvg, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Lombardia e Toscana dove, a Fucecchio, si congiunge con la Via Francigena. « La Regione – prosegue Zilli - riconosce ai Cammini reali potenzialità di sviluppo, che si traduce in opportunità per far conoscere il Fvg attraverso il turismo lento. Il passo del cammino o della pedalata in bicicletta risponde a una sempre più diffusa richiesta di percorsi che tengano conto di una modalità antica e nuova di vivere il tempo libero». Interpreta questa esigenza anche il Piano regionale della mobilità ciclistica, approvato ieri a maggioranza in IV commissione e con posizioni critiche – sulla forma e sulla tempistica – da parte dell'opposizione, in specie del Pd. La rete ciclabile progettata da Premoci, l'acronimo che indica il Piano, si sviluppa su 1.300 chilometri lineari, «piste continue e sicure in grado di collegare alcuni assi europei, come la Fvgl Alpe Adria, i centri intermodali regionali, per arrivare fino alle località più piccole», ha spiegato l'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti. Di questi chilometri, 473 sono già percorribili. Quanto ai Cammini, in regione ci sono molteplici percorsi: Cammino Celeste, Cammino delle Pievi della Carnia, Cammino di San Cristoforo, Romea Alemagna, Romea Aquileiese, Romea Julia Augusta, 44 chiese votive delle Valli del Natisone, Via Flavia, Cammino di San Martino, Cammino di Sant'Antonio, Via del Tagliamento.

Antonella Lanfrit

LA REGIONE L'HA PRESENTATO IERI IN COMMISSIONE INTERESSATA ANCHE LA PROVINCIA

ITINERARI STORICI Prevista la valorizzazione

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Uno speciale dedicato a Venzone

Con la programmazione della prima serata di oggi, Udinese Tv continua il suo "tour" fatto di tappe alla scoperta dei borghi più belli del territorio regionale. Alle 21, per il ciclo "Tag in comune", appuntamento con lo "Speciale Venzone" curato da Alessandro Pomarè.

ALLA DACIA ARENA
L'ex difensore centrale Andrea Sottil allenerà l'Udinese 2022-23

PARLA IL MISTER

COMINCIA L'ERA SOTTIL «CORONATO UN SOGNO»

Dopo il raduno, il nuovo tecnico ha presentato il suo programma e le sue idee a Udinese Tv

«È una squadra che sposa la mia idea di calcio, aggressiva. Difesa a tre? Non è un problema»

Ha coronato il grande sogno, quello di allenare la squadra di cui dal 1999 al 2003 è stato uno dei grandi protagonisti come calciatore. Sottil, nuovo tecnico dei bianconeri, che ieri ha diretto al "Bruseschi" la prima seduta di allenamento della stagione, si sente come a casa sua. L'esperienza vissuta in passato dovrebbe aiutarlo: «Credo proprio di sì – ha affermato il tecnico piemontese ieri sera a Udinese Tv –. In questa squadra ci sono atleti che sposano la mia idea di calcio: vanno negli spazi, sanno essere aggressivi. Una squadra che agisce in verticale, che pratica calcio intenso».

L'EMOZIONE

«Provo anche emozione, conosco l'ambiente - ha aggiunto -, ritrovo una società ancora più efficiente, più organizzata, con strutture d'avanguardia ancor di più rispetto a 19 anni fa quando lasciai il Friuli. Qui c'è tutto per lavorare al meglio e ho anche la fortuna di avere ai miei ordini ragazzi straordinari, molti giovani, il mio impatto con loro non poteva essere migliore. Oggi in allenamento mi sono accorto che sono professionisti autentici. Io come allenatore sono partito dal basso, ho fatto la gavetta, ma non ho mai accettato di fare il secondo. E ciò mi sta aiutando nel processo di crescita e spero con questi ragazzi di non deludere».

IL MODULO

Andrea Sottil si è poi soffermato sul modulo. Il suo marchio di fabbrica è il 4-3-2-1, ma ormai tutti lo sanno, l'Udinese dai tempi di Guidolin, con la sola eccezione di Del Neri, ha sempre privilegiato il 3-5-2. «Lo so, ma per me non è un problema – ha detto ancora –. Poi non è vero che mi sono sempre affidato alla difesa a quattro, ci sono eccezioni, a Gubbio, a Siracusa, anche quando allenavo il Catania. Eppoi il modo di stare in campo lo decidono i giocatori, in base alle loro caratteristiche, io devo solamente adeguarmi. In ogni caso non ho alcun problema a disegnare l'Udinese con la difesa a tre o a cinque; e non va scordato che nella squadra bianconera ci sono elementi che da anni interpretano proprio la difesa a tre».

LA DIFESA

Sottil ha toccato un tasto delicato che chiama in causa proprio la retroguardia che ha perso due terzi dei suoi componenti, Pablo Marì e Perez rientrati per fine prestito rispettivamente all'Arsenal e all'Atletico Madrid: «Vi assicuro che non sono per nulla preoccupato. Conosco i Pozzo, ve lo ripeto; ci tengono a che la squadra faccia bene, la proprietà è una garanzia assoluta per tutti noi».

BETO

Il tecnico si è soffermato pure su Beto che si sta riprendendo dal malanno muscolare accusato il 10 aprile contro il Venezia. Non è ancora pronto, potrebbe esserlo per l'inizio delle ostilità. Ci conta assai Sottil: «Beto è un grandissimo talento, è capace di strappi eccezionali; se diventa ancora più scaltro davanti al portiere segnerà parecchio».

RITIRO E AMICHEVOLI

A proposito di preparazione, è stato Sottil a consigliare alla società di organizzare nel ritiro austriaco ben sei amichevoli, alcune delle quali ogni ventiquattro ore: «Sì, perché devo dare a tutti la possibilità di essere al meglio quando inizieranno le gare vere, a cominciare dalla Coppa Italia. Due gare in ventiquattro ore mi consentono di utilizzare alcuni nella prima per 60' e altri per 30'; nel secondo match sarà il contrario. Tutti dovranno avere dunque nelle gambe il medesimo minutaggio».

NUOVO Sandi Lovric all'arrivo a Udine per il raduno al Bruseschi

Su Deulofeu e Molina che sono i più richiesti: «Per ora sono a mia disposizione e li sto allenando; poi vedremo. Ripeto, però, non ho problemi, sono tranquillo, perché ho totale fiducia sull'operato della società».

La squadra si allenerà in sede sino a domenica, in mattinata in palestra, nel pomeriggio, a partire dalle 18, al "Bruseschi". Da lunedì i bianconeri saranno in ritiro a Lienz. Domani verrà presentata la campagna abbonamenti 2022-23.

Guido Gomirato

Quel 5 luglio che vide nascere l'Associazione calcio Udine

L'AMARCORD

Un capitolo importante della storia bianconera è datato 5 luglio 1911. Quel giorno nasce l'Associazione del calcio Udine, sull'entusiastica spinta di un gruppo di appassionati. Tra loro c'è il capitano della squadra che nel 1896 ha vinto il titolo italiano battendo a Treviso il Turazza e la Ginnastica di Ferrara: Antonio Dal Dan. Viene indetta un'assemblea e c'è la votazione dei consiglieri. Antonio Dal Dan ottiene 23 preferenze. Per suo figlio Luigi, neodiplomato perito industriale, e per Gracco Pettoello sono 22. Emilio Botti ne riceve 21, Umberto Recami 17, Gino Guardiero 16 e Alfonso Di Schert 8. Sono loro, dunque, i nuovi consiglieri. E Antonio Dal Dan poi viene eletto all'unanimità presidente. L'Associazione del calcio Udine, che fa sempre parte della vecchia Società di ginnastica e scherma friulana, si iscrive alla Federcalcio, ma soltanto un anno dopo partecipa a un campionato ufficiale: la Promozione. Nel 1913 si cimenta in quello nazionale, uscendo però di scena nella prima fase di qualificazione. La squadra disputa le gare casalinghe su un terreno messole a disposizione dal Comune di Udine, ricavato tra le attuali via Gorghi e Manzoni, nell'area in cui nel 1903 era stato allestito l'Expo regionale (visitato anche dai sovrani), che disponeva pure di un laghetto artificiale. Quel fondo otto anni dopo era diventato impraticabile. Ma Luigi Dal Dan, factotum del sodalizio, con l'aiuto di altri consiglieri e di diversi appassionati, riuscì a renderlo del tutto agibile.

G.G.

GLI AFFARI

Da Mosca arriva il difensore Bijol Nestorovski, rinnovo a sorpresa

UN ALTRO ANNO DI CONTRATTO PER IL MACEDONE CRISTO GONZALEZ È PRONTO A GIOCARSI TUTTE LE SUE CARTE

La stagione dell'Udinese è cominciata. Il gruppo a disposizione di Andrea Sottil è ricco di volti nuovi, rientri e conferme. Può considerarsi tale quella di Ilija Nestorovski. In realtà il contratto del macedone era arrivato a scadenza, e su di lui si erano mosse parecchie squadre, come Cagliari, Lecce o il suo ex Palermo, senza però arrivare a fondo. Forse perché "Nesto" sperava in un cambio d'idea dei friulani. E così è stato: ieri l'Udinese ha deciso di rimettere sotto contratto l'ex rosanero per un anno, con l'opzione per un altro. Un gesto doveroso per un ragazzo che ha lavorato duramente per riprendersi dall'infortunio e ha sempre dato tutto sè stesso per la causa, segnando anche un bel gol nell'ultima giornata di campionato contro la Salernitana. Insomma, sacrificio e buone intenzioni, ma anche un tasso tecnico che non si può ignorare. "L'Udinese comunica il rinnovo del contratto di Ilija Nestorovski fino al 30 giugno 2023 - informa il comunicato ufficiale bianconero apparso ieri sul sito -, con l'opzione per un'ulteriore stagione. Continua così la sua avventura in bianconero per raggiungere insieme nuovi ambiziosi traguardi". Un attacco che quindi al momento ricalca quello dello scorso anno, senza Pussetto, che continua a lavorare a Udine in attesa di collocazione (Spagna destinazione più probabile), e in attesa di capire dove finirà Gerard Deulofeu, sempre corteggiato dal Napoli.

RIENTRI

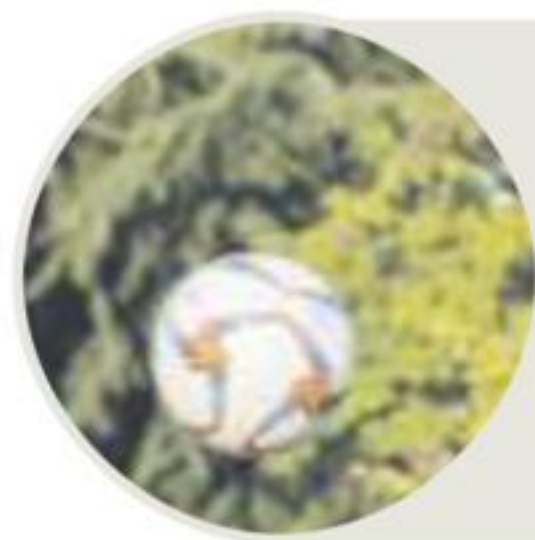
La prima giornata di ritrovo al Bruseschi è servita anche per conoscere qualche volto nuovo, e riabbracciare qualche elemento che da tempo viene girato in prestito. Petar Micin è rientrato dal Sered, Felipe Vizeu dai giapponesi dello Yokohama, Cristo Gonzalez dal Real Valladolid e James Abankwah dal Saint Patrick's. Per ovvi motivi solo quest'ultimo è certo di restare a Udine, visto che è paragonabile a un nuovo acquisto. Il classe 2004 era stato prelevato a gennaio e poi lasciato in Irlanda. Micin e Vizeu invece non fanno parte dei piani societari e verranno di nuovo girati. Discorso simile, probabilmente, per Cristo Gonzalez, che però prima verrà attentamente valutato da Andrea Sottil. Non va dimenticato che lo scorso anno era partito titolare in Coppa Italia, quindi questo potrebbe rivelarsi l'anno buono per la permanenza in Friuli.

MACEDONE Ilija Nestorovski

ALTRE MANOVRE

Mentre la priorità resta quella di puntellare la difesa, viste pure le trattative per Becao in Premier, l'Udinese lavora su un nuovo innesto. È quello di Jaka Bijol, 23 anni, in forza al Cska Mosca. Il ragazzo, nel giro dell'Under 21 slovena, vuole provare l'avventura italiana e per questo l'Udinese è pronta a un'offerta vicina ai 5 milioni di euro al club moscovita. Bijol ha giocato anche in prestito all'Hannover, in Germania, e sa disimpegnarsi sia da laterale che da centrale difensivo. Continuano poi i rumors dal Sudamerica per Walace che, dopo essere stato seguito dal Botafogo, ha registrato l'interesse del Flamengo, anche se per ora non c'è nulla di concreto sul numero 11 bianconero. Intanto è iniziata l'era Sottil e vanno registrate le parole del suo ex presidente Massimo Pulcinelli. «L'interesse dell'Udinese per Sottil inizialmente mi aveva sorpreso - ha rivelato a picenotime.it -. Auguro al mister di avere tutti i successi che merita. È corretto che una chiamata dalla serie A venga presa in considerazione. Lui è forte e caparbio: farà un ottimo lavoro a Udine come ha fatto qui da noi».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO LEGA PRO

Gli alabardati non "perderanno" la serie C

Pericolo scampato. La Triestina, pur con qualche patema, sarà ai nastri di partenza della C. Le nubi che si erano addensate sul capoluogo giuliano avevano creato non poche preoccupazioni anche in seno al Comitato regionale della Figc: in caso di rinuncia, le Alabarde avrebbero dovuto ricominciare dalla Seconda.

sport@gazzettino.it

Martedì 5 Luglio 2022
www.gazzettino.it

TECNICI
A sinistra Alcide Di Salvatore con Bruno Tedino durante l'esperienza neroverde; qui sopra Andrea Toffolo

TAGLIATI DAI RAMARRI E "PROMOSSI" IN SERIE A

▶Di Salvatore e Clemente dello staff di Tedino ingaggiati dalla Sampdoria

▶«A Pordenone, nonostante la retrocessione, io mi sono trovato bene». Riscattato Deli

CALCIO C

Alcide Di Salvatore, assistente tecnico, e Raffaele Clemente, preparatore dei portieri, entrambi collaboratori di Bruno Tedino la scorsa stagione nel Pordenone, sono entrati a far parte dello staff tecnico di Marco Giampaolo nella Samp. Di Salvatore e Clemente sono stati "tagliati" dal club neroverde, insieme allo stesso Bruno Tedino, dopo la retrocessione dei ramarri in C. Ma il fatto che abbiano subito trovato posto in serie A significa che lo staff tecnico neroverde non confermato a fine contratto aveva dei "numeri". Al palo al momento resta solo Tedino, che non ha ancora ricevuto una proposta accettabile.

DI SALVATORE RICONOSCENTE

«Sono certo – afferma Di Salvatore – che Bruno troverà a breve una nuova sistemazione: oltre a essere una persona pulita, è un tecnico preparato che sa valorizzare al massimo i giocatori a disposizione, in particolare i giovani. La dimostrazione si è avuta anche in questa ultima sfortunata stagione, con le convocazioni nelle rappresentative azzurre Under 21 di Nicolò Cambiaghi e U20 di Christian Dalle Mura, e di entrambi per lo stage della Nazionale maggiore voluto dalla Figc e dal ct Roberto Mancini per valutare i migliori prospetti. Conosco bene Bruno, perché mi aveva già voluto con lui a Palermo, a Teramo e a Chiavari ed è grazie a lui se ora ho avuto questa opportunità nella massima serie». Vero, ma non si può tralasciare il fatto che nemmeno sotto la direzione di Tedino, dopo quelle di Massimo Paci e Massimo Rastelli, il Pordenone sia riuscito a raggiungere l'agognata salvezza. «Noi abbiamo fatto il massimo – è convinto Di Salvatore – con il materiale umano che avevamo a disposizione, ma i risultati non sempre corrispondono all'impegno profuso».

NIENTE RISALITA

Il ritorno in Terza serie è stato propiziato anche da errori commessi, come ha ammesso con grande onestà lo stesso Mauro Lovisa, dalla dirigenza. «Mister Tedino e il suo staff – ha dichiarato a suo tempo re Mauro - sono subentrati in corsa in una stagione molto difficile. Confidavamo di poter risalire insieme, ma non ci siamo riusciti. Gli errori sono stati commessi da tutti, in primis dalla società. Vanno riconosciuti il loro attaccamento ai colori, la valorizzazione dei giovani e la grande professionalità, oltre a valori morali importanti. Auguriamo loro le migliori soddisfazioni, nel prosieguo delle rispettive carriere». Contratto scaduto il 30 giugno, e non confermato, anche per il vice Carlo Marchetto, per il collaboratore tecnico Andrea Toffolo (7 stagioni di fila nel club neroverde) e per il preparatore Tommaso Zentilin, addetto al recupero degli infortunati. Non c'è rancore nemmeno in Di Salvatore. «Gli aspetti societari – aggiunge - non ci riguardano, perché non è nostro costume interferire nemmeno a parole nelle dinamiche del club per cui lavoriamo. Io a Pordenone, nonostante il risultato, mi sono trovato benissimo in società, in città e nei rapporti con la tifoseria, fatta di persone affezionate, calorose e rispettose. Auguro a tutti di tornare presto in cadetteria». Di Salvatore partirà domani per raggiungere Giampaolo e presentarsi al raduno della Samp e al ritiro a Ponte di Legno, in Val Camonica. Sul fronte del mercato ieri è stato riscatto dalla Cremonese il centrocampista Francesco Deli, classe '94.

NEL GIRONE A L'UNICA SQUADRA ANCORA SENZA ALLENATORE È LA TRIESTINA L'EX PACI CHIAMATO A GUIDARE VERCELLI

I TECNICI DEL GIRONE

Nel girone A di C tutte le squadre hanno il mister, a eccezione della Triestina. L'Albinoleffe si è affidato a Giuseppe Biava, l'Alessandria ha confermato Moreno Longo, la FeralpiSalò Stefano Vecchi e il Fiorenzuola Luca Tabbiani. La Juventus U23 sarà guidata da Massimo Brambilla, il Lecco da Alessio Tacchinardi, il Mantova da Nicola Corrent. A Novara è rimasto Marco Marchionni, il Padova ha puntato su Bruno Caneo e la Pergolettese resta a Giovanni Mussa. A Piacenza è arrivato Manuel Scalise, alla Pro Patria Jorge Vargas, alla Pro Sesto Matteo Andreoletti, alla Pro Vercelli l'ex neroverde Massimo Paci, al Renate Andrea Dossena. Al Sangiuliano City Nova è stato confermato Andrea Ciceri, a Trento c'è Lorenzo D'Anna e alla Virtus Verona resta Luigi Fresco.

Dario Perosa

Tamai-Prata Falchi la fusione è realtà e si libera un posto

▶Salgono di categoria Bannia e Montereale Il "tour" dei dirigenti

CALCIO DILETTANTI

Tamai Prata Falchi: la fusione dei due club è una certezza, a livello dirigenziale, ma visogna attendere l'ufficialità federale. Furie Rosse in Eccellenza, partner acquisito che lascia un posto libero in Promozione. Possono cominciare ad alzare i calici sia il Calcio Bannia (Prima), che è in testa nella lista dei ripescaggi in categoria superiore (Promozione, per l'appunto) che il Montereale Valcellina, che salirà dalla Seconda. Il tutto senza dover aspettare notizie dal Venzone, società che intende rinunciare alla Promozione stessa, con un secondo effetto domino sul campionato.

STRATEGIE

Tornando sull'asse Tamai-Prata tutti gli incartamenti, con le decisioni delle assemblee dei soci disgiunte e di quella congiunta, sono stati inoltrati alla Figc in tempo utile. Da ieri sera (a Tamai) fino a martedì 12 (a Visinale), i dirigenti stanno incontrando le famiglie dei giovani che graviteranno attorno a questa nuova realtà. Spiegano quello che vuole diventare un progetto a largo respiro, proprio partendo da un vivaio con oltre 300 tesserati e squadre "doppie" in tutte le categorie giovani, destinate a giocare sui campi di Brugnera, Tamai, Prata (in via Volta, una volta completato il rifacimento del manto erboso) e Brugnera. Quello che attende la dirigenza non è un lavoro facile, ma le premesse per il successo di questa "nuova creatura" ci sono tutte. Sono stati abbattuti i confini degli "orticelli", in nome di un'unione di forze che arriva dopo un periodo di crisi, più meno latente. Vita nuova, nel segno della speranza di collaborare per far crescere il "patrimonio" rappresentato dai vivai. All'inizio gli ostacoli – soprattutto di campanile – non mancheranno. Però soltanto unendo le forze i club possono continuare a scrivere la storia del calcio dei dilettanti. Non solo a livello di numeri di tesserati, ma anche di "quadri", di fronte a una "crisi di vocazioni" che sta facendo sentire tutto il suo peso. I volontari sono sempre meno e i dirigenti si trovano a dover fare i conti con una generalizzata mancanza di ricambio. Questo ancor prima che la morsa della nuova crisi economica che appare all'orizzonte si faccia sentire.

PROTAGONISTI

Nell'attesa si sa già che la nuova società avrà come volano la squadra maggiore in Eccellenza, con alla guida tecnica il confermato Stefano De Agostini (nella foto). Il deus ex machina Giampaolo Pegolo, dopo gli arrivi a centrocampo di Davide Carniello (dall'Opitergina), Gianluca Stiso (dal Ponsacco, ex di Brian, Union Pasiano, Fontanafredda e Sacilese) e Luca Gerolin (dal Fontanafredda), è passato alle conferme. In ordine alfabetico rimangono agli ordini di De Agostini: Riccardo Barbierato, Souleymane Bougma, Giovanni Cesarin, Francesco Costalonga, Marco Dema, Francesco Mestre, Alessio Mortati, Mattia Piasentin, Joaquin Pontarelli, Alessio Romeo e Davide Zossi, mentre dagli Juniores salgono Federico Pescante, Enrico Sperotto e Filippo Zanette (tutti del 2004). Uno zoccolo duro importante, in attesa di completare una rosa che ha tutte le potenzialità per lottare nella zona alta della classifica.

Cristina Turchet

Canzian toglie i veli alla stagione: «Coppa dal 24 agosto»

▶Eccellenza a 20, senza playoff e playout Tra date e obiettivi

CALCIO DILETTANTI

La nuova stagione del calcio dilettantistico pordenonese è ormai alle porte. Giovedì a Palmanova il direttivo del Comitato regionale, capitanato dal presidente Ermes Canciani, si riunirà per definire, sulle indicazioni ricevute dal Consiglio nazionale della Lnd, linee guida, date, formule e composizione dei gironi. «Puntiamo finalmente su una stagione normale - dichiara il vicepresidente della Figc regionale, Claudio Canzian -. Sappiamo bene che il Covid non è ancora stato debellato e che l'attenzione deve rimanere alta. Ognuno dovrà fare la sua parte». Il vice quindi mette in guardia le società: «Invito gli addetti ai lavori a rispettare tutti i protocolli federali, cosa che anche chi scende in campo dovrà fare». A "comandare" sarà sempre l'Eccellenza, che partirà per prima. Con ogni probabilità si inizierà mercoledì 24 agosto con la Coppa Italia: tre i turni infrasettimanali. Se nella stagione appena conclusa si erano viste al via in campionato 24 squadre divise in due gruppi, ora si tornerà al girone unico da 20. Pordenone sarà rappresentata da Chions, Tamai, FiumeBannia, Sanvitese, Spal Cordovado e Maniago Vajont. Debutto il 4 settembre, con 38 giornate e 3 turni infrasettimanali, sia all'andata che al ritorno. Le retrocessioni saranno 4 e non ci saranno né playoff, né playout.

Per quanto riguarda i campionati di Promozione, Prima e Seconda categoria, si comincerà anche qui con la Coppa nell'ultima domenica di agosto, mentre i campionati prenderanno il via l'11 o il 18 settembre. I gironi verranno composti da 16 squadre. Da definire le "posizioni" di Prata Falchi Visinale, Venzone, Villanova e Prata Calcio Fg. Il Cavolano dovrebbe iscrivere per la prima volta una prima squadra al campionato di Seconda categoria, dopo i tanti anni vissuti nelle categorie giovanili. «In Eccellenza siamo ben rappresentati - Canzian smette per un momento i panni dell'uomo delle istituzioni e veste quelle dell'esperto di calcio, considerato il suo passato tra i professionisti -. Chions e Spal Cordovado al momento sembrano avere qualcosa in più. Il Tamai, indipendentemente dalla fusione, e il FiumeBannia hanno voglia di riscatto. La Sanvitese continuerà la sua politica dei giovani, mentre il Maniago Vajont può essere una bella sorpresa. Ha dalla sua parte l'entusiasmo della neopromossa e una società solida alle spalle, che ben si sta muovendo sul mercato». Scendendo di categoria? «A mio avviso, quello di Promozione è il campionato più suggestivo. Ci sono club blasonati come Sacilese, Fontanafredda, Casarsa e Azzanese, tanto per citarne alcuni - afferma lo zoppolano -. Ritengo che il territorio sia ben rappresentato».

VICE
Il "numero due" federale vicario Claudio Canzian

Prima e Seconda categoria? «La Cordenonese 3S può essere una bella sorpresa - osserva -. Ha dalla sua entusiasmo e bacino. La ciliegina sulla torta è stato il colpo Vriz, mantenendo l'intera ossatura. Il Vigonovo sarà con l'Unione Smt una delle favorite, visto il grande mercato estivo». Canzian torna poi l'uomo delle istituzioni e lancia un appello alle società e a chi segue il calcio: «Fatichiamo a trovare giovani che vogliono diventare arbitri. Invito tutte le componenti calcistiche ad aiutarci in questa ricerca basilare. A volte basta essere più tolleranti nei loro confronti, soprattutto dalle tribune, per cambiare il trend. Poi faccio il mio personale plauso a tutte le realtà del nostro Comitato per quello che hanno vissuto e costruito in questo biennio anomalo. È difficile trovare nuovi dirigenti. Io vedrei bene tanti giocatori a fine carriere pronti a impegnarsi dietro la scrivania nei club di appartenenza - conclude -. Porterebbero freschezza e idee nuove».

Giuseppe Palomba

PAMPANI SVILUPPERÀ I TALENTI DELL'OWW

Vivaio affidato all'ex di Fortitudo e Olimpia
Confermato capitan Antonutti, l'Apu ora vuole "regalare" Cesana a coach Boniciolli

BASKET A2

Ci sono dei nuovi arrivi in casa Apu. Non è "l'altro americano", quello in grado di coprire a seconda dei casi entrambi gli spot di ala piccola e ala forte, e nemmeno del play-guardia italiano che farebbe tanto comodo all'Oww. Ma si tratta comunque, in prospettiva, di un profilo fondamentale per una realtà che voglia crescere e consolidarsi nel tempo. La società bianconera ha annunciato ieri l'ingaggio di Antonio Pampani quale nuovo responsabile tecnico del settore giovanile. Nato a Bologna il 23 luglio del 1984, ha un curriculum importante a livello under. A lungo è stato allenatore delle giovanili della Fortitudo (dal 2006 al 2017), mentre negli ultimi 5 anni all'Olimpia Milano ha rivestito prima il ruolo di coach e poi (dal 2019) di responsabile tecnico del vivaio. Alle recenti finali nazionali maschili Under 15 di Pordenone ha conquistato lo scudettino tricolore di categoria. Appare insomma fin troppo evidente l'intenzione della società udinese di sviluppare ulteriormente la "fabbrica "dei giovani talenti friulani, affidandone la direzione a un professionista che ha dimostrato in carriera di saperci fare. Pampani verrà presentato alla stampa oggi a mezzogiorno, nella sede di AlPe Invest a Tavagnacco. Per l'occasione interverranno anche l'ad dell'ApUdine, Gianpaolo Graberi; il componente del Cda Francesco Maiorana e il dt dell'Area sportiva, Alberto Martelossi.

MERCATO

Prosegue poi il mercato "del campo" dell'Old Wild West. Nel mirino del duo Martelossi-Boniciolli, oltre all'americano proveniente dalla serie A nazionale del quale si è scritto più volte nei giorni scorsi (ma il cui nome è tuttora top secret, e a quanto pare non sarà il plurimenzionato Markis McDuffie da Napoli), si sa con certezza che c'è il play-guardia Luca Cesana, 25 anni da compiere a breve. A marzo con la maglia dell'Assigeco Piacenza totalizzò addirittura 46 punti in 34' d'impiego nella gara contro l'Orzinuovi, realizzando un numero spropositato di triple (13). Dovrebbe essere proprio lui la prima scelta nel listino degli italiani seguiti dall'ApUdine. Confermato poi per un'altra stagione capitan Michele Antonutti.

AQUILE

Sostandosi sulla sponda Ueb, quella dei cugini cividalesi, arriva un'ufficialità. I media lo avevano già annunciato nei giorni scorsi e ieri lo ha fatto pure la Gesteco. Si parla del primo acquisto di mercato, ufficializzato dalla compagine neopromossa in serie A2, ossia l'ala-pivot Giacomo Dell'Agnello, proveniente dal quintetto di Bergamo. Il figlio d'arte ha sottoscritto un accordo che lo legherà alla società ducale per la stagione 2022-23. Classe 1994, nativo di Pesaro, Dell'Agnello junior si è messo in mostra anche e soprattutto in occasione della semifinale playoff contro la stessa Gesteco, vinta in gara-5 dalle aquile. Nei playoff di B ha tenuto una media di 16,5 punti a partita, con il 57% da due, il 33% da tre, il 68% ai liberi e 10,2 rimbalzi. «Quello di Dell'Agnello - commenta il presidente della Ueb, Davide Micalich - è il primo tassello che va a incastrarsi con le numerose conferme dello zoccolo duro che ha contribuito alla promozione in A2. Crediamo che le caratteristiche di Giacomo possano integrarsi alla perfezione nel sistema di coach Pillastrini». Non a caso, i ducali e Dell'Agnello si erano "annusati" già due anni fa, quando il club era appena nato. «Ma forse allora i tempi non erano ancora maturi - riconosce Micalich -. Adesso invece lo sono. Lui ha toccato con mano la nostra realtà in questa stagione da avversario e immaginiamo che l'ambiente del palaGesteco nei playoff lo abbia contagiato. Diamo il benvenuto a un ragazzo in crescita, come noi, che saprà calarsi nella realtà friulana nel migliore dei modi».

Carlo Alberto Sindici

SUL PARQUET Qui a fianco, secondo da sinistra, il nuovo acquisto della Gesteco Cividale, Giacomo Dell'Agnello e sotto il coach dell'Old Wild West: Matteo Boniciolli

Cestaro promosso alla Falconstar Il play Peresson verso Codroipo

BASKET C

Il basket mercato in C Silver pone di nuovo in primo piano la Credifriuli Cervignano: non solo è confermato l'approdo a Corno dell'ala piccola Riccardo Tossut, ma è ai saluti pure un altro dei big, il 22enne esterno Andrea Cestaro. Andrà in B, alla Falconstar Monfalcone. I due insieme garantivano più di 30 punti a partita. Difficile sostituirli, ma a Cervignano la prendono con filosofia, contenti di averli fatti crescere e valorizzati, che è l'obiettivo societario. Proprio nell'ottica di far crescere i giovani talenti, nel prossimo campionato verranno inseriti in prima squadra ragazzi del 2005 e del 2006, "prodotti" in loco. La Calligaris Corno si può già considerare la squadra da battere nella prossima stagione di C Silver. Lì sembra diretto anche Umberto Nobile, ala forte ai saluti con la Winner Plus Pordenone. In partenza c'è però Carlo Baldin, le cui prestazioni all'ala hanno ingolosito compagini di fuori regione, mentre la prolifica guardia Alessandro Petronio cercherà di conciliare l'impegno da preparatore della Gesteco Cividale e quello con quello da giocatore (fondamentale) della Calligaris. In C Gold probabile arrivo a Codroipo del giovane play Lorenzo Peresson, in doppio tesseramento con la Libertas Fiume Veneto (serie D).

C.A.S.

La croata Würth fa subito centro al Città di Tarvisio

TENNIS

È Tara Würth la vincitrice dell'ottava edizione della Città di Tarvisio Tennis Cup-Gruppo Taboga, torneo internazionale femminile Itf con montepremi di 25 mila dollari. La 19enne croata, quinta testa di serie e numero 313 al mondo, ha sconfitto in finale la connazionale Lea Boskovic (numero 7 del seeding) per 7-5, 6-0 in 75'. Era il secondo confronto diretto tra le due croate e anche il primo, in a Spalato, se l'era aggiudicato la Würth. Per lei a Tarvisio è stata una vera e propria marcia trionfale, visto che non ha perso un solo set in 5 incontri, concedendo complessivamente 26 giochi. Peraltro arrivava da due finali perse, sempre sulla terra rossa, nel torneo di casa di Makarska e Prokuplje, in Serbia. Per quanto riguarda le italiane, la finalista Boskovic aveva eliminato Camilla Rosatello (numero 3) in semifinale con un duplice 6-4. Boskovic si è consolata per la sconfitta nel singolare vincendo il doppio assieme a Veronika Erjavec, grazie al 6-1, 6-7, 10-7 rifilato in finale alle romene Ghioroaie e Simion.

Soddisfazione a fine torneo viene espressa dall'assessore comunale Mauro Zamolo: «Tarvisio è ormai un punto di riferimento per i tornei internazionali di tennis. Alle premiazioni io e il collega Mauro Muller, delegato allo sport, abbiamo voluto ringraziare il presidente Giuseppe Montanaro e tutto lo staff del circolo. Grazie anche alla Federtennis regionale, presente con il presidente Antonio De Benedittis e il consigliere Piero Tononi, per l'impegno e la dedizione».

B.T.

La Skoda Fabia di Signor domina il Rally carnico

MOTORI

Due giorni di spettacolo, senza le restrizioni del recente passato, hanno caratterizzato il Rally Valli della Carnia, seguito da moltissime persone in piazza ad Ampezzo (sede di partenza e arrivo), nei comuni attraversati dalla corsa e lungo le prove speciali, su strade scelte negli ultimi anni dalle squadre ufficiali del Mondiale per condurre test ufficiali grazie alla collaborazione dei volontari di Carnia Pistons, organizzatrice del Rally. L'ottava edizione è stata dominata da Marco Signor e Patrick Bernardi, che hanno così ripetuto il successo del 2019. Tre anni fa la lotta per il primato fu combattuta e incerta, mentre in questa occasione la Skoda Fabia Rally2 del trevigiano è parsa inavvicinabile dagli avversari sin dal doppio crono spettacolo di Voltois di Ampezzo e del doppio sprint in discesa di Avaglio di Lauco fino a Villa Santina. Nella seconda giornata Signor ha aumentato il solco con la tripla ps della Val di Lauco, smorzando il ritmo solo nel primo dei due passaggi sul Passo Duron.

«Qui vincere è davvero speciale, perché siamo tutti circondati da un tifo caldissimo», ha affermato Signor durante la premiazione. Da applausi anche la prova dei friulani Filippo Bravi e Enrico Bertoldi, vincitori l'anno scorso. Con il numero 1 stampato sulla Hyundai i20 Rally2, avevano una grande pressione addosso, anche perché reduci da due battute a vuoto consecutive (la finale di Coppa Italia dello scorso autunno e il Piancavallo in maggio), e in chiaro debito di confidenza con la vettura Friulmotor, riassettata solo allo shakedown della mattina dell'esordio. Quarti dopo la prima giornata, Bravi e Bertoldi sono poi andati all'attacco, facendo registrare il miglior tempo sulla ps 6 e conquistando il secondo posto finale a 51"1 dalla vetta. Alle loro spalle Rudy Andriolo e Manuel Menegon, terzi a un minuto con un'altra Skoda Fabia Rally2. Ottimo quarto posto per gli Over 55 Claudio De Cecco e Jean Campeis con la seconda Hyundai i20 Rally2 del manager manzanese.

Per quanto riguarda le varie classi, il driver pordenonese Marco Zannier su Renault Clio Williams ha dominato la A7 precedendo Stefano Paronuzzi e Matteo Righini. Vittoria di Bernd Zanon tra le Renault Clio Super 1600, con Marco Marchiol che ha chiuso a 36"6 e il francese Anthony Raoult a 53""1, mentre nella Rally4 si impone Giacomo Pasa su Matteo De Sabbata e Fabrizio Martinis. Prestazione super per Gabriele Bassutti su Peugeot 106, diciannovesimo assoluto e primo di A6 davanti a Carlo Zinutti, bravo a restare sotto il minuto (59"9), con Mattia Ghion terzo a 2'24"1. Confronto serrato nella N2, che presentava 26 iscritti: alla fine l'ha spuntata Dimitri Cortese precedendo Nicola Florit di 14"1 (entrambi su Peugeot 106); terzo a 45"2 Luca Benincà su Citroen Saxo Vts.

CAMPIONE Il duo veneto composto da Signor e Bernardi ha fatto centro al Rally carnico (Foto Cella)

B.T.

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it
Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

DIGITAL LIFE

Mentre Meta presenta prototipi di visori per la realtà virtuale che dovrebbero essere più confortevoli e lavora per aggiungere gli avatar a WhatsApp, sempre più aziende si lanciano alla conquista del nuovo Internet Ma la strada è ancora lunga

Perché il Metaverso è una corsa a ostacoli

LA FRONTIERA

Procede senza sosta la grande corsa al metaverso. Lo scorso 16 giugno Mark Zuckerberg ha mostrato, in anteprima, tre prototipi di visore su cui i suoi Reality Labs stanno lavorando per superare il cosiddetto "test di Turing visivo", l'ultima barriera da scavalcare prima che il virtuale diventi indistinguibile dal reale. La sfida per i ricercatori, adesso, è quella di preparare in tempo record i nuovi dispositivi per il metaverso. Quattro gli ostacoli da superare: una visione da dieci decimi, la capacità di tracciare i movimenti dell'occhio e di correggere la distorsione tipica dei visori tradizionali, e, infine, l'implementazione dell'Hdr, una tecnologia che rende l'immagine più vivace e realistica. Intanto, sempre a Menlo Park, si lavora per aggiungere ai profili WhatsApp un avatar che riprenda le sembianze dell'utente, comparendo sullo sfondo delle videochiamate mentre riproduce in sincrono l'espressione reale del volto di chi sta parlando. Insomma, Zuckerberg è chiuso in laboratorio a progettare il futuro di Internet. Intanto però, fuori il mondo vive uno strano mix di eccitazione e confusione. Cos'è la realtà virtuale, e cos'è il metaverso? Secondo l'ultimo sondaggio della società di consulenza Sensemakers, tre italiani su quattro non lo sanno, mentre l'80% di chi lo sa teme che il metaverso possa trasformarsi in una pericolosa fuga dalla realtà.

DAGLI SHOW ALL'UNIVERSITÀ

Questo però non ha fermato la corsa delle aziende, che inseguono con febbricitante attesa il nuovo trend lanciato da Meta. Invesco, una delle maggiori società mondiali di gestione di capitali, ha da poco lanciato un fondo per investire nel progetto di Zuckerberg, dove presto, grazie al sistema Meta Pay, sarà anche possibile avere un proprio, personalissimo wallet digitale, da riempire con bitcoin e Nft. E, mentre a Torino il giovane Edoardo Di Pietro sarà il primo laureando in Italia a tenere una tesi nel metaverso, dall'altra parte del mondo il colosso taiwanese Htc ha appena lanciato il Desire 22 Pro, uno smartphone pensato appositamente per il nuovo social 3D. Intanto la Tim ha creato il "Jovaverso", un'isoletta virtuale a tema Jovanotti, esplorabile indossando un visore Oculus. E c'è anche chi parla di usare il metaverso per dare nuova linfa alle piccole e medie imprese italiane, almeno stando ai dati diffusi dalla società di consulenza da The European House – Ambrosetti che, in uno studio commissionato da Meta, parla di 10,2 miliardi di euro di contributo al Pil e 208 mila nuovi posti di lavoro raggiungibili iniettando una dose massiccia di digitalizzazione e social nelle Pmi tricolore.

I CONFINI

Insomma, società, mercato e showbiz scalpitano per sbarcare nel futuro immaginato a Menlo Park. Ma le aziende, nella foga di brandizzare il proprio prodotto come "pronto per il metaverso", giocano con i confini tra metaverso e realtà virtuale, chiamando l'una col nome dell'altro. La differenza però è sostanziale: il metaverso sarà un mondo virtuale condiviso dagli utenti, totalmente immersivo e sempre attivo. Per Meta sarà il futuro dei social e di internet, ma è probabile che ci saranno tanti metaversi quante aziende tech ne vorranno produrre. E la realtà virtuale, fruibile attraverso i visori, sarà il veicolo per sperimentare quei mondi. Un veicolo però ancora di nicchia, che oggi più che mai necessita di una revisione, per via dei noti problemi di ergonomia dei visori. Lo sanno bene i 18 volontari reclutati dai ricercatori della Coburg University of Applied Sciences, che hanno trascorso una settimana lavorando nel metaverso. Due di loro hanno abbandonato a stretto giro e i rimanenti hanno dichiarato di sentirsi frustrati e di provare dolore e nausea, subendo così un calo della produttività. Ben venga dunque la sperimentazione dei Reality Labs, tenendo presente però che per il metaverso l'azienda ha una visione a 5-10 anni e che la miniaturizzazione dovrà farne di passi avanti prima che le periferiche siano adatte a un uso quotidiano.

LA SCOMMESSA

Oggi abbiamo visori comodi, come i Rayban Stories, che hanno però delle funzionalità limitate. E prototipi più avanzati, compreso il mastodontico Butterscotch, presentato da Zuckerberg lo scorso 16 giugno, che si avvicinano sì al prototipo di realtà immersiva dell'azienda, ma che risultano scomodi e ingombranti. «Se i visori non miglioreranno in ergonomia», spiega Luca Colombo, Country Director di Meta, «è chiaro che vincerà ancora lo smartphone. In tecnologia vince sempre la semplicità». Ma l'azienda sembra fiduciosa. «Nel 2011 – chiosa Colombo - abbiamo impostato la nostra priorità sul mobile, quando ancora la maggior parte degli utenti Facebook si collegava da pc. È una scommessa che abbiamo vinto. E oggi – conclude - pensiamo di riuscirci anche con il metaverso».

Raffaele d'Ettorre

SI MOLTIPLICANO GLI ESPERIMENTI DA PARTE DI MARCHI E ARTISTI, MA NON SI SA NEMMENO COME SARÀ STRUTTURATO IL WEB DEL FUTURO

Qui sopra, Mark Zuckerberg, 38 anni, con i prototipi di visori presentati da Meta In alto, illustrazione Freepik

Le domande

1 A CHE COSA LAVORA META?

su tre prototipi di visore in grado di superare il "Test di Turing visivo", per rendere realtà e VR indistinguibili

2 METAVERSO E VR: LE DIFFERENZE?

Il metaverso sarà un mondo virtuale condiviso dagli utenti, mentre la VR, tramite i visori, sarà il veicolo per entrarci

3 LA VR È PRONTA PER IL METAVERSO?

C'è da lavorare su visori indossabili che siano realistici ma fruibili quanto uno smartphone o si rischiano capogiri

---

Post

di **Andrea Andrei**

Per favore, non definiamo il "cörsivoe" un fenomeno

Se ancora qualcuno non lo sapesse (beato lui), l'argomento di discussione social di queste settimane ha un nome e un cognome, ma soprattutto una voce. Si tratta di Elisa Esposito, una 19enne milanese che ha lanciato una sorta di tormentone social «parlando in corsivo», anzi, in "cörsivoe". In sostanza, la ragazza fa una voce cantilenante soffermandosi sulle vocali. E lo fa, dice lei, per prendere in giro le milanesi altolocate. L'effetto è ipnotico e al tempo stesso fastidiosissimo, il che rappresenta una formula irresistibile per TikTok, dove infatti Elisa spopola. E fin qui tutto normale, se non fosse che lei si autodefinisce «la prof di corsivo» senza nemmeno sapere (come dimostra un video diventato virale), chi abbia scritto la Divina Commedia, ma vabbè. La cosa davvero insensata è che quello del cörsivoe sia stato definito "fenomeno". Ora, possiamo definirlo cazzeggio. Possiamo definirlo gioco o addirittura intrattenimento. Ma fenomeno proprio no. Eppure c'è questa mania di definire così tutti i tormentoni che escono dai social, in una sorta di furia giovanilista, come a voler legittimare qualsiasi cosa, dal cörsivoe alle pernacchie, dandogli una rilevanza quasi sociologica. Quando invece basterebbe una sola frase, quella che ha detto il signor Stefano, interpellato sul cörsivoe dal programma di Canale 5 *Morning News*: «A me sembra solo una gran minchiata». Amen.

Le parole del futuro

Arianna Menciassi, della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, illustra il funzionamento di "Hifusk", piattaforma cibernetica per interventi non invasivi, vincitrice del Kuka Innovation Award 2020

Arianna Menciassi, 49 anni, laureata in fisica presso l'Università di Pisa, è professore ordinario di bioingegneria industriale all'Istituto di BioRobotica. I suoi principali interessi riguardano la robotica chirurgica, la strumentazione interventistica avanzata, gli impianti meccatronici e le tecnologie dei microsistemi. È autrice di oltre 400 pubblicazioni scientifiche e ha partecipato a molti progetti europei, con intense collaborazioni internazionali. Nel 2017 ha ricevuto lo Women Innovation Award, per ricercatrici nel settore della ingegneria biomedica, dal 2019 è Pro-rettrice vicaria della Scuola Superiore Sant'Anna.

«Così il mio robot chirurgo opera con gli ultrasuoni»

Cosa hanno in comune un robot che opera un uomo in sala operatoria ed un robot che aiuta un operaio nel suo lavoro quotidiano? Entrambi sono il frutto della biorobotica, scienza che applica «le regole dell'ingegneria per studiare fenomeni biologici, per aumentare la conoscenza del mondo e per replicare principi di funzionamento», spiega Arianna Menciassi, docente all'Istituto di BioRobotica alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, coordinatrice del team di ricerca, vincitore del Kuka Innovation Award 2020 – Medical Robotics Challenge. La squadra italiana ha progettato *Hifusk, High Intensity Focused Ultrasound Surgery based on Kuka robot*, una piattaforma robotica per chirurgia a ultrasuoni focalizzati, non invasiva e sicura, alternativa all'intervento chirurgico tradizionale.

Un robot chirurgo che non ha bisogno di bisturi, incisioni ed anestesie, è il sogno di medici e pazienti. Come funziona?

«Il principio terapeutico, quello di usare gli ultrasuoni focalizzati per rimuovere zone all'interno del corpo umano, non è robotico, ma fisico. Gli ultrasuoni si focalizzano, tramite una lente acustica, su un punto ben preciso dove intervenire, depositando energia; la nostra piattaforma rende questo principio più semplice e flessibile, perché il robot riesce ad individuare le finestre acustiche sul paziente, dove sparare l'ultrasuono focalizzato con continuità seguendo anche il movimento dell'organo, che si alza e si abbassa con la respirazione».

La tecnologia di cui dispone, permette di non affidarsi alla normale chirurgia invasiva, perché?

«La non invasività deriva dal principio dell'ultrasuono focalizzato che può attraversare tessuti senza danneggiare. Esistono già macchine con questa tecnologia, ma sono poco usate perché poco flessibili e spesso non possono colpire la zona malata perché non raggiungibile, mentre noi abbiamo realizzato la piattaforma robotica su cui viene montata la tecnologia preesistente, che ha una grande flessibilità. È come avere un bisturi senza fili a bordo di un robot, che emette un fascio ultrasonico e grazie ad un sistema di visione integrato, permette di colpire il target giusto».

Il vostro robot opera in autonomia?

«Solo in parte, perché è un robot a controllo condiviso. In chirurgia robotica si pianifica l'operazione nel planning pre-operatorio, in cui si realizza un disegno digitale, che il robot esegue sotto la supervisione del medico. Il robot, all'inizio dell'operazione viene posizionato a mano, poi tramite una sonda ad ultrasuoni si vede cosa colpire, si attiva il sistema di terapia ed il robot, da solo, impara il percorso da fare per colpire un'area».

Che ruolo riveste l'intelligenza artificiale nel vostro progetto?

«Fare una pianificazione, interpretare delle immagini, riconoscere dove si trova una lesione, aiutare il medico a capire se si tratta realmente di una lesione e poi replicare una certa operazione, vuol dire mettere dell'IA all'interno della piattaforma robotica».

Nel prossimo futuro la vostra piattaforma cosa potrebbe cambiare in ambito terapeutico?

Arianna Menciassi, 49 anni, dell'Istituto di BioRobotica In alto, il sistema "Hifusk", sullo sfondo il ricercatore Andrea Mariani

«I vantaggi principali sono la possibilità di fare terapia, anche oncologica, senza incisioni, un aspetto molto importante perché può essere fatta in un ambiente non sterile, come un ambulatorio, visto che non c'è l'esposizione dei tessuti interni ad agenti esterni. L'azione terapeutica non è invasiva, dunque potrebbe essere usata con maggiore sicurezza ed un minor impatto sulla qualità della vita dei pazienti più fragili o con patologie gravi».

Il cinema di fantascienza ha spesso raccontato di uomini bionici, ricostruiti in laboratorio. Possiamo aspettarci che, laddove la chirurgia non possa intervenire, arrivi la biorobotica a costruire parti del nostro corpo danneggiate?

«La bionica è la realizzazione di organi artificiali ed unisce all'idea fantascientifica, una certa concretezza. Risponde al principio, che quello che non si può curare, si provi a sostituire almeno a livello funzionale. Gli organi bionici per certi versi già ci sono, pensiamo ai neurostimolatori per pazienti con problematiche urinarie, che con delle piccole scosse inibiscono o stimolano, ma la sfida più importante per far funzionare un robot è l'alimentazione. Possiamo attaccare il nostro Kuka alla corrente, ma se lo impianto nel corpo, come faccio?»

Mi faccia un esempio.

«Se il dispositivo ha solo funzioni di controllo, ha bisogno di poca energia, ma se deve sostituire delle funzioni, c'è bisogno di potenza meccanica. Abbiamo un finanziamento per realizzare una pompa impiantabile per il rilascio dell'insulina, ricaricabile tramite capsule che si inghiottono, ma finché non ci sarà un salto quantico nella realizzazione di batterie ad alta capacità, avremo difficoltà. E poi c' è un altro problema che riguarda la cybersicurezza, perché un hacker potrebbe manomettere l'organo robotico come se fosse un computer».

Lei coordina anche Dih-Hero, un hub tecnologico per l'innovazione finanziato dalla Commissione Europea. Ci sono sistemi robotici utili alla lotta contro la pandemia?

«Dih-Hero è dedicato a tutti coloro che sviluppano robot in ambito sanitario. Nei mesi scorsi abbiamo lanciato delle call per piccole e medie imprese a cui cerchiamo di fornire le competenze mancanti per andare avanti nei loro progetti pilota. Sono diversi i contributi della robotica alla lotta contro il Covid; ci sono piattaforme applicate alla disinfezione in ambienti senza essere umani, contributi nel trasporto, anche attraverso droni, nella distribuzione di mascherine e farmaci. Per il primo soccorso, al Sant'Anna è stato sviluppato un caschetto con telecamera che permette all'operatore esperto di guidare quello meno esperto nelle attività di soccorso al paziente. E poi c'è l'ampio supporto dato alle bioteocnologie ed alla ricerca di vaccini, a cui si fa già un ampio ricorso nella robotica industriale, intesa come automazione».

Paolo Travisi

«QUESTO SISTEMA NON È INVASIVO, POICHÉ LE ONDE ATTRAVERSANO I TESSUTI SENZA DANNEGGIARLI»

«ORA LA SFIDA PIÙ IMPORTANTE DA RISOLVERE, PER IMPIANTI BIONICI PERMANENTI, È L'ALIMENTAZIONE»

I numeri

40
I partecipanti al Kuka Award, vinto dall'Istituto di BioRobotica

1994
Anno in cui la Fda autorizzò il primo robot chirurgico funzionante

1960
Anno in cui è stato coniato il termine "bionics" da J. E. Steele

16
In milioni di euro, il finanziamento della Commissione europea a DIH-HERO

La missione giapponese Hayabusa 2

Atterrata la sonda con frammenti di asteroide

Dopo un viaggio nello spazio di oltre 5 miliardi di chilometri, una capsula rilasciata dalla sonda spaziale giapponese Hayabusa 2, contenente campioni da un asteroide, è tornata sulla Terra. Un team di elicotteri ha trovato nel deserto australiano di Woomera la capsula (vedi foto a fianco), che contiene materiale raccolto datato 4,6 miliardi di anni, cioè gli albori del sistema solare. La sonda aveva raccolto campioni dalla superficie dell'asteroide

Ryugu e, per la prima volta, da un'area sotto la superficie. Il corpo celeste preso in esame è ad alta intensità di carbonio. Rilevata la presenza di acqua. Gli esami successivi cercheranno di trovare tracce di materiali organici, come gli aminoacidi. La manovra di atterraggio segna la fine di una missione iniziata nel dicembre 2014 con il lancio dell'Hayabusa 2 dal Giappone. Prossima missione, un altro asteroide, che sarà raggiunto tra dieci anni.

Le parole del futuro

Parla l'ingegnere informatico del Cnr Luca Pappalardo, principale autore del progetto "Deep Gravity": «Grazie all'intelligenza artificiale e al modello gravitazionale di Newton, indoviniamo i flussi di mobilità»

Luca Pappalardo, 37 anni, nel 2010 laurea in Ingegneria informatica all'Università di Salerno e dottorato in informatica all'Università di Pisa, attualmente è ricercatore presso il laboratorio dell'Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione del CNR di Pisa Esperienze di ricerca internazionali alla Northeastern University di Boston e alla Budapest University of Technology and Economics. Dal 2011 si occupa di analisi di big data e di intelligenza artificiale, con particolare dedizione allo studio, previsione e modellazione della mobilità urbana e dei flussi di migrazione. Inoltre fa parte di SoBigData, infrastruttura di ricerca europea. Oltre 80 le sue pubblicazioni scientifiche.

«Così prevediamo gli spostamenti nei centri urbani»

Sappiamo che l'uomo è nato nomade e che per sopravvivere cacciava spostandosi da un luogo all'altro. Con l'agricoltura è divenuto stanziale, ma nonostante progresso e tecnologia, l'essere umano, ancora oggi, ha bisogno di spostarsi, di muoversi, di viaggiare. Il nostro continuo movimento, chiamato flusso di mobilità, è oggetto di studio da parte di diverse discipline scientifiche che la pandemia da Covid-19 ha reso ancora più importanti. Un progetto internazionale, guidato dall'Istituto di scienza e tecnologie dell'informazione del Cnr, assieme alla Fondazione Kessler di Trento e all'Argonne National Laboratory negli Usa, ha sviluppato un modello basato sull'intelligenza artificiale, chiamato *Deep Gravity*, in grado di prevedere i flussi con un'accuratezza fino a mille volte superiore rispetto allo standard attuale. Ne abbiamo parlato con Luca Pappalardo del Cnr, autore principale dello studio.

A cosa serve la previsione dei flussi di mobilità?

«In primo luogo per determinare le infrastrutture di trasporto, gli ingegneri li usano per capire se aggiungere una linea ferroviaria o ampliare una strada, gli economisti perché il flusso è collegato alle merci, gli epidemiologi perché studiano l'evoluzione del contagio sul territorio per prevenirne la diffusione».

Oggi come sono elaborati i dati di previsione?

«Con il modello gravitazionale, ispirato alla legge di Newton e applicato al flusso tra due luoghi, secondo il quale la mobilità è direttamente proporzionale alla popolazione ed inversamente proporzionale alla distanza tra due siti. Il modello funziona abbastanza bene in alcune situazioni, ma il suo limite è che prende in esame solo due variabili, mentre invece a noi interessa sapere il motivo per cui le persone si spostano. Così abbiamo sviluppato una libreria open source sulla mobilità e adottato l'intelligenza artificiale per migliorare la previsione».

E avete aggiunto altre variabili per compiere simulazioni?

«Abbiamo inserito altri due ingredienti: la capacità di catturare azioni non lineari dei dati usando il *deep learning* e i cosiddetti punti di interesse che caratterizzano ogni luogo, città, quartiere e hanno potere attrattivo, cioè ristoranti, centri sportivi, centri commerciali, ospedali, scuole, musei, ecc.».

Che tipo di sperimentazione avete fatto?

«Abbiamo applicato *Deep Gravity* a tre casi di studio, l'Italia, l'Inghilterra e lo Stato di New York, che abbiamo suddiviso in celle censuarie, migliaia di porzioni di territorio con una simile quantità di popolazione ed i relativi punti di interesse. Poi, per validare il modello algoritmico, abbiamo usato, nel caso dell'Italia, i dati reali forniti dal'Istat sullo spostamento dei pendolari e l'IA ha capito gli schemi alla base di questi movimenti.

Come avete addestrato l'intelligenza di Deep Gravity?

«È stata addestrata su un insieme di flussi di mobilità di 30 milioni di pendolari in Inghilterra, 15 in Italia e 41 nello Stato di New York, ma facciamo l'esempio della capitale. Abbiamo inserito i dati di due quartieri di Roma, con le variabili relative ai punti di interesse (ristoranti, ospedali, scuole, etc), la quantità di popolazione, la distanza tra i due e quante persone sappiamo muoversi tra il quartiere A e B; con l'addestramento l'IA ha imparato in modo automatico la funzione che lega i due posti, ed ora è in grado elaborare la previsione sul flusso di persone in mobilità di qualsiasi altra coppia di luoghi che non ha mai analizzato prima».

Luca Pappalardo, 37 anni, ingegnere del Cnr, principale autore del progetto "Deep Gravity" sui flussi di mobilità

«L'ALGORITMO È STATO FORMULATO MONITORANDO I PENDOLARI IN ITALIA, IN INGHILTERRA E NELLO STATO DI NEW YORK»

E cosa avete appreso dalla sua analisi?

«Le variabili che guidano gli spostamenti variano tra Paesi e anche al loro interno e non sempre distanza e popolazione sono quelle più importanti. Per esempio, luoghi con un gran numero di strutture alimentari e zone industriali attirano più pendolari che luoghi con punti di interesse relativi alla salute. Inoltre, la motivazione nei movimenti tra due siti non è simmetrica, cioè i punti di interesse che guidano i movimenti da un posto A a un posto B non sono necessariamente le stesse che guidano i movimenti da B ad A».

Con quale percentuale di accuratezza il vostro modello è in grado di fare previsioni?

«Le percentuali si riferiscono alla performance migliorativa rispetto a quello che riesce a fare il modello gravitazionale; 66% in Italia, 246% in Inghilterra e 1076% nello Stato di New York».

Potrebbe essere usato nel caso di un eventuale lockdown?

«Sì e crediamo che renderebbe le simulazioni epidemiologiche più realistiche. Con *Deep Gravity*, anziché azzerare la mobilità per contrastare il contagio, si potrebbero chiudere solo alcuni siti di interesse in una determinata area, perché responsabili del maggiore flusso di mobilità. Questo non azzererebbe il flusso, ma darebbe l'opportunità di un lockdown selettivo».

Immagino una grande utilità anche per il traffico?

«Esatto, si potrebbe addestrare il modello su un tipo specifico di trasporto, auto, treno, bus, aggiungendo la variabile temporale per determinare lo spostamento in un dato momento del giorno. Inoltre, studiando l'impatto della mobilità sull'inquinamento, abbiamo scoperto che solo una piccola percentuale di veicoli inquina molto».

Avete una soluzione algoritmica per ridurre l'inquinamento in città?

«Dalle nostre simulazioni abbiamo avuto un risultato interessante che potrebbe essere preso in considerazione quando si danno incentivi statali per il passaggio all'auto elettrica. Se solo l'1% di quei veicoli, che chiamiamo grandi inquinatori, passasse alla trazione elettrica, si avrebbe lo stesso beneficio, in termini di riduzione di inquinamento, dell'elettrificazione casuale del 10% di tutti i mezzi circolanti. Inoltre stiamo studiando l'uso urbano dei navigatori Gps, che segnalano il percorso migliore per il singolo, ma per paradosso l'ottimizzazione individuale potrebbe creare più traffico e inquinamento per la collettività».

Paolo Travisi

«IL SISTEMA POTREBBE ESSERE UTILE ANCHE PER GESTIRE LA PANDEMIA, FACENDO CHIUDERE SOLO ALCUNI SITI SENZA UN LOCKDOWN TOTALE»

I NUMERI

10
gli esperti che lavorano al modello di previsione dei flussi di mobilità

3
gli enti di ricerca coinvolti nello sviluppo del progetto Deep Gravity

1076%
la performance migliorativa sui flussi nello Stato di New York

15
in milioni, il numero di pendolari esaminati da Deep Gravity in Italia

3
i paesi in cui sono stati effettuati i test di simulazione dell'algoritmo

Il brevetto Made in Italy per controllare le deformazioni

Fibre ottiche per monitorare ponti e strade

L'Intelligenza artificiale e le fibre ottiche per un nuovo sistema iper tech tutto made in Italy capace di "controllare" lo stato di salute di strade, autostrade e ponti ma non solo. Il nuovo sistema "Of" che sfrutta la tecnologia della fibra ottica sensing può fare la "radiografia" anche a dighe, acquedotti, alle vele di Coppa America e alla monoposto di Formula 1. «Entro fine anno, meteo permettendo, avremo 43 opere realizzate distribuite su oltre 500 chilometri della rete stradale-autostradale italiana sotto costante monitoraggio» anticipa l'ingegnere Paolo Persi del Marmo, Ceo di Ntsg, che ha inventato e brevettato il sistema Of-Optical Fiber. Il sistema di monitoraggio è in grado di rilevare e misurare le deformazioni in 2D e 3D di un oggetto di qualsiasi forma e di natura rigida o semirigida utilizzando fibre ottiche sensibili e attualmente il sistema Of è stato installato su circa 10 chilometri di strade e autostrade in Italia.

Il direttore Renato Manzoni: «La gente ama ancora il teatro e lo dimostrano i numeri»
Tanti gli ospiti: da Paolini a Moni Ovadia, da Gioele Dix a Somma, da Elio a Lella Costa

Ert, a teatro con vecchi e nuovi amici del sipario

TEATRO

Nonostante due stagioni a singhiozzo, a causa del Covid, il pubblico non ha perso il piacere di andare a teatro: lo dimostrano i numeri di chiusura della stagione dell'Ente regionale teatrale, che oltre a presentare le statistiche della stagione conclusa, ieri, in conferenza stampa, a Udine, ha anche anticipato alcuni nomi del prossimo cartellone. Tra gli spettacoli che per la prima volta entreranno nel programma 2022/2023, illustrati dal direttore Renato Manzoni, ci saranno quello di Gioele Dix, "La corsa dietro il vento", ispirato ai racconti di Dino Buzzati; Marco Paolini, con ben due lavori: "Sani! Teatro fra parentesi", un intreccio di storie autobiografiche e riflessioni sul tempo presente, e "Antenati", che ripercorre l'evoluzione della nostra specie attraverso l'incontro immaginato con dei nonni; e ancora "Vi presento Matilde Neruda", con Sebastiano Somma, che racconta la storia d'amore tra Pablo Neruda e Matilde Urrutia. Nella proposta dell'Ert Fvg ci sarà anche "Ci vuole orecchio", l'omaggio di Elio ad Enzo Jannacci, con la regia di Giorgio Gallione; mentre, a 30 anni dal debutto, tornerà la nuova tournée di Oylem Goylem, lo spettacolo musicale che fece conoscere al grande pubblico Moni Ovadia; tratto dal testo del premio Nobel, Harold Pinter, arriva anche "Tradimenti", prodotto da Elsinor, in cui Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi, porteranno in scena una relazione extraconiugale a ritroso.

PRODUZIONI LOCALI

Per quanto riguarda le produzioni locali, diverse rassegne apriranno con "Il mercante di Venezia" di Shakespeare, del Teatro Stabile del Fvg, con Franco Branciaroli diretto da Paolo Valerio, cui si aggiunge, per il Centro servizi spettacoli, "Cumbinin", nuovo spettacolo del Teatro Incerto.

LE RIPROPOSTE

Come da tradizione, inoltre, il circuito ripropone alcuni degli spettacoli che hanno avuto positivi riscontri di pubblico l'anno precedente: ecco allora tornare "Nota Stonata", con Giuseppe Pambieri e Carlo Greco, diretti da Moni Ovadia; la commedia francese anni '80 "Tre uomini e una culla", prodotta da Artisti Associati, con Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta e Attilio Fontana; e ancora "Noches del Buenos Aires", della Tango Rouge Company, con danze e musiche dal vivo; "Sogno di una notte di mezza estate", nella versione firmata da Jurij Ferrini; "Se non posso ballare... non è la mia rivoluzione", con Lella Costa, dedicato alle tante donne che hanno fatto la storia; e la commedia "Montagne russe", de La Contrada di Trieste, con Martina Colombari e Corrado Tedeschi. Nel circuito multidisciplinare, inoltre, si confermeranno, tra le altre, le collaborazioni con la Fvg Orchestra per la musica e con Artisti Associati per la danza.

I NUMERI

Per quanto riguarda la stagione passata, invece, sono state realizzate 218 date in 28 comuni, con 4.734 abbonamenti e 43.975 biglietti complessivi staccati. «Per la prima volta – ha commentato Manzoni (che è prossimo alla pensione ed è stato salutato anche dall'assessore regionale alla cultura, Tiziana Gibelli, presente in conferenza stampa) –, eravamo arrivati alla campagna abbonamenti senza sapere davvero cosa aspettarci. Certo, non abbiamo lasciato nulla di intentato: il risultato è andato davvero oltre ogni aspettativa».

Alessia Pilotto

ATTORI A sinistra Martina Colombari e Corrado Tedeschi riproporranno "Montagne russe"; sopra Marco Paolini, in cartellone con due spettacoli

Open Jazz

Si chiude con l'Orchestra di piazza Vittorio

Prosegue "in Pescheria" l'estate del Teatro Verdi di Pordenone che, archiviata la fortunata rassegna internazionale "Open jazz", propone una nuova serie di appuntamenti tra musica e teatro-danza. Oggi, alle 21, è atteso il concerto della celeberrima Orchestra di Piazza Vittorio. In scena ritmo, balli e musica per raccontare vent'anni dello storico ensemble multietnico, nato a Roma nel quartiere dell'Esquilino, per celebrare la musica come strumento di unione tra culture e storie dal mondo. "Dancefloor" (Pista da ballo), titolo del nuovo progetto, che presenteranno a Pordenone, è un viaggio tra Paesi e linguaggi diversi, che accosta il folk al jazz, le tablas agli archi, i tamburi ai fiati, per incantare con la sensualità della Cumbia boliviana, la magia ipnotica e conturbante delle danze berbere, con l'intensità dell'ipnotico canto Sufi e all'allegria della musica araba. Dancefloor racchiude le varie energie che animano l'Orchestra di Piazza Vittorio: musica tradizionale mescolata con rock, pop, reggae e classica e ben rappresenta un'Orchestra dall'anima poliedrica che trascina il pubblico con scanzonata allegria ed energia travolgente.

IN CONCORSO "Illusioni perdute", di Jacques Fieschi e Xavier Giannoli

L'Oscar Hazanavicious inaugura il Premio Amidei

CINEMA

Uno sguardo sul cinema a 360 gradi, con grandi nomi della settima arte e un occhio d'attenzione a quella di produzione slovena, in vista di Go!2025. Per una settimana, dal 14 al 20 luglio, Gorizia diventa luogo di scambio di idee e professionalità del mondo di celluloide, grazie alla 41esima edizione del Premio internazionale alla migliore sceneggiatura "Sergio Amidei", che quest'anno porterà in città Michel Hazanavicious: toccherà a lui, premio Oscar nel 2012 con The Artist, inaugurare la manifestazione e ricevere il Premio all'Opera d'autore; il regista francese sarà inoltre protagonista di un incontro in sala con Roy Menarini e Paolo Mereghetti. A questo, si aggiunge il Premio Speciale ad Asghar Farhadi, regista e sceneggiatore iraniano che ha vinto ben due statuette (Una separazione nel 2012 e Il cliente nel 2017) e che il pubblico potrà incontrare il 19 luglio.

Altro premio della rassegna, organizzata dall'associazione culturale "Sergio Amidei", dal Dams delle Università di Udine e Trieste, e dall'associazione Palazzo del Cinema-Hiša Filma, è quello dedicato alla Cultura Cinematografica, che sarà consegnato all'Anac (Associazione nazionale autori cinematografici), nell'anno del suo 70° anniversario: eventi speciali celebreranno il traguardo, ricordando grandi registi e autori che ne firmarono lo statuto, come Cesare Zavattini, Roberto Rossellini e lo stesso Amidei.

SCENEGGIATURA

Per quanto riguarda, invece, i titoli in concorso per il Premio alla migliore sceneggiatura, selezionati da una giuria tecnica in base a originalità, capacità di sperimentare e per l'attenzione alla realtà sociale, in lizza ci sono: "Ariaferma", sceneggiatura di Leonardo Di Costanzo, Valia Santella, Bruno Oliviero; "Scompartimento N.6", di Andris Feldmanis, Livia Ulman, Juho Kuosmanen; "Illusioni perdute", di Jacques Fieschi, Xavier Giannoli; "Il ritratto del duca", di Richard Bean, Clive Coleman; "Qui rido io", sceneggiatura di Mario Martone e Ippolita di Majo; "Il capo perfetto", di Fernando León de Aranoa; "Piccolo corpo", sceneggiatura di Laura Samani, Marco Borromei, Elisa Dondi; "I fratelli De Filippo", di Sergio Rubini, Carla Cavalluzzi e Angelo Pasqualini; "Marx può aspettare", di Marco Bellocchio.

INCONTRI

Il programma offrirà poi una serie di appuntamenti pensati per tutti, compresi i bambini, che si susseguiranno tra l'arena di piazza Vittoria, il Kinemax, la Mediateca Ugo Casiraghi e via Rastello. In calendario, ad esempio, ci sono alcuni approfondimenti sull'opera di Pier Paolo Pasolini, sia attraverso una retrospettiva che ne mette in luce l'attività di sceneggiatore, sia nella sezione Pagine di Cinema, che prevede diverse presentazioni di libri dedicati al cinema. Nell'ambito dell'avvicinamento al 2025 è invece stato pensato Agorà, spazio d'incontro per il cinema indipendente italiano e sloveno (quest'anno tocca alle giovani autrici Francesca Mazzoleni e Nika Autor). Infine, a conferma dell'ottica transfrontaliera che caratterizza il Premio, ci sono Amidei Kids, percorso di avvicinamento per i più piccoli, che esplorerà in particolare la produzione d'animazione slovena, e la proiezione di Nuovo Cinema Buie di Alessio Bozzer sull'apertura di un cinema nel 1950 a Buie d'Istria destinato a diventare luogo di ritrovo per italiani e jugoslavi.

Alessia Pilotto

Ivan Comar punta sull'amore latino

MUSICA

Da venerdì è disponibile, sulle piattaforme streaming e in digital download, "Latin love", il nuovo brano del cantautore friulano Ivan Comar (https://bfan.link/latin-love). Prodotto in collaborazione con Francesco Contadini al Supersonic Studio, distribuito da Believe Digital ed edito da Mea Record Company, "Latin love" è un brano dal ritmo energico e coinvolgente, perfetto per l'estate. Caratterizzato da un sound moderno ed elettronico, rappresenta l'evoluzione musicale dell'artista verso il genere indie pop.

«La canzone racconta una di quelle storie d'amore da sogno – dichiara Ivan Comar – dove dietro c'è una donna bella, forte e indipendente, che ti fa letteralmente perdere la testa. Ma i sogni, si sa, non sono per sempre... "Latin Love" descrive tutto ciò con un ritornello che difficilmente riuscirete a togliere dalla vostra testa».

Ivan comar nasce a Udine, il 12 settembre 1982. Comincia a scrivere le prime canzoni in lingua inglese all'età di 14 anni, trovando ispirazione negli artisti della scena britpop inglese e nei grandi cantautori internazionali. Il debutto discografico avviene nel 2006, con l'Ep "Here to Stay" dei Lost Exit, in cui ricopre il ruolo di cantante e compositore. Nel 2008, insieme agli Spinal Crackers, pubblica l'Ep "What does it shine?" e nel 2011 intraprende la carriera da solista, con il nome d'arte di Evan Lennon, pubblicando l'Ep "Made in Evan", nel quale vengono esplorate sonorità synth pop. Dal 2013 inizia la sua attività di autore, al fianco di Francesco Contadini e di Gabriele Saro, e in quello stesso anno pubblica il suo album "Project X". Nel 2019 dà vita al suo nuovo percorso artistico, scrivendo canzoni in italiano, pubblicando, il 5 luglio 2021, "Sotto il sole", scritto insieme a Paola Pezzolla ed edito della Raimoon Edizioni Musicali di Maurizio Raimo. "Sotto il Sole" è un brano estivo che è frutto della voglia e del bisogno di rinascita dopo i lunghi mesi di lockdown, un inno alla gioia e alla spensieratezza. Nell'ottobre 2021 firma con la Mea Record Company di Angelo Anselmi, con cui realizza i singoli "Ambre Marie" e "Universo", usciti rispettivamente il 1 dicembre 2021 e il 15 febbraio 2022.

CANTAUTORE Ivan Comar

VENERDÌ È USCITO SULLE PRINCIPALI PIATTAFORME STREAMING IL NUOVO SINGLE ESTIVO "LATIN LOVE" BRANO ENERGICO E COINVOLGENTE

Silent movie festival

A Pordenone i muti di Venezia 1932

La celebrazione, sabato prossimo, dei 90 anni della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, si concluderà con la proiezione di due capolavori della prima edizione del 1932. A partire dalle 21, nella storica Sala Grande del Palazzo del Cinema, al Lido, torneranno sul grande schermo "Gli uomini, che mascalzoni...", la più famosa commedia del grande regista Mario Camerini (Italia, 1932, 66'), con Vittorio De Sica e dal documentario muto "Regen" (Pioggia) di Mannus Franken e Joris Ivens (Olanda, 1929). Si tratta di una delle quattro pellicola mute presentate a Venezia nel 1932, che verranno integralmente riproposte alle Giornate del cinema muto di Pordenone. Nel corso della 41ª edizione (1-8 ottobre 2022), si vedranno, in versioni raramente mostrate, oltre al cine-poema "Regen", il documentario etnografico "Po horách, po dolách" (Per monti e per valli) di Karel Plicka (Cecoslovacchia, 1930), il film di montagna "Bialy Slad" (La traccia bianca) di Adam Krzeptowski (Polonia, 1932), appena restaurato dall'Archivio nazionale polacco (Fina), e "Tichij Don" (Il placido Don) di Olga Preobraženskaja e Ivan Pravov (Ussr, 1930), primo adattamento cinematografico del capolavoro di Šolochov.

Mellow Mood a Spilimbergo A Udine l'Art Time Quartet

MUSICA

Grande attesa, a Spilimbergo, per l'arrivo dei Mellow Mood, che suoneranno in piazza Duomo, alle 21.15, in uno degli eventi concerto più interessanti della 44esima edizione di Folkest.

I Mellow Mood, capitanati dai gemelli Lorenzo e Jacopo Garzia, nascono a Pordenone nel 2005 e, negli ultimi anni, si sono affermati come uno dei nomi più importanti del panorama reggae europeo. Giunti ormai al quinto album ("Large", del 2018), hanno partecipato ad alcuni dei festival più importanti del mondo, come il Rototom Sunsplash (in Spagna), l'Eurockéennes (in Francia), California Roots (negli Usa) e il Jamming Festival (in Colombia). Dal 2015 curano La Tempesta Dub, sub-label della più conosciuta etichetta indipendente italiana La Tempesta.

Il loro ultimo singolo "I and I chant", quarto estratto dal nuovo album, la cui uscita è prevista il 19 agosto in Italia, è già uscito lo scorso 10 dicembre, in collaborazione con l'etichetta statunitense Ineffable Records. Un'anticipazione del nuovo album in uscita il prossimo mese è quello che il pubblico di Folkest potrà sentire domani sera, insieme, alle loro canzoni "classiche" e ai singoli più recenti.

PREMIO ALBERTO CESA

Ieri sera il gran finale per decretare il vincitore del Premio Alberto Cesa 2022. Dalle 21, in piazza Duomo, si sono alternati tutti i gruppi in gara: Andrea Bitai, Claudia Buzzetti and The Hootenanny, il Duo Pondel, La Serpe d'Oro, i Passamontagne Duo, e i Tupa Ruja, ai quali si è aggiunto un ospite davvero speciale: Massimo Priviero, musicista e cantautore con trent'anni di carriera. Un rocker laureato in Storia contemporanea, vincitore del Premio Lunezia e del Premio Enrique, un artista e un uomo profondamente vero che, con intelligente disincanto, canta i casi della vita senza compromessi. A Spilimbergo ha presentato il suo ultimo album "l'Essenziale", un lavoro intimo e profondo con oltre dieci brani che descrivono quella che è la sua personale, il suo volersi confrontare con la "sua gente", i suoi sogni, i suoi desideri e le sue disillusioni. Ci si auspica che, diversamente da quanto successo l'anno scorso, quando la giuria non assegnò il premio perché nessuno dei pezzi presentati era stato giudicato "degno", quest'anno si riesca a concedere questo importante riconoscimento.

MASSIMO PRIVIERO Ieri sera il folk-rocker ha presentato "L'Essenziale"

IERI SERA LA SFIDA FINALE FRA TUTTI I GRUPPI IN GARA, OSPITE SPECIALE MASSIMO PRIVIERO CON IL SUO ULTIMO ALBUM "L'ESSENZIALE"

ART TIME

Domani Folkest sbarcherà anche a Udine con Art Time Quartet - Dal Barocco al Pop Rock (alle 21.15 in corte Morpurgo), in collaborazione con il festival Nei suoni dei luoghi. Sempre domani, alle 21.15, a Spilimbergo, sul palco di piazza Duomo, concerto dei Pink Planet con lo storytelling del giornaliasta e critico musicale Andrea Ioime.

OGGI

Martedì 5 luglio

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Il 5 luglio, una data molto importante per noi: 17 anni fa è nata **Angelica**! Tantissimi auguri di buon compleanno a te e a Elisa, che festeggia lo stesso giorno! Con affetto, da tutti i parenti e amici.

Tantissimi auguri di buon compleanno ad **Eris Tomasella** di Tamai, dai genitori Lidiana e Giovanni, dalle sorelle Loana ed Iliana, dai cognati Pierluigi e Valentino, dai nipoti Giulia, Anna e Paolo.

FARMACIE

AVIANO
▶Zanetti, via Mazzini 11

BRUGNERA
▶Comunale, via Morozzo 5 - Tamai

PINZANO AL T.
▶Ales, via XX Settembre 49

PORCIA
▶All'Igea, via Roma 4/10

PORDENONE
▶Comunale, via Cappuccini 11

PRATA
▶Zanon, via Tamai 1

SACILE
▶Comunale, via Ettoreo 4

SAN VITO AL T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15

BAGNAROLA
▶Godeas, via Santa Lucia 42/c

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22

CUSANO DI ZOPPOLA
▶Rosa dei Venti, via Montello 23/25.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO» di M.Newell con D.Radcliffe, R.Grint : ore 17.00.
«MISTERO A SAINT-TROPEZ» di N.Benamou : ore 17.20.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.30 - 20.30.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.40 - 20.50.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 18.15 - 20.10 - 21.00.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 18.30 - 21.30.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 18.40.
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 19.30.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 19.35.
«ANNABELLE 2» di D.Sandberg : ore 21.40.
«GOLD» di A.Hayes : ore 21.50.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 22.00.
«LA MIA OMBRA E' TUA» di E.Cappuccio : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 17.10.
«LA MIA OMBRA E' TUA» di E.Cappuccio : ore 19.20.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.00 - 20.00.
«I GIOVANI AMANTI» di C.Tardieu : ore 17.05.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.10.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.15.
«MISTERO A SAINT-TROPEZ» di N.Benamou : ore 16.50.
«LA RAGAZZA HA VOLATO» di W.Labate : ore 18.40.
«REVOLUTION OF OUR TIMES» di K.Chow : ore 20.30.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 21.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LE VOCI SOLE» di A.Cotuzzi : ore 19.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 19.00 - 21.30 - 22.00.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 19.10 - 20.00 - 21.00.
«LA MIA OMBRA E' TUA» di E.Cappuccio : ore 19.10 - 22.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.15 - 21.20 - 22.15.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 19.20 - 21.50.
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 19.30.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 20.10.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 21.40 - 22.40.
«MISTERO A SAINT-TROPEZ» di N.Benamou : ore 22.10.
«GOLD» di A.Hayes : ore 22.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Se ne è andata la persona più gentile.

Il primo luglio ha raggiunto il suo adorato Bepi

Maria Vittoria Conti

nata De Toni

Con infinito dolore, la figlia Beatrice.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 luglio alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di Camin.

Padova, 5 luglio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Lucia, Biancalisa con Elena, Leandro, Luca con Chiara e Federico, Ernestina con Andrea, si stringono a Beatrice per la perdita dell'amata mamma

Maria Vittoria De Toni Conti

Padova, 5 luglio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Maria Vittoria Conti

Nicoletta e Roberto, Antonella e Andrea sono vicini a Beatrice e Lucia.

Venezia, 5 luglio 2022

Il figlio Guido annuncia con dolore la scomparsa della sua cara mamma

Anna Maria Gallinari

ved. Lenzi

Un grande grazie a Rachele ed Elena per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo venerdì 8 luglio alle ore 9 nella Chiesa di San Giuseppe.

Padova, 5 luglio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

I figli Giovanni, Ilaria e Matteo con le loro famiglie, il fratello Beniamino con Maddalena, Carla, Giusy e i parenti tutti annunciano la scomparsa di

Caterina Pittarello

Ved. Gentilini

I funerali avranno luogo mercoledì 6 luglio alle ore 16 nella Chiesa di S. Giuseppe.

Padova, 5 luglio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il 3 luglio è tornato alla Casa del Padre

Giuseppe Ricceri

Ne danno annuncio, ricordandone con profondo affetto e gratitudine le straordinarie doti umane e professionali, la figlia Federica con Flavio e Manuel Matteo, la sorella Antonietta con Enrico e Fiamma.

La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 6 luglio alle 10 nella chiesa di San Nicolò.

Padova, 5 luglio 2022

Santinello - 0498021212

Christina annuncia con profonda tristezza la scomparsa di

Giuseppe

compagno di molti anni di vita felici. Unendo a me Antonietta, Enrico e Fiamma in un grande abbraccio.

Fai buon viaggio amore mio.

Padova, 5 luglio 2022

Lunedì 4 Luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ostengo Scantaburlo

di anni 73

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 06 c.m. alle ore 9,00 nella Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, quartiere Gazzera.

Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno

Mestre, 5 Luglio 2022

I.F. Sartori Aristide T. 041975927